

Elezioni amministrative 2019



FORLÌ' RINASCE

PROGRAMMA ELETTORALE



www.movimento5stelleforli.it

PREFAZIONE

Mi chiamo Daniele Vergini, ho 41 anni, sono un ingegnere informatico e sono stato scelto dal gruppo 5 Stelle di Forlì come candidato sindaco per le elezioni amministrative del 26 maggio 2019, sono onorato della fiducia che è stata riposta in me e ce la metterò tutta e anche di più per raggiungere l'obiettivo: realizzare il nostro programma per far rinascere Forlì. Un programma molto elaborato di cui sono molto orgoglioso, al quale abbiamo lavorato per più di un anno, dal basso, in gruppi di lavoro aperti a tutti i cittadini. Nato dal continuo confronto con centinaia di cittadini ai nostri banchetti, dagli incontri con decine di associazioni e altre realtà del territorio. Dal 2014 sono stato portavoce del M5S in Consiglio comunale a Forlì e dopo 5 anni di dura opposizione posso dire di conoscere bene la macchina amministrativa. E' stata un'esperienza molto istruttiva che mi ha insegnato davvero tanto, e se c'è una cosa di cui sono ancora più convinto dopo questa esperienza è che la nostra città abbia bisogno di un vero cambiamento per interrompere il lento declino al quale sembra condannata ormai da decenni. E noi siamo gli unici che hanno le mani libere per portare questo cambiamento perchè siamo gli unici a non aver nulla a che fare con i "gruppi di potere" che hanno mosso i fili della città negli ultimi decenni. Abbiamo un bellissimo programma e una squadra di candidati consiglieri composta da cittadini liberi e attivi, provenienti da tutte le estrazioni sociali, che in questi anni hanno donato una parte del loro tempo libero, in modo disinteressato, per migliorare la città dove vivono.

L'occasione è unica e irripetibile il 26 maggio fai l'unica scelta giusta: solo con noi FORLÌ' RINASCE! Aiutaci a portare il cambiamento che stiamo tutti aspettando da anni!



DANIELE VERGINI
CANDIDATO SINDACO

SOMMARIO (i capitoli sono in ordine alfabetico)

AMBIENTE	6
Rifiuti	6
Inceneritori	6
Società comunale per la raccolta rifiuti (Alea Ambiente)	6
Qualità dell'aria	8
Acqua pubblica	8
Verde pubblico	9
Agricoltura	10
Piano energetico	10
Amianto	11
Inquinamento acustico	12
BENESSERE ANIMALE	13
CENTRO STORICO	15
Interventi a breve e medio termine	16
Interventi strutturali a lungo termine	18
COMMERCIO	19
CULTURA	21
Azioni politiche per la cultura	21
Mappatura del patrimonio artistico e culturale della città	23
Mecenatismo e Crowdfunding	23
Valorizzazione dei distretti turistico-culturali	23
Festival culturali	24
Gemellaggi	24
Digitalizzazione della cultura	24
Tutela dei "patrimoni dimenticati"	25
Progetto "ex Santarelli"	26
Palazzo del Merenda: tra museo e biblioteca	26
Collocazione e musealizzazione dei reperti storico-archeologici	26
Percorsi storico-artistici incentrati sui grandi personaggi di Forlì	27
IMMIGRAZIONE	28
Un'integrazione più efficace	28
Una maggiore attività di controllo e monitoraggio	29
No ai ghetti e nessun canale preferenziale nelle case popolari	29
LAVORO E OCCUPAZIONE	30
PARI OPPORTUNITÀ E VIOLENZA DI GENERE	34
PARTECIPAZIONE	37
Trasparenza, informazione e comunicazione tramite la tecnologia	37
Bilancio Partecipato	38
Nuove forme di partecipazione e miglioramenti di quelle esistenti	38

PERIFERIE	40
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	42
Incremento della qualità dei Servizi resi al cittadino	42
Valorizzazione dei dipendenti comunali	43
Buon Esempio e Meritocrazia	44
Bilancio Comunale	44
SANITÀ	46
SCUOLA / UNIVERSITÀ	55
Università	58
SICUREZZA	60
Sicurezza urbana	60
Sicurezza sulle strade	63
Sicurezza sul lavoro	64
Sicurezza ambientale e protezione civile	64
Sicurezza Partecipata	65
Petizione Sicurezza	66
SPORT	68
TRASPARENZA / LEGALITÀ	72
TRASPORTI / MOBILITÀ	74
Parcheggi	79
Trasporto pubblico	80
Piste ciclabili e bike sharing	82
Trasporto merci	83
Aeroporto	83
Sintesi finale delle nostre proposte	83
Riduzione e controllo del traffico, sicurezza stradale	83
Parcheggi	84
Trasporto pubblico	84
Bicicletta	84
Altro	85
TURISMO	86
Allargamento dell'offerta turistica cittadina	87
Investimenti mirati	87
Promozione e Sviluppo del turismo	88
Aeroporto	89
Turismo congressuale	89
Ricettività	89
Turismo Accessibile	90

URBANISTICA	91
Centro storico	92
Le periferie (Forlì città multicentrica)	94
Riqualificazione industriale	95
Centri Commerciali	95
Nuova Legge Urbanistica: il nostro approccio	96
Beni confiscati alle mafie	97
Marketing urbanistico	97
Rapporto dei privati con la PA	97
Urbanistica partecipata	98
Gestione corretta degli Oneri di Urbanizzazione	99
Gestione qualificata del verde	99
WELFARE	100
Anziani	101
Coppie e Famiglie	101
Disabilità	103
Edilizia Residenziale Pubblica	103
Terzo settore	104

AMBIENTE

L'Ambiente è il luogo in cui viviamo, mangiamo e lavoriamo, ed è anche una delle “stelle” del nostro Movimento, da qui l'enorme importanza di questo capitolo del nostro programma. Riteniamo sia necessario portare la questione ecologica al centro della politica comunale e per farlo c'è bisogno di un maggior coinvolgimento della cittadinanza per creare una reale consapevolezza dei problemi ambientali e delle soluzioni adatte per risolverli.

Rifiuti

In linea con le linee europee della gestione dei rifiuti è necessario anche nel forlivese favorire e sviluppare pratiche di **economia circolare** in modo che i rifiuti di qualcuno diventino le risorse di qualcun altro (in opposizione all'attuale economia lineare: estrai-produci-usa-getta). Unica via per garantire una forte riduzione del rifiuto prodotto, una crescente percentuale di prodotti riciclati e una drastica riduzione dei rifiuti smaltiti in discariche ed inceneritori.

La **raccolta porta a porta spinta** è l'unico sistema che riesce a garantire una raccolta differenziata vera e controllata, un riciclo dei materiali raccolti fino al 95%, il loro riuso da parte delle aziende e una reale riduzione dei rifiuti.

E' molto importante che la legislazione nazionale orienti le aziende a sviluppare pratiche di riduzione “a monte” dei rifiuti (sfridi e soprattutto imballaggi). Nel frattempo, quello che può fare un Comune è informare e coinvolgere la cittadinanza nei processi decisionali per sviluppare una vera consapevolezza del perché è necessaria e ormai inderogabile una corretta gestione dei rifiuti.

Inceneritori

Un'amministrazione 5 Stelle mirerà nel medio-lungo periodo a fare a meno degli inceneritori, che dovranno essere sostituiti con una impiantistica innovativa: le “**fabbriche dei materiali**” che, in linea con la strategia “Rifiuti Zero”, prevedono una ulteriore lavorazione del residuo indifferenziato per ricavarne altri materiali utilizzabili, senza però impiegare alcun tipo di combustione.

Nel 2020 chiuderà il vecchio inceneritore dei **rifiuti urbani di Ravenna**, l'amministrazione 5 Stelle del Comune di Forlì si batterà fin dal suo insediamento per evitare che quei rifiuti vengano portati all'inceneritore di Forlì.

Istituiremo inoltre dei **controlli sul trasporto rifiuti urbani e speciali verso gli inceneritori** previa specifica formazione della polizia municipale, a seguito dell'indispensabile aumento dell'organico.

Società comunale per la raccolta rifiuti (Alea Ambiente)

Siamo favorevoli all'idea che sta alla base del progetto di Alea, società “in house” per la raccolta dei rifiuti che, riportando la raccolta sotto il controllo diretto dei 13 Comuni aderenti, permette finalmente la **separazione della raccolta dei rifiuti (ora gestita da Alea) dallo smaltimento degli stessi, affidato in parte al mercato in parte regolamentato da ATERSIR, in modo tale da eliminare lo**

storico conflitto di interessi del precedente gestore Hera che si occupava di entrambi. Il modello di raccolta domiciliare adottato da Alea, basato sulla decennale esperienza di “Contarina” è riconosciuto a livello europeo ed è l’unico che può garantire il raggiungimento del massimo grado di differenziazione dei rifiuti ma soprattutto della riduzione del rifiuto non riciclabile, azione indispensabile per “affamare” gli inceneritori e non riempire le discariche.

Un’amministrazione 5 Stelle si impegnerà al massimo per **correggere le eventuali inefficienze di Alea** venendo incontro alle esigenze dei cittadini e garantendo la massima qualità del servizio di Alea oltre ad un **reale risparmio in bolletta ai cittadini che faranno correttamente la raccolta differenziata**, come succede nel trevisano dove questo modello esiste ormai da anni con grande soddisfazione degli utenti. Ci impegniamo inoltre a mantenere Alea al 100% pubblica, senza consentirle l’ingresso di capitali privati, per evitare una “Hera-bis”.

Perseguiamo i seguenti obiettivi tramite Alea o ad essa correlati:

- la massima **trasparenza** sul funzionamento dell’azienda e **sulle tariffe** che dovranno garantire mediamente un **risparmio rispetto al precedente gestore**;
- una maggiore **informazione e coinvolgimento attivo dei cittadini** e delle aziende sui motivi per cui è importante differenziare e sui vantaggi che tutti ne trarranno; **incontri formativi nelle scuole** (con laboratori divertenti e coinvolgenti), tenuti personale esperto volontario con il contributo delle associazioni di categoria;
- istituire un **centro di ascolto** al quale si possano inviare foto o richieste anche per via informatica, per ottenere risposte e spiegazioni;
- parallelamente ad Alea, in linea con la strategia “rifiuti zero”, dovranno essere creati dei **centri di riciclo e del riuso** sul territorio comunale; Si incentiverà inoltre il **mercato della riparazione** da affiancare al mercato dell’antiquariato o dell’usato;
- **incentivare aziende specializzate nel recupero dei rifiuti differenziati** in modo da creare un tessuto fertile per la crescita di un distretto del riciclo, che sarà “alimentato” dal materiale raccolto da Alea generando quindi un importante indotto nel tessuto economico locale;
- sviluppare un’**analisi sulla quantità e qualità dei rifiuti assimilati generati dalle imprese** che produce considerevoli scarti di materiale e conseguenti soluzioni. L’assimilazione generalizzata è servita in passato solo per favorire economicamente i gestori della raccolta integrata e ha posto la nostra Regione al vertice (negativo) della classifica dei rifiuti urbani prodotti pro-capite con circa 300 Kg all’anno a testa per ogni abitante, ben oltre le medie nazionali ed europee. Una tendenza che dovrà per forza cambiare;
- adottare politiche locali che indirizzino verso un minore utilizzo di beni, prodotti di consumo, e imballaggi usa e getta, anche tramite appositi **regolamenti comunali che vietino l’uso** in tutte le manifestazioni pubbliche **di stoviglie e contenitori “a perdere”**, sostituendoli con stoviglie compostabili o lavabili, e agevolando contemporaneamente il “vuoto a rendere”;
- promuovere la riduzione dei rifiuti anche attraverso una massiccia **promozione di prodotti alla spina**;

- **incentivare il compostaggio domestico e di comunità** attraverso la creazione di "compostiere di comunità" negli orti sociali e di quartiere, la condivisione di attrezzature e la creazione di comunità di cittadini attivi con l'obiettivo di ridurre i quantitativi di rifiuti verdi (sfalci e potature) e di rifiuti organici di origine domestica;
- promozione delle attività che commercializzano o si avvalgono del **marchio PEF** (Product Environmental Footprint, in italiano "impronta ambientale di prodotto", un metodo che si basa sull'analisi del ciclo di vita e che consente di definire gli impatti ambientali di un prodotto attraverso degli specifici indicatori, quali ad esempio le emissioni di gas serra, il consumo idrico e il consumo di risorse). Il fine è di lanciare una tendenza ecologica alla commercializzazione dei prodotti che utilizzano questo marchio, ad esempio promuovendolo presso fiere, sagre, manifestazioni sportive o altri eventi, oppure creando un mercato specifico per essi.

Qualità dell'aria

L'amministrazione 5 stelle si doterà di **stazioni di rilevamento degli inquinanti aerei** molto più capillari sul territorio forlivese (al momento sono solo 3, di cui una di proprietà Hera).

Si propone di costruire anche a Forlì una **rete indipendente di centraline low cost** per il monitoraggio della qualità dell'aria, sulla base dell'esperienza del progetto "[che aria tira](#)" di Cittadinanza Attiva e di Citizen Science, dove i cittadini, le associazioni/organizzazioni o altre istituzioni possono costruirsi una propria centralina di monitoraggio ambientale e condividere i dati online su una piattaforma web di libero accesso.

E' necessaria inoltre una **mappatura delle industrie insalubri di "classe prima"** per valutare la ricaduta degli inquinanti a tutela della salute pubblica.

Saranno inoltre rispettate le ordinanze europee in merito al riscaldamento civile e trasporti.

Acqua pubblica

È necessario investire sul servizio idrico integrato di natura pubblica applicando la volontà popolare espressa nel referendum del 2011, con particolare riferimento alla ristrutturazione della rete idrica, garantendo la qualità dell'acqua, le esigenze e la salute di ogni cittadino, anche attraverso la **costituzione di società di servizi a livello locale per la gestione pubblica dell'acqua**. L'obiettivo è di sensibilizzare le altre amministrazioni comunali affinché si avvii questo percorso: in una prima fase si impegni Romagna Acque ad acquisire da Hera il ramo d'azienda del servizio idrico (attualmente Romagna Acque è solo "fornitore" ed Hera è il "gestore"). In un secondo tempo si potrebbe ragionare su come trasformare Romagna Acque in una società di diritto pubblico (ad es: un consorzio). Il Comune di Forlì potrebbe tracciare il sentiero da seguire commissionando, come è successo a Torino, uno studio per verificare la fattibilità di questa trasformazione e la sua convenienza.

Intendiamo inoltre restituire ai cittadini una rete di infrastrutture idriche degne di questo nome, sollecitando il gestore a rinnovare la rete idrica dove serve, **bonificando le tubazioni dalla**

presenza di amianto e piombo, portando le perdite al minimo in modo da garantire acqua pulita e di qualità.

Molti cittadini hanno dubbi sulla qualità dell'acqua e per questa ragione ricorrono all'acquisto di acqua in bottiglia aggravando la problematica dell'inquinamento, intendiamo quindi sensibilizzare gli enti deputati ad istituire un punto di raccolta e analisi nel quale i cittadini possano liberamente **far verificare "l'acqua di casa"**, si valuterà inoltre la possibilità di effettuare un monitoraggio e una certificazione della qualità dell'acqua in vari punti della rete idrica comunale rendendo pubbliche (in formato digitale) le analisi puntuali effettuate.

Per incentivare il consumo di acqua non confezionata si provvederà all'installazione su tutto il territorio di **fontanelle dell'acqua gratuite e di alta qualità**.

Saranno promosse e premiate forme di risparmio d'acqua nell'uso pubblico e nell'edilizia privata, ad esempio impiegando **acqua di recupero (es: acqua piovana) per la pulizia delle strade, irrigazione, scarichi wc, ecc.**

Verde pubblico

Mantenere un verde pubblico adeguato e curato è necessario e importante oltre che per il decoro della città anche per creare un ambiente di vita più sano e naturale. Inoltre le piante hanno anche la funzione di mantenere le temperature accettabili durante i periodi più caldi e di trattenere le polveri.

La gestione del verde pubblico dell'amministrazione uscente è stata molto carente in particolare riguardo allo sfalcio di aree verdi, parchi, giardini, aiuole e banchine stradali. Tra le cause principali di questa situazione, sulle quali è possibile intervenire, si individuano principalmente tre aspetti:

- 1) il rapporto con la ditta affidataria del servizio e l'amministrazione comunale, che non è stata in grado di verificare puntualmente ed efficacemente la qualità del servizio prestato dalla ditta incaricata nel corso della stagione vegetativa;
- 2) la quantità di risorse destinata dal Comune alla gestione del verde, non più sufficiente a coprire un adeguato numero di tagli. Vi è la necessità di compiere sfalci con maggiore frequenza, tenendo conto anche dei particolari cambiamenti stagionali;
- 3) il numero e la dimensione sempre maggiore di aree da sfalciare, determinato dal ritorno delle superfici collegate alle nuove realizzazioni edilizie di immobili e condomini. Queste aree si aggiungono a quelle già in carico al Comune una volta terminata la gestione da parte dei soggetti privati che si sono occupati delle costruzioni (500.000 mq. circa quelli degli ultimi anni).

Le nostre proposte di miglioramento:

- realizzare il **piano del verde**, documento di progettazione e gestione del verde urbano a medio-lungo termine che tenga conto di criteri di natura storica, sociale, agronomica e delle emergenze. Sollecitare gli enti preposti alla realizzazione di un **nuovo piano di rimboschimento**, fermo da decenni;

- **aumentare sia il budget dedicato al verde pubblico, che le professionalità all'interno dell'ufficio del verde pubblico;**
- nel caso in cui sia necessario prevedere degli **abbattimenti** di alberature, la decisione dovrà sempre essere preceduta da un'**attenta analisi costi/benefici**, che tenga in considerazione in prima battuta gli impatti ambientali e solo successivamente gli aspetti economici;
- **suddividere l'appalto verde pubblico in più lotti** (almeno 5 o 6) così da rendere più efficiente il servizio anche favorendo le piccole aziende locali rispetto a quelle più grandi. **Aumentare le penali in caso di inadempienze e aumentare i controlli** da parte del Comune fino ad arrivare, se necessario, al recesso in caso di gravi disservizi;
- valutare l'utilizzo di una piccola **squadra comunale di giardinieri/cantonieri** per sopperire alle eventuali emergenze;
- applicare con apposito regolamento il "**baratto amministrativo**" per permettere a cittadini in difficoltà economiche di pagare le imposte comunali svolgendo lavori socialmente utili anche nell'ambito del verde pubblico;
- valutare anche la possibilità di **coinvolgere richiedenti asilo volontari o ex detenuti** in regime di semilibertà come progetto di reinserimento nella società;
- attivare in tal senso anche **patti di collaborazione volontaria** con i cittadini come previsti dal Regolamento dei beni comuni;
- impiegare maggiormente la "**legge di orientamento**" per permettere accordi con agricoltori per **sfalcio verde e sgombero neve**;
- massima attenzione alla corretta applicazione dei divieti sull'utilizzo di **pesticidi** e promozione di forme alternative di "**lotta biologica**";
- garantire una migliore **pulizia delle aree verdi** ed una corretta manutenzione dei **giochi per bambini** all'interno di tali aree, per incentivare alla frequentazione delle stesse da parte di tutti i cittadini;
- **incentivare il verde urbano** privato favorendo la conoscenza della possibilità di trasformazione dei lastrici solari in **giardini pensili** con l'applicazione della legislazione vigente (legge 10/2013 e legge 17/2017 detrazioni per condomini).

Agricoltura

L'agricoltura è un argomento di competenza nazionale e regionale. L'amministrazione 5 Stelle si farà promotrice ad ogni livello ed ad ogni ambito per uno **sviluppo sostenibile** e rispettoso dell'ambiente, per una **agricoltura biologica/biodinamica** e per consumi alimentari **a Km Zero o di prossimità**. Tali principi saranno favoriti in tutti gli ambiti pubblici con particolare riferimento alle **mense scolastiche, alle manifestazioni, alle sagre, alle feste**. Si promuoverà lo sviluppo di un "mercato del contadino" a Km Zero che preveda l'uso di **imballaggi riutilizzabili** sia per il trasporto che per la vendita.

Doteremo il Comune di Forlì della certificazione "**OGM Free**" e promuoveremo un progressivo

abbandono di ogni tipo di inquinante utilizzato nelle colture agricole.

Favoriremo l'attivazione di **tavoli di coordinamento sul tema agricoltura** con altri enti quali Arpae e Ausl, associazioni di categoria e ordini professionali.

Piano energetico

Il risparmio energetico è certamente uno degli obiettivi principali che il Movimento 5 Stelle si prefigge, anche quando si parla di politiche locali. Dal Piano Energetico Comunale emergono pochi dati (risalenti al 2004). E' nostra intenzione elaborare un nuovo piano, individuando le scelte strategiche dei prossimi 10 anni per ridurre l'impatto ambientale, promuovendo l'uso razionale delle risorse, per diffondere una coscienza responsabile nell'utilizzo di tutte le forme di energia e tendere il più possibile a uno sviluppo sostenibile.

Attingendo a bandi europei o facendo uso di Energy Service Company (ESCO), potranno essere previsti i seguenti incentivi:

- alle **costruzioni ad alta efficienza energetica**;
- all'utilizzo delle **fonti energetiche rinnovabili** (si potrà studiare una proposta di **finanziamento collettivo per la realizzazione di impianti fotovoltaici o microeolico**);
- a forme di **gestione collettiva degli impianti termici**;
- a **nuove tecnologie di illuminazione pubblica** (lampioni stradali, cimiteriali, ecc) come l'utilizzo di **lampadine a led** (che, oltre ad essere economiche, generano un fascio luminoso facilmente direzionabile consentendo di illuminare le aree desiderate senza dispersioni) e l'impiego di **sensori di attivazione al passaggio** per le zone scarsamente frequentate.

Inoltre ci proponiamo di:

- dotare le case popolari, le scuole e tutti gli edifici di proprietà comunale di tecnologie per il risparmio energetico e per la produzione di energie rinnovabili (valutando anche l'uso dei **BOC "Buoni Ordinari Comunali"**), con obiettivo di ridurre almeno del 50% l'energia consumata dagli edifici;
- i regolamenti edilizi dovranno prevedere **procedure semplici** per le autorizzazioni all'installazione di **pannelli fotovoltaici e impianti di micro-eolico**;
- pur essendo favorevoli in linea di principio alla collettivizzazione degli impianti di riscaldamento, siamo **contrari al teleriscaldamento** se questo verrà alimentato dall'inceneritore in quanto impegna il comune a mantenere in funzione un impianto che, secondo il Movimento 5 Stelle, dovrà essere chiuso quanto prima;
- valutare la possibilità di **alienare o dismettere l'impianto solare termodinamico di Villa Selva**: riteniamo che, seppur interessante dal punto di vista scientifico, si sia trattato di uno sperpero di denaro pubblico. Il "campo solare" non è in grado di autosostenersi ed il piano economico era probabilmente sbagliato, un tale impianto forse avrebbe avuto senso in territori più soleggiati come la Sicilia, ma a Forlì grava solo sulle spalle dei contribuenti;
- seria e severa valutazione di ogni eventuale ampliamento di impianti di **combustione della**

biomassa per evitarne abusi: riteniamo **sensati solo impianti di piccole dimensioni** realmente utilizzati solo per il fabbisogno delle singole aziende, e in ogni caso la concessione di nuovi impianti dovrà essere condizionata ad un reale vantaggio per la comunità. Saremo **contrari all'installazione di centrali di grosse dimensioni** perché oltre ad essere inquinanti, non sono convenienti dal punto di vista energetico, è difficile controllare la provenienza e la qualità del combustibile, che non è a Km0 e il cui trasporto all'impianto genera ulteriore inquinamento e deterioramento delle strade.

Amianto

È necessaria una **mappatura capillare di tutte le strutture pubbliche** a rischio amianto partendo dalle scuole, al fine di intervenire per la rimozione e lo smaltimento dei materiali pericolosi contenenti amianto. Si valuteranno inoltre **mappature aeree del territorio comunale mediante droni** per una rilevazione capillare di tutti gli edifici a rischio, anche privati.

Cercheremo **finanziamenti per la rimozione** delle coperture in materiale contenente amianto rilevate, anche tramite l'uso di Fondi Strutturali e d'Investimento Europei.

Faremo un **maggiore utilizzo dello strumento dell'ordinanza sindacale** contingibile ed urgente nei casi più gravi in cui si ravvisi un concreto pericolo per l'incolumità pubblica.

Promuoveremo un'**adeguata e corretta informazione** sui pericoli e rischi per la salute connessi all'amianto e sulle modalità operative per la rimozione o messa in sicurezza secondo le normative vigenti. Avendo cura di segnalare ai cittadini eventuali agevolazioni e/o esenzioni tributarie, al fine di ridurre le spese a carico dei cittadini per le suddette opere di bonifica.

Inquinamento acustico

Viste le numerose segnalazioni pervenute dai cittadini è necessario un **aggiornamento del piano di risanamento acustico** di competenza comunale. Serve inoltre una maggior sensibilizzazione per quelli di competenza di altri enti (come la tangenziale, di competenza Anas) **richiedendo eventuali nuove barriere** per limitare i disagi segnalati dai cittadini dei vari quartieri. Si valuterà la possibilità di ricorrere a sponsorizzazioni private o collaborazioni con cittadini per dare anche un profilo artistico alle barriere acustiche in modo che siano più gradevoli alla vista.

BENESSERE ANIMALE

Che i cani siano entrati a tutti gli effetti a far parte del nucleo familiare dei forlivesi lo dicono i numeri: l'indagine condotta nel 2016 da Legambiente sui dati dell'anagrafe canina parla per Forlì di 1 cane ogni 3,5 residenti, ovvero il 30% circa dei nostri concittadini (circa 35mila forlivesi) convive col suo amato Fido. Ma, più in generale, la tematica del “benessere animale” deriva dalla consapevolezza e dalla constatazione di quanto gli animali, tutti e non solo quelli da compagnia, possano rappresentare una risorsa per tante persone. Gli animali sono una fonte infinita ed inesauribile di amore, affetto e sostegno ed è quindi importante garantire il loro benessere, un benessere che possa coniugare la salute di tutti (sia animali che umano), il rispetto e la tutela degli spazi comuni.

Le nostre proposte:

- realizzazione di un adeguato e dettagliato **regolamento sulla tutela e il benessere degli animali e di loro convivenza con i cittadini**, il nostro Comune è uno dei pochi a non essersene ancora dotato nonostante fosse stata approvata una nostra mozione a riguardo.
- **aumento e miglioramento delle aree attrezzate e autorizzate all'accesso dei cani** all'interno dei parchi esistenti, aumentando le superfici in relazione alle esigenze del contesto urbano. Ci proponiamo in particolare di:
 - realizzare **anche all'interno del Parco Urbano Franco Agosto** una zona aperta ai cani, ma ovviamente non accessibile a conigli o altri animali per non innescare fenomeni predatori;
 - ripristinare eventuali situazioni di **degrado** createsi nelle **aree di sgambatura** per cani e organizzare di corsi per una loro corretta gestione;
 - rendere disponibili fontane per l'acqua e **bidoncini per le deiezioni con dispenser di sacchetti incorporato gratuito**, principalmente presso le aree di sgambatura ma anche in altre aree della città ove necessario.
- **canile comprensoriale**, riteniamo che il bando per la gestione debba prevedere:
 - **assegnazione in via prioritaria ad associazioni animaliste**, così come già previsto dalla legge;
 - la presenza di un **veterinario comportamentista** e di un **educatore**, per valutare e gestire i cani “problematici” e per aumentarne l'indice di adottabilità;
 - la suddivisione del canile attuale in **due parti**: un **canile sanitario** di prima accoglienza con zona quarantena e, in altro spazio, un'ampia **zona a “parco-canile”** in cui i cani possono vivere liberi in gruppo in attesa di eventuale buona adozione;
 - il **reinvestimento nel canile stesso di tutti gli utili**, in particolare in acquisto di beni e servizi volti a migliorare le condizioni dei cani ed incentivare la loro adozione;
 - **maggiore trasparenza con** pubblicazione sul sito del comune del bilancio di gestione.
- gli **animali abbandonati** costituiscono oltre che un fallimento per l'intera comunità, anche un costo. Occorre quindi **incentivare le adozioni** in tutti i modi possibili.
 - Per esempio, sentite le associazioni animaliste, si possono studiare le seguenti strade:

- **spese veterinarie agevolate o gratuite** per l'adozione degli animali meno richiesti, perché anziani o con problematiche sanitarie o fisiche,
 - fornitura di **cibi medicati** a prezzo agevolato,
 - **consulenza gratuita del veterinario comportamentalista** del canile nel passaggio dal canile a casa.
- **adeguare i rifugi per gatti** ai sensi delle norme regionali (legge regionale N.27/2000 e delibera giunta regionale N.353/2013) fornendo adeguati finanziamenti, prevedendo anche l'organizzazione di un **“gattile-sanitario”** in grado di accogliere felini ammalati, incidentati o da sterilizzare.
 - **sterilizzazione dei randagi**: incentivi economici per un aiuto alle sterilizzazioni sia dei randagi che degli animali di proprietà soprattutto per le fasce di reddito meno abbienti.
 - realizzare **piano di corretta gestione degli animali nei parchi comunali**, a partire dai **conigli del parco urbano**, che garantisca il loro benessere e contenga contemporaneamente il loro numero. La presenza degli animali deve essere “gestita” e pianificata salvaguardando il loro benessere con interventi non cruenti, e non con interventi solo emergenziali.
 - **educazione nelle scuole**: crediamo che per le future generazioni occorra investire in una educazione dei bambini per il rispetto degli animali e dell’ambiente attraverso progetti didattici attuabili fin dalle scuole dell’infanzia.
 - **pet therapy**: inserire cani o altri animali come forma di sostegno e supporto in **centri per anziani, case di cura, strutture per disabili**, valutando anche la possibilità di formare gli operatori del settore.
 - valutare convenzioni con l’ordine dei veterinari per istituire un **servizio veterinario che aiuti le fasce a basso reddito**.
 - incrementare la formazione della polizia municipale per un **maggior controllo su eventuali maltrattamenti** di animali.
 - **caccia**: maggiori **controlli sul rispetto delle distanze** minime dalle abitazioni private per la tutela delle persone e degli animali di proprietà.
 - realizzazione in luogo adeguato di un **cimitero comunale per animali domestici** che preveda la possibilità di realizzare aree sepolcrali da destinare alla sepoltura degli animali che quotidianamente vivono nelle famiglie forlivesi e dei dintorni.

CENTRO STORICO

Il centro storico di Forlì soffre ormai da anni di una crisi di identità che si è manifestata in una crisi di partecipazione dei cittadini alla vita sociale della città e in una crisi economica legata al commercio e all'artigianato.

Le cause di questi fenomeni sono molte, tra le principali:

- Le politiche di delocalizzazione degli abitanti in periferia hanno svuotato il centro storico progressivamente sino agli anni '90. Negli ultimi anni l'inversione della tendenza al calo è dovuta alla scelta di molti stranieri di abitare in centro; il numero attuale di abitanti entro le mura è circa 12.000, di cui oltre il 30% è straniero. Infatti i proprietari non hanno trovato conveniente investire nei propri immobili lasciandoli così al degrado e quindi attrattivi solo per fasce di popolazione a bassa capacità economica.

E' chiaro che il forlivese ha difficoltà a riconoscersi in un centro dove le percentuali di stranieri sono così sbilanciate.

Inoltre gli studi demografici all'interno delle mura mostrano forti concentrazioni di extracomunitari in alcuni quartieri (schiavonia, ravalдино)

- Le difficoltà, sia burocratiche che economiche, di intervenire su edifici esistenti hanno dirottato gli investimenti su aree nuove più convenienti, che in passato sono state concesse con grande disponibilità. La ristrutturazione degli edifici del centro segue regole di conservazione assurde, sino al punto che si preferiscono interventi la cui efficacia in termini di sicurezza sismica e di risparmio energetico e di comfort acustico sono molto dubbi.
- Anni di trascuratezza del patrimonio artistico e dell'arredo urbano (il cui ultimo intervento risale agli anni '90) non hanno prodotto un'inversione della tendenza all'abbandono. Il centro storico andava protetto non nella rigida conservazione di edifici vecchi di poco pregio, ma negli investimenti sul patrimonio storico e culturale. L'abbandono del patrimonio culturale e storico, la non centralità della cultura nelle politiche delle Amministrazioni che si sono succedute, hanno impedito lo sviluppo del Centro Storico, perchè se è vero che il valore del centro cittadino è rappresentato dalle attività che vi si svolgono, commerciali, artigianali e di servizio, che però sono suscettibile di contrazioni nella domanda, è anche vero che il valore culturale è quello che risente meno delle crisi economiche. Un esempio eclatante è l'abbandono della rocca sforzesca e del giardino circostante. Una politica sbilanciata solo sulle attività commerciali o finanziarie, lascia il vuoto dietro di sé, gli investimenti nel patrimonio storico invece restano, sono tangibili. Per questo i tre pilastri su cui si regge la vitalità del centro forlivese sono:
 - **i residenti,**
 - **le attività commerciali,**
 - **la valorizzazione del patrimonio materiale ed immateriale della città.**

Di questi tre aspetti quello meno legato alla contingenza è proprio quello relativo alla cultura. La cultura poi promuove una filiera operosa, che moltiplica gli effetti degli investimenti, per questo rimandiamo al capitolo del nostro programma cultura.

- L'apertura dei centri commerciali nelle periferie, senza uno studio di impatto che prevedesse gli effetti negativi sul tessuto commerciale della città, ha aumentato le chiusure e non sono

stati messi in atto interventi radicali per rilanciare il centro storico, nonostante il comune avesse nel cassetto un valido progetto di rivitalizzare il centro sin dal 2008.

- Lo spostamento da Piazza Saffi del punto Bus, la cui attuazione, seppur con una logica di razionalità dei trasporti, ha diminuito il numero di cittadini in centro e quindi, una parte delle linee urbane (quelle che partono dai quartieri) devono ritornare ad attraversare il centro.

E' chiaro che non è possibile invertire una tendenza generale che dura ormai da qualche decennio con piccole ricette del tipo "apriamo la zona pedonale alle auto" o "rendiamo gratuiti i parcheggi", ma **gli interventi devono essere organici e su vari fronti**. E' altresì naturale che il centro storico che abbiamo conosciuto negli anni '70 e '80 non è più riproducibile perché la società è cambiata e certi attori sono scomparsi. Sarebbe inoltre anche disonesto nei confronti dei cittadini affermare che la soluzione è semplicemente il Museo San Domenico. Sarà impossibile rivitalizzare il centro storico se non si riesce a renderlo un posto attrattivo in cui i forlivesi possano riconoscersi, ma anche di cui andare orgogliosi.

Siccome il centro storico è per il Movimento 5 Stelle il cuore pulsante della città, e siccome la sua guarigione avrà un effetto benefico anche sulla periferia, siamo convinti che la soluzione dei suoi problemi meriti una **azione straordinaria**, come nelle scorse consiliature non si è mai vista. Qualsiasi progetto di valorizzazione e di elaborazione deve considerare l'aspetto economico NON come un problema, ma come un investimento.

Gli interventi che proponiamo saranno perciò di tipo **emergenziale** per dare una risposta a **breve e medio termine** e di tipo **strutturale a lungo termine**.

Interventi a breve e medio termine

- Forte **ridimensionamento delle tassazioni** comunali sulle imprese commerciali e artigianali presenti nel centro storico. La tassa per occupazione suolo pubblico è un esempio, il regolamento che la disciplina è da semplificare (ora sono 19 pagine piene di definizioni e divieti). Inoltre anche IMU e TARI (che verrà presto trasformata in "tariffa puntuale") hanno margini di riduzione.
- **Incentivi a chi ristruttura, riqualifica, adegua sismicamente**, con sconti su tassazioni, oppure una priorità nelle pratiche amministrative connesse
- Previa verifica del bilancio consolidato comunale, creazione di **fondi** ad hoc con appositi capitoli di bilancio, per finanziare la **rivitalizzazione** di specifiche aree strategiche del centro con interventi di rilancio delle **attività artigianali e commerciali**.
- Apertura di un **ufficio specifico per il centro storico** che raggruppi tutte le parti interessate al rilancio in modo da coordinare gli interventi in maniera organica e completa e nel contempo monitorare e verificare gli effetti di ogni intervento (quello che nel progetto già esistente del 2008 veniva chiamata "agenzia per il centro storico"); tale ufficio avrà anche il compito di ascoltare cittadini, istituzioni e associazioni per raccogliere idee e progetti ed aiutarli in tutte le pratiche burocratiche comunali riguardanti attività in centro.
- Autorizzare **dimensioni degli immobili ad uso commerciale più grandi** rispetto alle attuali per favorire l'appetibilità commerciale degli edifici. Permettere di utilizzare anche il piano superiore per i negozi almeno nelle vie di accesso primario e nella zona dello shopping.

- Semplificazione delle aliquote dei **parcheeggi** con tre tariffe: **sosta lunga gratuita** (parcheeggi a corona e al di là dei viali), **sosta breve con disco orario** e **sosta breve a pagamento**.
- Possibilità di **rimborso del costo del parcheggio a chi fa acquisti in centro**.
- Adeguato **potenziamento delle linee di trasporto pubblico con fermata in centro**, in modo da fornire un collegamento diretto tra tutti i quartieri e il centro e **tariffe agevolate per chi lavora o abita in centro**.
- Redazione di un **piano del commercio in centro storico** che sia anche una guida e una consulenza a chi vuole aprire un'attività in centro storico.
- **Formulare linee guida per il decoro urbano**: vetrine di esercizi commerciali sfitti, dehors, porticati, piazze e vie pedonali di particolare interesse pubblico.
- Aprire un dibattito con attività finanziarie quali banche etc., per la **creazione di vetrine attrattive sul piano stradale**. Questo al fine di non interrompere il percorso pedonale commerciale come in corso della Repubblica dove vi sono ben 10 vetrine destinate a pubblicità finanziarie e bancarie. Prevedere anche specifiche variazioni al Regolamento Urbanistico Edilizio relativamente alle destinazioni d'uso ammissibili per i locali utilizzabili a vetrina nell'area destinata al passeggio ed allo shopping che possiamo definire "quadrilatero del cuore" forlivese, al fine della sua massima valorizzazione
- **Verifica di congruità dei vari canoni degli stabili comunali dati in affitto** e parificazione secondo criteri di equità e buon senso
- Il mercato ambulante deve essere considerato come un centro commerciale unico e non come una somma di piccoli esercizi. Bisognerebbe perciò **favorire la costituzione di un consorzio degli ambulanti di Forlì** che possa così organizzare in modo più efficiente la promozione e la gestione del mercato.
- Introdurre nuovi **mercati dei prodotti tipici della filiera locale**.
- Realizzazione di **appuntamenti culturali ricorrenti** (musicali, cinematografici, fotografici, teatrali, enogastronomici, sportivi).
- Massima attenzione su tutto ciò che può contribuire alla bellezza della città ed all'accoglienza dei suoi cittadini con **concorsi di idee e coinvolgendo le scuole e gli artisti locali**.
- Una migliore **manutenzione, pulizia, vigilanza e logistica** del centro cittadino.
- Ricollocazione di un **ufficio della Polizia Municipale in centro storico**, con specifiche funzioni di presidio del centro storico.
- **Gestione della presenza dei questuanti** su tutto il territorio comunale e con particolare riferimento al centro storico, evitando molestie nei confronti dei passanti.
- Sostituzione della tradizionale **illuminazione stradale** pubblica del centro storico con luci **a led** più economiche e sostenibili che permettono di gestire, mantenere e monitorare l'intero sistema di illuminazione. La sostituzione eviterebbe anche di spegnere durante la notte due lampioni su tre che creano sacche di buio pericolose per la visibilità e per la sicurezza dei cittadini.
- **Tavolo di progettazione civica con i cittadini** per la gestione di aree pubbliche sul modello di Torino, che includa non solo le organizzazioni di categoria ma possibilmente anche tutti gli altri stakeholder.
- Responsabilizzare gruppi di persone per la **salvaguardia di aree e beni del quartiere**.
- individuare una **nuova sede per l'Associazione Anziani "Centro Storico"**, attualmente senza un luogo dove incontrarsi

Interventi strutturali a lungo termine

- Servizi di **promozione e coordinamento dell'immagine «città di Forlì»** con particolare riferimento ad una **simbologia** che identifichi il carattere, la storia e la vocazione della città.
- **Ricerca delle risorse economiche**, anche tramite il civic **crowdfunding** con maggiore integrazione tra risorse pubbliche e private, per la realizzazione e l'incremento dei progetti legati alla città.
- **Riprogettazione urbanistica del quadrilatero tra piazza Saffi e Piazza del Duomo** per farne un polo attrattivo
- **Riapertura della Rocca di Ravaldino** per farne un punto di attrazione turistica che ampli l'offerta cittadina ricostruendo una corte del '500 con la figura di Caterina Sforza come personaggio da far conoscere.
- **Razionalizzazione e ampliamento della zona pedonale** nelle porzioni di centro più di pregio (es. piazza Ordellaffi). Attualmente non è una vera area pedonale in quanto vi sono innumerevoli deroghe.
- Riportare i nostri cittadini ad **abitare in centro storico** mediante una serie di interventi coordinati che comprendano **incentivi e semplificazioni burocratiche**, ma anche investimenti sulla **sicurezza**.
- Sviluppare all'interno del centro storico almeno **quattro poli di attrazione** che già ora hanno assunto una identità particolare: **quartiere dei musei** (San Domenico, palazzo Romagnoli, palazzo Gaddi), **quartiere vita serale e gastronomico** (piazza delle Erbe, via delle Torri, piazza Orselli), **quartiere grandi eventi** (piazza Saffi) e **quartiere culturale** (palazzo Merenda, corso delle Repubblica, Università).
- I poli di attrazione dovranno essere collegati da una **viabilità pedonale** che esalti le bellezze dei palazzi presenti, ciò consisterà in una riqualificazione completa delle principali strade che portano in piazza Saffi e con il **rifacimento delle pavimentazioni e dell'arredo urbano** con il medesimo schema architettonico in tutta la città, e la razionalizzazione dei posti auto con una seria valutazione sulla fattibilità di **parcheggi sopraelevati o sotterranei "a silos"**.
- Creazione di un **circuito commerciale tramite un smart card** (sul modello di San Marino) che consenta uno sconto su ogni acquisto fatto negli esercizi convenzionati del centro storico, mediante un accredito sulla carta spendibile in tutti gli esercizi del circuito.
- Consentire la creazione di **alberghi diffusi** (utilizzo a fini turistici delle case private o di proprietà comunale) per rendere conveniente il recupero di immobili nel centro **soprattutto in edifici storici**.
- Valutare la realizzazione di **studi per prevenire la ghettizzazione** delle etnie e favorire una regolare integrazione, che comprendano una pianificazione intelligente dell'edilizia popolare, la regolazione dei negozi etnici in armonia con il tessuto commerciale locale, o altre soluzioni adottabili nel pieno rispetto della dignità di tutti i cittadini.
- Riqualificazione di edifici pubblici non utilizzati per sperimentare attività di coworking, sociali, mostre, ecc

COMMERCIO

Consapevoli dei grandi cambiamenti che questo settore sta sopportando, vogliamo accompagnare i commercianti nella nuova dimensione, nelle nuove modalità e nelle nuove tipologie di scambio commerciale. Siamo anche consapevoli che **stiamo attraversando una transizione che bisogna governare** per non perdere di vista le risorse, le capacità, la sapienza che provengono dal passato e declinarle invece nel futuro. Per farlo occorre la collaborazione di tutti: delle Associazioni, dei singoli commercianti, dell'Amministrazione e della Politica. Occorre la sensibilità e l'onestà intellettuale per capire questo passaggio dove passato e futuro si devono necessariamente parlare, consapevoli che niente sarà come prima, che bisogna agire nel presente velocemente ed accompagnare con coraggio l'innovazione. Le attività commerciali, soprattutto nei centri storici, hanno pagato un prezzo altissimo, pertanto vanno **reinventate, adattate alla nuova domanda**, occorre portare **nuova domanda tramite nuovi residenti**, vanno integrate con le **attività di pubblico esercizio** in modo da costituire quella rete di vitalità e di presidio dei nostri centri urbani che è purtroppo venuta a mancare negli ultimi anni.

Di seguito le nostre proposte relative al sostegno e allo sviluppo del commercio, toccate anche negli altri capitoli del nostro programma:

- **Tavolo permanente** di confronto presso l'**assessorato per le politiche del lavoro e occupazione**, tra portatori di interessi diffusi, associazioni datoriali e Amministrazione comunale, si occuperà di programmazione, di crisi aziendali, di ricerca finanziamenti, di promozione, e periodicamente ospiterà gli assessori e i tecnici degli altri Comuni del territorio.
- **Ridimensionamento delle tassazioni** comunali sulle imprese commerciali e artigianali presenti nel centro storico. In base capienza dei tributi fino ad ora riscossi dal Comune si prevede una loro riorganizzazione al fine di poter prevedere riduzioni per le imprese insediate in aree svantaggiate o che richiedono interventi di rilancio come ad esempio per il centro storico. La tassa per occupazione suolo pubblico è da semplificare (ora sono 19 pagine piene di definizioni e divieti). Alcune misure che stiamo valutando per incentivare l'apertura di nuovi esercizi in centro storico sono: **azzeramento tassa occupazione suolo pubblico** (oppure sconto da definire sulla tassa rifiuti) **per i primi due anni** per ogni nuova apertura; ai proprietari che affittano locali per i negozi ad **affitto calmierato** si applicherà una **riduzione dell'IMU per i primi due anni**.
- **Lotta alla concorrenza sleale e all'abusivismo**, studiando anche strade alternative come **accordi speciali tra associazioni di categoria, Comune e Agenzia delle Entrate**, già realtà in vari Comuni, per inoltrare segnalazioni di potenziali irregolarità, i cui proventi da sanzioni possano essere introitati in parte dal Comune per essere reinvestiti nello sviluppo economico.
- Previa verifica del bilancio comunale, si propone di creare appositi capitoli in cui aggregare in modo omogeneo **risorse economiche dedicate espressamente alla rivitalizzazione di aree strategiche del centro** per il rilancio delle attività commerciali e artigianali.
- Apertura di un **ufficio specifico per il centro storico** che raggruppi tutte le parti interessate al rilancio in modo da coordinare gli interventi in maniera organica e completa e nel contempo **monitorare e verificare gli effetti di ogni intervento** (quello che nel progetto già esistente del 2008 veniva chiamata "agenzia per il centro storico"); tale ufficio avrà anche il compito di

ascoltare cittadini, istituzioni e associazioni per raccogliere idee e progetti ed aiutarli in tutte le **pratiche burocratiche comunali** riguardanti attività in centro.

- Redazione di un **piano del commercio in centro storico** che sia anche una guida e una consulenza a chi vuole aprire un'attività in centro storico.
- **Formulare linee guida per il decoro urbano**: vetrine di esercizi commerciali sfitti, dehors, porticati, piazze e vie pedonali di particolare interesse pubblico.
- Autorizzare **dimensioni degli immobili ad uso commerciale più grandi in centro storico** per favorire l'appetibilità commerciale degli edifici. Permettere di utilizzare anche il piano superiore per i negozi almeno nelle vie di accesso primario e nella zona dello shopping.
- Adeguato **potenziamento delle linee di trasporto pubblico con fermata in centro**, in modo da fornire un collegamento diretto **tra tutti i quartieri, anche i più periferici**, e il centro e **tariffe agevolate per chi lavora o abita in centro**.
- Prevedere anche specifiche variazioni al **Regolamento Urbanistico Edilizio** relativamente alle destinazioni d'uso ammissibili per i locali utilizzabili a vetrina nell'area destinata al passeggio ed allo shopping che possiamo definire "**quadrilatero del cuore**" forlivese, al fine della sua massima valorizzazione.
- Razionalizzazione dei **parking in centro storico**, valutando la fattibilità di parcheggi sopraelevati o sotterranei a "silos" ove spostare i parcheggi attualmente a bordo strada, per liberare le vie più centrali e creare piste ciclabili in sicurezza.
- Elaborazione di un **piano di valorizzazione delle frazioni e delle aree periferiche** con potenziamento dei collegamenti, sperimentando forme di gratuità proprio nei collegamenti centro/periferia, dell'illuminazione pubblica e revisione della rete infrastrutturale.
- **Urbanistica partecipata**, la pianificazione territoriale determina sia la qualità di vita, sia la ricchezza locale e pertanto è necessario importare e integrare i processi decisionali consueti con quelli più avanzati, soprattutto in un campo come quello del commercio che sta attraversando un profondo cambiamento. In questo momento le decisioni migliori non possono prescindere dalle sollecitazioni poste dalla comunità, poiché i cittadini con le loro nuove esigenze e gli operatori che investono devono essere coinvolti direttamente nel processo di trasformazione e nel governo del territorio.
- Sviluppare interventi, sul territorio e nei luoghi dedicati (fiere, manifestazioni ecc.) di **promo/commercializzazione e marketing turistico** che dovranno vedere anche la partecipazione delle associazioni di categoria e di tutte le realtà (pensiamo all'enogastronomia, piuttosto che all'attività di ricezione turistica) che operano quotidianamente nel settore turistico. Una buona azione di promozione, pubblicità per Forlì potrà attrarre turisti, e residenti temporanei come studenti universitari (oggetto di attenzione nel nostro programma scuola/università), entrare nel circuito dei congressisti, degli operatori commerciali e degli imprenditori che arrivano in Romagna. Forlì gode di una posizione centrale che unita a buoni servizi e sicurezza può essere competitiva.
- Promuovere degli **eventi di valorizzazione storica** con performance dal vivo così da attivare tutta la filiera produttiva e commerciale per presenze turistiche, ristorazione, vendita di gadget, costumi ecc.
- Concessione permessi e agevolazioni per la creazione di **alberghi diffusi** negli edifici del centro.

CULTURA

Dal programma nazionale del MoVimento 5 Stelle: *“negli ultimi dieci anni si è ormai cristallizzata nel pensiero comune la credenza che “con la cultura non si mangia...”. A smentire questa errata convinzione, che ha rappresentato il substrato di agende politiche prive di un concreto slancio propulsivo, ci pensano i dati dell'ultimo rapporto “Io sono cultura” (2017) della Fondazione Symbola, secondo il quale al **Sistema Produttivo Culturale e Creativo** (industrie culturali, industrie creative, patrimonio storico artistico, arti performative e visive, produzioni creative) si deve il **6% dell'intera ricchezza prodotta in Italia (calcolata sul PIL)**. Inoltre, la Cultura riesce ad avere sul resto dell'economia un **effetto moltiplicatore pari a 1,8** in altri settori, un effetto competitivo confermato anche dal fatto che le aree geografiche dove maggiore è il fatturato della cultura sono anche quelle dove è forte la vocazione manifatturiera. Altro elemento da non sottovalutare, è che questo settore ha la filiera più lunga e articolata rispetto a qualunque altro, utilizzando al meglio gli investimenti derivanti da Fondi europei. L'Industria creativa rappresenta, inoltre, un comparto i cui addetti hanno nel complesso un livello elevato di formazione. Permane, tuttavia, **un fattore di criticità rappresentato dalla governance**, ovvero da chi occupa le posizioni apicali di gestione. Per questo è necessario un cambio di rotta, **investendo in personale preparato, anche a livello dirigenziale**, abbandonando la cattiva usanza consistente nell'utilizzare le istituzioni del comparto Cultura come poltronifici e garantendo professionalità e trasparenza.”*

L'introduzione del nostro programma nazionale sottolinea quanto la cultura sia centrale per il M5S, sia per la crescita sociale della popolazione che per lo sviluppo economico del Paese. Quello che vale per l'Italia vale anche per Forlì, una città in cui la valorizzazione e la tutela dei patrimoni storico-documentali-culturali in senso immateriale non è stata declinata in tutta la sua potenzialità. E' stata di fatto demandata alla Fondazione Cassa dei Risparmi e la valorizzazione ha avuto sempre la meglio sulla tutela, valorizzazione cercata su “prodotti sicuri”, che se da una parte ha portato ad un certo successo negli accessi alle **mostre del San Domenico** e nei finanziamenti Europei sul **progetto Atrium**, dall'altra non si è estesa al restante patrimonio culturale della città, e, soprattutto, non ha fatto da volano per una rilevante crescita turistica. La cultura in Italia muove il 40% della domanda turistica e genera quindi un importante apporto allo sviluppo economico cittadino, per questo motivo l'offerta culturale va indubbiamente potenziata, tenendo però ben presente che la valorizzazione non può prescindere dalla tutela. Bisogna quindi innescare un circuito virtuoso di investimenti che valorizzi ciò che dobbiamo tutelare. La tutela non deve essere ostacolo alla fruizione di uno spazio, e la valorizzazione non può essere solo consumo. Di seguito elenchiamo i passi a nostro parere imprescindibili per ottenere questo mix virtuoso.

Azioni politiche per la cultura

Le azioni di valorizzazione necessarie per far diventare **“Forlì città della cultura”** devono essere finalizzate al collegare cultura e sviluppo: l'istituzione di uno specifico tavolo coordinato, “obbligherà” gli assessorati alle Politiche Culturali, al Bilancio, alle Attività Produttive ed all'Urbanistica ad incontrare la Soprintendenza, e tutti gli istituti culturali della città, affinché la cultura diventi volano di sviluppo. Solo così si contribuirà anche ad abbattere il decadimento e lo svuotamento del centro storico e, nel contempo, a non abbandonare le periferie.

Lo scopo del **tavolo interistituzionale** sarà quello di attivare azioni puntuali in tempi rapidi, riordinare il sistema dei contributi per la Cultura che dia sicurezza dei modi e dei tempi.

Serve poi un **Piano di tutela**, conservazione e fruizione del patrimonio artistico, culturale e naturale, **materiale e immateriale**, della città e fra poli territoriali, quale diritto dei cittadini, che comprenda oltre al San Domenico e a Palazzo Romagnoli anche gli altri “contenitori”, spesso considerati secondari, quali Palazzo del Merenda, Palazzo Gaddi, Villa Saffi, Rocca di Ravaldino, l’Asilo Santarelli, solo per citare i principali di proprietà pubblica oltre alle collezioni e ai musei privati, alle chiese e ai palazzi, il tutto da inserire in un progetto complessivo di distribuzione e gestione fra loro collegati. A questo proposito proponiamo le seguenti azioni:

- **Mappatura delle Fondazioni e delle Associazioni** realmente attive, per coordinare chi agisce sul territorio ed incentivare i progetti condivisi: quelli che nasceranno dalla collaborazione tra associazioni avranno una valenza più alta.
- **Piano di valorizzazione del patrimonio culturale** tenendo presente la necessità di tutela in coordinamento con le Soprintendenze redigendo un regolamento all'uopo che, nel concepire il rapporto pubblico-privato, si faccia garante della tutela del bene culturale.
- **Revisione del regolamento nomine negli Enti** della città per garantire trasparenza e combattere eventuali conflitti di interesse.
- Modificare, se necessario, gli statuti e i modelli organizzativi per migliorare l’efficienza degli Enti e degli Istituti culturali.
- Pubblicare bandi a cadenza regolare per progetti culturali specifici.
- Attuare **collaborazioni didattiche con licei** artistici, conservatori, scuole di musica e teatro, allo scopo di preparare alla progettazione culturale integrata.
- Supporto alla realizzazione di **progetti cinematografici nostrani, eventi musicali e di spettacolo dal vivo** per valorizzare il bacino di creatività della città.
- **Sostegno dell’assessorato alle imprese culturali del territorio** con azioni fondate sugli aspetti amministrativi del lavoro, sull’accompagnamento alla progettazione e nella ricerca dei finanziamenti.
- In concerto con l’assessore alla Mobilità **rendere i musei e i punti di interesse storico facilmente raggiungibili con i mezzi pubblici**, mettere in sicurezza e segnalare percorsi ciclo pedonali.
- In una visione più policentrica della città, assieme alle associazioni e comitati, dotare il centro storico ma anche i quartieri periferici di un **centri polifunzionali**, con apertura domenicale e serale, con **biblioteca pubblica**, accogliente sala lettura, **Wi-Fi gratuito**, **sala giochi** per bambini, **sala per riunioni** per incontri tra cittadini o per presentazioni di libri, lettura di libri e poesie, nelle strutture più grandi una sala conferenze, ed altri locali dove poter svolgere corsi di scrittura, improvvisazione teatrale, ecc. I centri polifunzionali saranno comunque recuperati, se già esistenti, e calibrati secondo le esigenze e le richieste dei vari quartieri, perché devono poter accogliere le iniziative specifiche del quartiere, secondo le proprie esigenze.

Mappatura del patrimonio artistico e culturale della città

Molto spesso e molto banalmente non conosciamo tutto quello che è il nostro patrimonio ereditato dal passato e da trasmettere alle generazioni future, chiuso nei cassetti della nostra pinacoteca e delle Soprintendenze in attesa di trovare modi di buona divulgazione. Un primo passo è senz'altro quello di redigere una **mappa interattiva**, in formati tecnologici ed informativi adeguati. Le mappature possono essere a più livelli a seconda delle rilevanze artistiche storiche ed architettoniche per offrire al pubblico esperienze diverse calibrate a gusti ed interessi diversi.

Mecenatismo e Crowdfunding

La linea che divide il campo delle erogazioni liberali da quello delle sponsorizzazioni è sottile e tutt'oggi risulta complesso marcare con nettezza la distinzione tra questi due diversi modi di contribuire finanziariamente alla tutela e alla valorizzazione dei nostri beni culturali. Il nostro modello di riferimento è quello di un tessuto territoriale attivo e partecipativo, nel quale ai cittadini sia data la possibilità di **“adottare un monumento”** in virtù del legame affettivo che lega un cittadino al proprio contesto storico, artistico e paesaggistico locale. Nel 2014 il Decreto Legge 83/2014 (convertito con la Legge n.106/2014) ha introdotto il cosiddetto **“Art Bonus”** per le erogazioni liberali a favore della Cultura: il provvedimento prevede un credito di imposta per le persone fisiche e giuridiche che effettuano erogazioni liberali in denaro per interventi a favore della Cultura (nonché dello Spettacolo dal Vivo). Un'Amministrazione Comunale sensibile alla valorizzazione e tutela del proprio patrimonio si fa promotrice di queste iniziative, perché se da un lato la partecipazione attiva della popolazione al recupero del proprio patrimonio stabilisce un legame diretto con l'oggetto dell'investimento e le assegna un valore, dall'altro occorre che le persone siano stimolate a tale partecipazione.

Il tema della collaborazione con i cittadini investe non solo il contributo economico, ma anche altri livelli di **collaborazione sui beni comuni**, trasversale nel nostro programma anche nei capitoli centro storico, sicurezza, lavoro. La nostra proposta, che ricalca quella del nostro programma nazionale, è creare un **portale online** locale gestito dal Comune, sul quale ogni Bene artistico o architettonico, deve avere una propria scheda tecnica che ne illustri la storia e la lista dei finanziatori (anche con microdonazioni) che avranno contribuito ad eventuali progetti di restauro, recupero o manutenzione, nonché il progetto da eseguire, dopo averlo condiviso con la cittadinanza. Nel contempo richiedere la collaborazione delle piattaforme di **Civic Crowdfunding** già attive nel territorio regionale e nazionale.

Valorizzazione dei distretti turistico-culturali

Negli ultimi anni la spinta alla valorizzazione del nostro patrimonio culturale è stata tutta concentrata solo sui grandi poli di attrazione turistica, dimenticando l'importante ruolo della cultura come fattore di aggregazione di territori e di coesione di comunità attraverso la riscoperta di una storia e di tradizioni comuni che affondano le proprie radici nei luoghi storici, nei paesaggi e nel patrimonio culturale. Per questo è giunto il momento di promuovere un modello di **“cultura diffusa”**, seminando sul territorio iniziative culturali, animando piazze, quartieri e in generale tutti quei luoghi sia del centro che nelle periferie della città. Con lo strumento della **partecipazione** e dei **patti di collaborazione**, dove gruppi di cittadini o associazioni o anche istituti scolastici, si prendono in carico la gestione e la cura di un bene comune. Possiamo attivare un circuito virtuoso nel quale i cittadini

singoli o le associazioni contribuiscono al processo decisionale per la tutela e promozione del patrimonio storico, culturale e naturalistico, seguendo il principio del “fare rete” ed aiutandosi a riscoprire tradizioni o proporre nuovi interessi e modalità di trasmissione del sapere. Questo il volano per sostenere l’offerta turistica della nostra città, nella quale per una buona parte pesa l’offerta culturale anche nei suoi beni immateriali, come sono i saperi e le tradizioni. **La cultura diviene così la cerniera tra il turismo e la formazione, tra l’economia, pensiamo alla filiera manifatturiera e creativa attivata dalla cultura, e l’istruzione, il mondo della scuola/dell’università e la città.**

Festival culturali

Nell’ottica di sviluppare il potenziale attuale del tessuto cittadino e per rispondere alla domanda di eventi che abbiano una sostanza culturale, informativa, divulgativa, si propone di realizzare un festival culturale internazionale con appuntamento annuale. Come si evince dal successo dei vari festival nelle città italiane, anche non capoluoghi, come quelli **dell’economia, del lavoro, della poesia, della letteratura di genere, del giornalismo, dei media e dei socialmedia, dei comics&games, della musica** ecc... Il festival è un appuntamento che attrae pubblico se ben realizzato, nel contempo focalizza la città su quell’argomento, favorendo anche dei circoli virtuosi di approfondimenti sul tema proposto. Pensiamo ad esempio anche ad un **Festival delle Scienze Mediche in memoria di Giovanni Battista Morgagni** (vedi paragrafo dedicato), oppure al potenziamento di realtà già esistenti come ad esempio la **settimana del buon vivere** e il **festival cinematografico Sedicicorto**.

Contemporaneamente il festival è anche un ottimo mezzo di **promozione turistica**. Il programma di governo della città di Forlì prevede, in connessione con il settore turismo, lavoro, centro storico, mobilità, scuola ed università, la realizzazione di **eventi di respiro nazionale e internazionale**, nel breve termine, con lo scopo di individuare il tema, oggetto del festival, più rispondente alla sensibilità forlivese.

Gemellaggi

E’ necessario ampliare ancora l’apertura del comune a rapporti internazionali per far sì che Forlì raccolga risorse culturali sovranazionali con le quali poter organizzare manifestazioni ed eventi originali. A tal proposito un gemellaggio con **Zagabria**, la cui patrona è la **Madonna del Fuoco** che ha la stessa genesi di quella di Forlì, appare facile da realizzare.

Digitalizzazione della cultura

Il digitale è un nuovo mezzo per lo sviluppo del nostro patrimonio culturale, con i nuovi strumenti telematici viene garantito accesso e utilizzo alle nostre bellezze culturali. Il digitale consente non solo di **interagire con le opere d’arte** ma anche di scambiarsi opinioni coinvolgendo più attori.

Si attiveranno collaborazioni con la Soprintendenza ed il Ministero dei Beni culturali per avere le risorse per la **digitalizzazione della preziosa emeroteca comunale**.

Il futuro sarà all’insegna della condivisione, dell’interazione e della fruibilità, le opere diventeranno così il vero patrimonio di tutti, e non solo di pochi fortunati.

Tutela dei “patrimoni dimenticati”

Sarà nostra cura cercare fondi per recuperare nuovi spazi fisici da mettere a disposizione dell'iniziativa culturale cittadina: si attiverà fin da subito la ricerca di fondi nazionali ed europei che permettano l'apertura di nuovi spazi culturali per creare un volano economico sul territorio. Di seguito le nostre proposte:

- **Recupero e valorizzazione della Rocca di Ravaldino** la nostra città è una delle poche, dotate di rocca, che non l'ha mai valorizzata (si prendano ad esempio Cesena, Imola, Castrocaro, Riolo Terme), ricordiamo che la Rocca di Ravaldino può essere recuperata fin da subito se ve ne sarà la volontà politica, perchè è separata dal carcere (situato invece all'interno della ex “cittadella”, area che sarà possibile recuperare solo una volta che questo sarà trasferito altrove).
- ristrutturazione dell'**Ex Monastero della Ripa** come contenitore e museale, come “**museo della storia della città**”.
- il complesso **Ex Eridania** (vedi anche capitolo urbanistica), potrebbe diventare il “**contenitore culturale**” di tutte quelle realtà museali attualmente inagibili e l'adiacente area verde potrebbe essere destinata a parco urbano con annesso **orto botanico**, intitolato alla memoria di **Pietro Zangheri**. Si tratta di un complesso di proprietà privata quindi ipotizziamo per il Comune un ruolo di facilitatore, in modo da sollecitare investimenti e destinazioni d'uso adeguate alle esigenze della città. In questo capitolo parliamo di contenitore culturale, ma in un piano previsionale più ampio, e sentita la proprietà, apriremo un confronto anche per altre destinazioni d'uso.
- **ex cinema Arena forlivese e Teatro Apollo**, questi “luoghi del cuore” di Forlì sono da recuperare anche pensando al concorso dello Stato o di altri Enti pubblici in accordo con la proprietà (sfruttando l'art. 113 codice dei beni culturali, art. 104 comma 1 ed art. 10 comma 3), o mediante azioni di Crowdfunding sollecitate dall'Amministrazione.
- Iniziative nei **palazzi d'epoca**: alcuni palazzi storici sono di proprietà privata, proporremo una tavola rotonda con i proprietari di palazzi storici per patrocinare e coordinare l'apertura e la visita di questo patrimonio in maniera sistematica lungo tutto il corso dell'anno. Gli eventi potranno essere di diverso tipo (presentazioni di libri, conferenze, piccoli concerti da camera) e i proventi delle visite verranno destinati ai proprietari privati come incentivo all'apertura, riconoscendo loro un ruolo di custodi, testimoni di momenti di storia di Forlì.
- **Riapertura di Palazzo Gaddi e dei Musei presenti**:
 - **il Museo del Risorgimento** che conserva materiali che vanno dal periodo napoleonico (1796) sino alla Seconda Guerra Mondiale, al momento parzialmente esposti a seguito dei lavori di restauro dell'edificio;
 - **il Museo Romagnolo del Teatro** il cui nucleo originario è costituito dalle donazioni fatte dagli eredi del celebre tenore forlivese Angelo Masini e dal famoso soprano Maria Farneti;

- **il Museo della civiltà contadina** al cui interno è auspicabile il trasferimento anche del **Museo Etnografico Romagnolo "B. Pergoli"** che è **tra i più antichi musei italiani nel campo della cultura materiale**, le sue origini risalgono alle Esposizioni Romagnole Riunite allestite a Forlì nel 1921.
- Recupero della **casa natale di Giovanni Battista Morgagni**, che potrebbe diventare un **museo multimediale della storia della medicina**.

Progetto “ex Santarelli”

Non condividiamo il progetto di trasformare i locali dell'ex asilo nella nuova biblioteca moderna ed in un contenitore per l'innovazione tecnologica e la ricerca di talenti. Siamo contrari perché riteniamo che **la sede naturale della Biblioteca sia unicamente il Palazzo Merenda**; inoltre, come risulta dal testamento dell'illustre archeologo Antonio Santarelli, l'edificio è stato donato alla città con uno scopo ben preciso: quello dell'educazione della prima infanzia e, a nostro parere, ogni diverso utilizzo non sarebbe rispettoso delle ultime volontà del Santarelli. Un utilizzo più consona potrebbe essere quello di trasformarlo in un “centro multigenerazionale”, ovvero un asilo integrato alla vicina casa di riposo Zangheri, una struttura innovativa, realtà in molti paesi europei e in altre città italiane, che garantisce una positiva sinergia nel contatto tra le varie generazioni.

Palazzo del Merenda: tra museo e biblioteca

E' forse il palazzo pubblico più conosciuto dai forlivesi, sede della biblioteca pubblica dagli anni venti del '900, custodisce antichi manoscritti, collezioni private, stampe, incisioni, ecc. Rappresenta la memoria storica della città, custodita purtroppo in gran parte nei magazzini o in parti fatiscenti del Palazzo. Per questo motivo merita un capitolo speciale nel nostro programma ed **interventi urgenti**:

- **Ristrutturazione**, messa in sicurezza e riapertura di tutti gli spazi della Biblioteca chiusi dal 2012.
- Predisposizione di **una sala per incontri**, conferenze, presentazione libri, manifestazioni culturali, concerti ecc.
- Rivalutare il **patrimonio librario della Biblioteca Saffi**: si accelererà l'iter di valorizzazione delle **Raccolte Piancastelli**, che attualmente risultano non consultabili.
- Incremento del numero di **addetti con adeguata formazione** professionale. La biblioteca è sotto organico e in più entro il 2019 andranno in pensione molti altri addetti.
- **digitalizzazione** dei testi più rari e della emeroteca, patrimonio inestimabile lasciato nei magazzini senza poter essere consultabile.

Collocazione e musealizzazione dei reperti storico-archeologici

Questi reperti vanno inseriti in un contesto innovativo per un **museo della città** che dovrà ricostruire la sua storia attraverso la cultura materiale rinvenuta nel territorio, testimonianza di un percorso storico importante nel contesto nazionale ed internazionale. Ciò dovrà essere facilitato, oltre a valorizzare le collezioni neolitiche e archeologiche, anche **rivalutando le nostre figure**

storiche di riferimento come Melozzo e Palmezzano, Caterina Sforza, Morgagni, Saffi, la brigata partigiana di Adriano Casadei e dei fratelli Spazzoli.

Percorsi storico-artistici incentrati sui grandi personaggi di Forlì

Alcuni personaggi hanno rappresentato Forlì attraverso i secoli e possono essere il filo rosso per percorsi di visita e di approfondimento, che mettano in risalto la ricchissima realtà che la città di Forlì offre come “museo urbano”. I percorsi non sarebbero concepiti come mere celebrazioni di questi personaggi, ma come icone ideali di un percorso di riscoperta storica multiforme e sempre in evoluzione. Questa iniziativa si propone di creare un tessuto di percorsi che completano e si affiancano a quanto già organizzato con la mappatura dell’architettura del ventennio fascista tramite il progetto Atrium. Oltre al potenziamento del percorso sull’architettura degli anni Trenta individuato da Atrium, proporremo una serie di nuovi percorsi, ad esempio:

- **Guido da Montefeltro - la Forlì del Medioevo**
- **Caterina Sforza e Melozzo - la Forlì del Rinascimento**
- **Giovanni Battista Morgagni - Forlì e l’Illuminismo**
- **Aurelio Saffi - Forlì e il Risorgimento**

Ciascuno di questi percorsi funzionerà come nucleo pulsante per il coordinamento di tutti gli eventi relativi a un tema o a uno specifico periodo storico che vengono organizzati in città. Questi percorsi base, dovranno essere sempre disponibile per i visitatori e i turisti attraverso cartelli turistici e specifici elementi di arredo urbano, e si “attiveranno” con ulteriori dettagli in occasione di specifici eventi dedicati. Ad esempio in occasione di una mostra dedicata alla pittura ottocentesca in Italia, il percorso sarà “potenziato” da una serie di eventi tematici (concerti e presentazione di libri in palazzi d’epoca privati e pubblici), aperture straordinarie dei Musei nei Palazzi Storici (Museo del Risorgimento), etc. in modo da armonizzare e sistematizzare le attività culturali della città, progettare nuovi eventi di richiamo nazionale e internazionale, e legare queste attività in maniera coerente e continuativa alla valorizzazione del patrimonio urbano e storico.

In particolare intendiamo valorizzare la figura di **Giovanni Battista Morgagni** “Sua Maestà Anatomica”, il medico forlivese che ha rivoluzionato la medicina e ha fondato l’anatomia patologica moderna. Francesco Puccinotti, storico della medicina ottocentesco, scrisse di Morgagni che: “... se tutte le scoperte anatomiche fatte da lui dovessero portare il suo nome, forse un terzo delle parti del corpo umano, si nominerebbe da lui...” (F. Puccinotti, *Storia della medicina*, III, Prato 1866, p. 267). Morgagni è oggi concordemente definito il fondatore della patologia d’organo, l’aspetto della sua opera che ha influenzato in modo sostanziale il successivo sviluppo della medicina.

Ispirandoci a Morgagni, riteniamo che la città di Forlì possa ambire a presentarsi come **Capitale Europea della Scienza** (nel 2020 sarà Trieste), orchestrando una rete di iniziative di rilievo che coinvolgano soggetti pubblici e privati del settore e collegandosi anche al festival delle Scienze Mediche che avevamo già ipotizzato.

IMMIGRAZIONE

L'immigrazione è un tema molto complesso da affrontare, proprio per questo lo Stato si riserva la potestà legislativa *ex art. 117 Cost.* **I margini di manovra di una amministrazione comunale sono molto ristretti**, tuttavia, nel rispetto della legge nazionale, si possono mettere in campo alcune misure con il fine di migliorare l'integrazione e gestire in maniera sistematica e controllata i migranti sul proprio territorio.

Le proposte contenute in questo capitolo, quando parliamo di migranti, riguardano unicamente i cittadini extracomunitari, che hanno anche temporaneamente acquisito i diritti derivanti dal proprio status secondo le prescrizioni di legge vigente. I migranti cosiddetti **irregolari**, invece, restano in carico allo Stato che ne definisce la posizione permissiva nei tempi e modi stabiliti dalla Legge. In qualità di amministratori locali, al fine di garantire a tutti gli abitanti una civile convivenza, sarà nostro dovere mettere in campo tutte le azioni necessarie per **contrastare la clandestinità** nel nostro territorio.

La maggior parte dei migranti, sparsi in modo non omogeneo in tutto il territorio comunale, accolti in passato dalle diverse Amministrazioni, riscontrano notevole difficoltà ad inserirsi nella vita sociale della comunità forlivese. Le ragioni di tali difficoltà sono imputabili alle diversità culturali, religiose, del tipo educazione ricevuta (a seconda del paese di provenienza), e soprattutto alla loro condizione psicologica, a causa delle diverse esperienze vissute nei paesi dove vi è in atto la guerra. Tuttavia, la situazione viene aggravata dalla pressione demografica che i migranti e profughi esercitano sulla città, sia per numero di presenze che per distribuzione polarizzata in alcune zone. Il fenomeno è complesso e di competenza governativa nazionale, ma l'amministrazione comunale può attivare politiche di integrazione e di mitigazione di questa pressione distribuendola sul territorio **evitando ghettizzazioni**, predisponendo un **piano di accoglienza sostenibile** da sottoporre alla Commissione Territoriale.

La nostra Amministrazione si porrà come obiettivo primario quello di garantire un'integrazione più efficace, offrendo una sana crescita psico-fisica dei migranti. Di seguito le nostre proposte.

Un'integrazione più efficace

Il potenziamento e l'attivazione di appositi **corsi**, con frequenza obbligatoria certificata, per l'apprendimento della **lingua italiana**, dell'**educazione civica**, della **religione**, dei **diritti delle donne**, degli usi e costumi del nostro paese è di fondamentale importanza al fine di garantire un'efficace integrazione con la comunità ospitante. Infine, altro strumento per sostenere il processo di integrazione è quello di **tenere un "dialogo" stabile con i gruppi di stranieri presenti sul territorio** forlivese, attraverso l'istituzione di presidi di ascolto e mediazione avvalendosi anche dell'ausilio dei migranti di seconda generazione, oltre che in convenzione con l'università, sia per aiutare che per prevenire i conflitti tra i migranti.

Una maggiore attività di controllo e monitoraggio

L'attività di controllo dei fenomeni criminali correlati all'immigrazione, non è solo quella che possono effettuare le forze dell'ordine, ma anche quella che può mettere in atto l'Amministrazione comunale. Quest'ultima, infatti, può avviare un serio ed efficace **contrasto ad eventuali speculazioni delle cooperative sull'accoglienza**, ed allo **sfruttamento del lavoro e del caporalato**, mediante una costante collaborazione con le autorità competenti (Prefettura, Questura, Carabinieri e Guardia di Finanza). Come opposizione nel precedente mandato non disponevamo di una vera e reale contezza delle somme che gestisce il Comune, la loro provenienza e di come venivano realmente distribuite ed assegnate. Nell'ottica della trasparenza, che ha sempre distinto il nostro operato nella consiliatura, se saremo alla guida della città porteremo alla conoscenza della cittadinanza quello che finora poteva essere definito il "*business dell'immigrazione*" e che, in sinergia con il governo in carica, diventerà invece una "*buona pratica di accoglienza sostenibile*". Seguendo questa scia l'Amministrazione 5 Stelle porterà avanti un obiettivo essenziale, ovvero, quello di **migliorare la qualità dei servizi erogati, garantendo contemporaneamente una reale trasparenza al cittadino**. Infine, e nei limiti di legge previsti, impiegheremo la polizia locale in **presidi sul territorio**, come riportato nel nostro capitolo sicurezza, ed in collaborazione con tutte le forze dell'ordine istituiremo un **osservatorio** per il monitoraggio del fenomeno.

No ai ghetti e nessun canale preferenziale nelle case popolari

In accordo con il programma sull'urbanistica e sul welfare, si promuoverà una politica abitativa che miri a favorire l'**accoglienza graduale e controllata degli stranieri**, ma che **non favorisca la concentrazione** degli stessi solo in alcune zone della città. Questo per evitare sia situazioni di conflitto tra individui provenienti da nazioni e culture diverse, sia atteggiamenti di chiusura verso la nostra cultura, ma anche per evitare la percezione di pressione demografica che gruppi omogenei più o meno numerosi esercitano sui nostri cittadini.

In **collaborazione con i consolati** attiveremo un canale informativo sui richiedenti di case popolari per **verificare il possesso di altre proprietà abitative**, poichè questo eventuale possesso precluderebbe l'assegnazione della casa popolare. Per **equità di trattamento** tutte le persone, anche di cittadinanza italiana, che hanno un'abitazione di proprietà intestata in Italia o in qualsiasi parte del mondo non potranno usufruire degli alloggi di edilizia popolare.

LAVORO E OCCUPAZIONE

Nel sistema economico attuale, dominato dalla globalizzazione, dove le dinamiche occupazionali seguono ormai complessi processi mondiali, voler declinare il tema lavoro in un programma comunale, secondo noi, vuol dire soprattutto incidere sull'etica del lavoro stesso, intesa come tutela dei valori ambientali, sociali, della sicurezza dell'individuo e sulle pari opportunità. In campo l'amministrazione deve schierare una serie di **agevolazioni per le imprese** che consenta di lavorare **senza inutili impedimenti burocratici** e con **sgravi fiscali proporzionati alla virtuosità**. Inoltre, deve dare attuazione alle misure necessarie per realizzare a pieno le pari opportunità in senso meritocratico, per sbloccare finalmente l'ascensore sociale che, fermo da troppi decenni, è una delle cause che impedisce lo sviluppo del Paese.

Le proposte che faremo saranno quindi improntate soprattutto alla **valorizzazione di comportamenti e percorsi produttivi virtuosi**, tenendo ben in considerazione le caratteristiche dell'economia forlivese, composta in prevalenza di piccole e medie imprese. Fra le eccellenze di Forlì vi sono la nautica, la meccanica, il mobile imbottito, la chimica, la distribuzione e le società di servizi, che hanno un indotto composto da tantissime aziende "di filiera". Questo è un aspetto molto importante perché molti grandi committenti sono qui proprio per **la filiera**, che **va salvaguardata e sostenuta**, perché rende attrattivo il territorio.

Territorio inteso come area vasta, quindi cercare intese e coordinamento con tutte le realtà produttive di quella che era una volta la provincia forlivese compreso tutti quei territori che si possono interfacciare e fare sistema. La crisi ha inciso profondamente su diversi comparti produttivi pertanto per risollevarsi e per investire in nuove produzioni o servizi abbiamo bisogno di **coinvolgere non solo il comune ma tutto il territorio**, e magari riuscire a fare il miracolo di parlare senza pregiudizi con le altre realtà romagnole. Noi lo possiamo fare perché non facciamo parte della rete di interessi dei partiti che hanno governato finora. Dobbiamo poter dare a Forlì una dimensione più grande in modo da poter mettere a sistema investimenti più grandi. Quindi basta campanili voluti dai partiti i quali hanno dato ad ognuno il suo osso da spolpare, diviso la Romagna in tanti piccoli feudi.

Con i mezzi di controllo a disposizione dell'Amministrazione comunale, si dovranno tutelare le imprese che rispettano protocolli virtuosi e nel contempo punire e **disincentivare le concorrenze sleali** (tipico l'esempio della imprenditoria cinese nel mobile imbottito che, sfruttando un sistema senza regole e controlli, ha velocemente distrutto un tessuto di piccole imprese forlivesi sotto lo sguardo colpevole di amministratori e sindacati).

Altro aspetto da considerare è la necessità di sviluppare quegli ambiti economici e lavorativi del territorio che finora sono stati trascurati, come il turismo e l'agricoltura: la valorizzazione dell'ambiente e delle offerte culturali è infatti fondamentale per aumentare l'attrattività turistica e creare nuovi mercati lavorativi. Nel comparto del commercio si è poi assistito, in questi ultimi anni, ad una crescita imponente della grande e media distribuzione, senza tenere nella dovuta considerazione le conseguenze negative sulla piccola distribuzione.

Questo processo fa parte di un trend nazionale il cui reale vantaggio per il territorio è sicuramente discutibile: si consideri che negli ipermercati e grandi centri commerciali sono presenti in gran parte marche multinazionali straniere che producono in paesi del terzo mondo, vendono in Italia, pagano le tasse in paradisi fiscali e portano i ricavi all'estero; questa situazione, pur consentendo prezzi molto convenienti, non arricchisce affatto il nostro territorio, che anzi subisce processi di impoverimento economico, occupazionale e di "svuotamento" delle offerte nei centri storici, con tutte le conseguenze.

Le nostre proposte sono:

- **Potenziamento dell'assessorato per le politiche del lavoro e occupazione:** realizzazione di un **tavolo permanente** di confronto, presenti l'Assessore, un ricercatore universitario, un europrogettista, un esperto di diritto del lavoro, le associazioni di categoria. Il tavolo si occuperà di programmazione (Piano strategico per la Romagna), di crisi aziendali, di ricerca finanziamenti, di promozione, e periodicamente **ospiterà gli assessori e i tecnici degli altri Comuni del territorio**. Sarà un tavolo trasparente, etico e partecipato.
- Sviluppare proposte di **fiscalità ridotta per le imprese che seguono protocolli ambientali virtuosi** e, contemporaneamente, di **lotta alle produzioni senza regole**, e per le attività con alti effetti occupazionali sulle filiere produttive.
- Redazione di un **codice etico del lavoro che contempra il contrasto del caporalato**.
- **Semplificazione della burocrazia con eliminazione di quella inutile in tutti i regolamenti comunali** e, per **velocizzare le pratiche**, una accelerazione sull'attuazione della digitalizzazione secondo quanto specificato nel Codice Amministrativo Digitale (CAD), questi aspetti saranno seguiti da un apposito **gruppo di lavoro comunale** che studierà e monitorerà tutti i progressi e che affiancherà gli utenti nel percorso autorizzativo.
- **Promozione di prodotti, servizi e risorse del comprensorio forlivese**, in particolare delle produzioni con caratteristiche etiche del lavoro conformi ai protocolli stabiliti dall'amministrazione. Visto dal punto di vista ambientale, vedi il nostro programma Ambiente, promozione delle attività che commercializzano l'**impronta ambientale di prodotto**, un metodo che si basa sull'analisi del ciclo di vita e che consente di definire gli impatti ambientali di un prodotto attraverso degli specifici indicatori, quali ad esempio le emissioni di gas serra, il consumo idrico e il consumo di risorse. Si valuterà la possibilità di attivare un marchio di qualità.
- Stesura di un **piano** strutturato di **commercio ambulante e di vicinato** come sistemi integrati nell'ambiente urbano. Valutare l'istituzione di una società a maggioranza pubblica, per la valorizzazione e l'efficientamento nella gestione dei mercati, coinvolgendo tutti gli attori (associazioni, ambulanti, ecc).
- Valutare l'**introduzione di una "economy card"** sul modello di quella in vigore a San Marino dove ogni acquisto si traduce in un accumulo di punti proporzionale al valore della spesa, con i quali sarà possibile fare acquisti all'interno degli esercizi commerciali, ricreativi, sportivi

culturali, ecc. aderenti nel territorio forlivese.

- Un'altra forma simile di intervento che il comune può mettere in atto per incrementare in tempi brevi il lavoro locale è quello di istituire anche a Forlì una **moneta complementare comunale**. Si tratta di un sistema di “buoni sconto” che affianca la moneta legale, e si esplicita nello sconto che viene fatto su un bene o su un servizio, spendibile all'interno di un circuito strettamente locale, permettendo quindi l'incremento degli scambi e la valorizzazione dei prodotti locali. La moneta complementare non può essere accumulata, né essere convertita in euro, ma può servire per calmierare i prezzi di beni e servizi. Il principio cardine è promuovere gli acquisti nel circuito locale, dai generi alimentari, ai servizi sociali, assistenziali, al teatro, alla palestra, piscina, biglietti dell'autobus, ecc. Ma anche le parcelle di professionisti, le tasse comunali, ristoranti, aziende locali, e tutta la fetta di economia che abbia una dimensione locale.
- Sviluppo dell'**economia circolare**. Ora che il Comune è diventato titolare della raccolta dei rifiuti, si devono trasformare i centri di raccolta di oggetti vecchi ma funzionanti, anche con piccole manutenzioni, in **Centri del Riuso**. Come previsto anche nel programma Ambiente, i Centri per il Riuso hanno come missione ridare nuova vita all'oggetto, attivando la filiera del piccolo artigiano manutentore e riparatore, diventando così un'occasione di lavoro ed apprendistato.
- **Incentivi economici per l'avvio di imprenditoria giovanile**, stipulando con l'università e i centri di ricerca di associazioni, confederazioni ed operatori economici protocolli e/o impegni vincolanti per attivare collaborazioni di ricerca su nuove opportunità di lavoro e occupazione, in modo da indirizzare soprattutto i giovani verso una formazione professionale mirata alle esigenze del futuro. Verificare insieme alle associazioni di categoria le esperienze di **coworking** e mettere a disposizione postazioni di lavoro in stabili di proprietà comunale. Percorsi di partenariato con scuole e Università per l'alternanza scuola/lavoro nel turismo, nel welfare, nella comunicazione ecc.
- **Promozione turistica** con la valorizzazione dei beni culturali forlivesi in primo luogo l'**apertura della rocca di ravalдино e dei musei chiusi**. Inoltre anche la pubblicizzazione del **calendario coordinato degli eventi cittadini** con quelli dei comuni vicini e **maggior collegamento fra le iniziative del San Domenico e la realtà territoriale locale**.
- Attivazione di un **ufficio per l'occupazione** per le persone che accedono al reddito di cittadinanza e che devono essere impegnate in 8 ore settimanali in **lavori socialmente utili**, questo ufficio sarà attentamente monitorato dall'assessorato per le politiche del lavoro e occupazione.
- Applicazione del “**baratto amministrativo**” tramite un apposito regolamento, per consentire di pagare le tasse comunali, a chi non se lo può permettere, con lavori socialmente utili.
- Realizzare, in collaborazione con scuole e Università, associazioni, confederazioni di categoria, **progetti** che facciano incontrare gli **artigiani** tradizionali con le **nuove tecnologie**, **ed attivare corsi di formazione** per la trasformazione digitale per i nuovi lavori, per orientamento nelle scuole di secondo grado, per l'euro progettazione

- **Incentivare l'imprenditoria e l'occupazione femminile**, per farlo servono servizi anche innovativi come ad esempio gli “**asili aziendali**” semplificandone l'iter autorizzativo; inoltre proporre progetti pilota ad esempio per i dipendenti dell'amministrazione comunale o dell'ospedale.
- **Lotta alla concorrenza sleale e all'abusivismo**, studiando anche strade alternative come **accordi speciali tra associazioni di categoria, Comune e Agenzia delle Entrate**, già realtà in vari Comuni, ove sia possibile inoltrare segnalazioni di potenziali irregolarità, i cui proventi da sanzioni possano essere introitati in parte dal Comune per essere reinvestiti nello sviluppo economico
- Intercettare come Amministrazione i fondi Europei che possono finanziare le proposte sopra riportate con un ufficio efficiente assumendo e formando il personale. Il Comune deve anche intervenire sulle scelte politiche di investimento e segnalare quelle che sono le priorità per il proprio territorio
- Dobbiamo stimolare l'uso del **telelavoro** e applicarlo dove possibile negli uffici comunali: più efficienza, meno traffico, meno auto nelle strade, migliore gestione familiare, ecc.

PARI OPPORTUNITÀ E VIOLENZA DI GENERE

“Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali” (Art. 3 Costituzione Italiana)

“È vietata qualsiasi forma di discriminazione fondata, in particolare, sul sesso, la razza, il colore della pelle o l'origine etnica o sociale, le caratteristiche genetiche, la lingua, la religione o le convinzioni personali, le opinioni politiche o di qualsiasi altra natura, l'appartenenza ad una minoranza nazionale, il patrimonio, la nascita, gli handicap, l'età o le tendenze sessuali” (Art. 21 Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea)

L'identità individuale e sociale è un processo dinamico in cui il genere, la classe di appartenenza, la religione, e qualsiasi elemento distintivo, concorrono a delineare le fisionomie in grado di far fronte alle esigenze personali in un contesto di socialità.

È attraverso gli altri che ci sentiamo parte della comunità che è tale solo se si riconosce e identifica in un pluralismo identitario di appartenenza che implica l'integrazione e la pacifica convivenza.

Obiettivo delle istituzioni pubbliche è adottare un impegno forte e determinante contro ogni forma di discriminazione, al fine di contribuire a scardinare gli stereotipi di genere.

Il compito specifico è quello di adottare azioni politiche finalizzate alla promozione delle pari opportunità all'interno di un ambito sociale in cui le differenze devono poter essere percepite come un arricchimento collettivo, dove il dialogo e il confronto siano finalizzati ad un processo di crescita consapevole e, soprattutto, dove le diversità non vengano intese come inferiorità.

La **scuola e la famiglia** sono le principali “agenzie” che **devono formare** e garantire un armonico processo di socializzazione di tutti i cittadini in nome di regole e valori socialmente e culturalmente condivisi senza esclusioni di sorta.

Il MoVimento 5 Stelle di Forlì è dichiaratamente **a favore delle pari dignità socio-culturali, contro ogni forma di discriminazione e differenze di genere**. Riconosciamo nei nostri principi fondanti quello delle "Pari Opportunità" quale mezzo per promuovere azioni che permettano a tutti i cittadini di poter esprimere e manifestare, nel rispetto dei diritti e dei doveri collettivi, le proprie attitudini.

Il MoVimento 5 Stelle di Forlì intende indirizzare le proprie politiche nella gestione amministrativa del Comune a partire dalla situazione emersa dal rapporto dell'Osservatorio regionale sulla violenza di genere¹, per rendere più efficace il contrasto a ogni forma di discriminazione, sopruso e violenza di genere. Con questo intento il Comune di Forlì a guida M5S, nell'ambito dei poteri e delle funzioni conferite agli enti locali, dovrà:

- in via prioritaria impegnarsi a realizzare per i propri concittadini condizioni di civile convivenza e solidarietà;
- riconoscere e valorizzare le differenze sociali al fine di superare ogni forma di discriminazione;

¹ redatto nel 2018, in attuazione della “Legge quadro per le parità e contro le discriminazioni di genere” (L.R. 6/2014)

- perseguire una reale politica di promozione di pari dignità di tutti i cittadini ispirata al riequilibrio della rappresentanza di genere.

Uno dei sistemi individuati per realizzare fattivamente questi principi cardine può consistere, per esempio, nel coniugare la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e la tutela del territorio, con l'obiettivo di creare scopi comuni che diano l'opportunità alla cittadinanza di andare oltre le diversità di genere.

Tuttavia per rendere più efficace le nostre politiche sul tema in oggetto, si ritiene sia necessario un ampliamento della gamma dei dati da raccogliere per poter effettuare uno **studio mirato con la collaborazione di figure specialistiche**. Il fine è quello di ottimizzare l'operato di intenti di una rete già presente tra il comune, l'Azienda sanitaria locale della Romagna, la Prefettura, il Comando dei Carabinieri, la Polizia Municipale, l'Ufficio Scolastico Provinciale e i Centri Antiviolenza, partendo dal principio secondo il quale la violenza di genere, sia essa psicologica, fisica, sessuale o economica, sia intesa come una violazione dei diritti umani fondamentali alla vita, alla sicurezza, alla dignità e all'integrità di ogni libero cittadino.

Un tema su cui riteniamo di porre particolare attenzione è principalmente quello della **violenza maschile contro le donne** come previsto dal Piano strategico 2017-2020 che deve contenere le seguenti azioni:

- 1) **prevenzione**
- 2) **protezione e sostegno**
- 3) **perseguire e punire**
- 4) **assistenza e promozione**

Il M5S vuole attuare un progetto strutturato che preveda:

- **Un piano di prevenzione** che miri a un'emancipazione della società partendo da un'**azione mirata nell'ambito scolastico**, con l'intento di sensibilizzare e educare i giovani alla considerazione e al rispetto di genere, in particolare, agendo sugli stereotipi sessisti che vedono ancora oggi vittima la donna.

Questo progetto implica un'azione sulla **formazione degli operatori** nel settore scolastico e universitario perché si possano promuovere tecniche che coinvolgano studenti e studentesse in un'attività di gruppo per un confronto di genere. L'intento vuole essere quello di costruire nuove prospettive in cui la diversità non produca discriminazione, ma generi ricchezza.

A tal fine si proporranno dei progetti comunali quali, per esempio, **concorsi a premi**, per incentivare i ragazzi a rendersi protagonisti di un percorso di tolleranza e di rispetto delle diversità di genere.

- Un piano di protezione e sostegno che vede il M5S porre un'attenzione particolare al sostentamento dei **centri antiviolenza** mirati a dare assistenza alle donne vittime di violenza e ai figli di queste, in un'ottica di rete di protezione che necessariamente ne deve conseguire. Si ricorda che le attività degli Enti Locali ha visto un incremento delle risorse destinate alla rete dei Centri antiviolenza, alle case rifugio e alle Aziende sanitarie e ospedaliere in tema di soccorso e assistenza socio-sanitaria.

L'intenzione è quella di andare oltre promuovendo strumenti atti a contribuire a **rimuovere gli ostacoli di natura economica che affliggono le vittime**. La Regione, infatti, favorisce

l'erogazione di finanziamenti a tasso e condizioni agevolati, consistenti in contributi per l'abbattimento del tasso di interesse, per soddisfare esigenze particolari.

Trattasi dei cosiddetti **“prestiti sull'onore”**, consistenti in contributi da restituire secondo piani di rimborso concordati, senza interessi a carico del mutuatario, ai soggetti in situazione di temporanea difficoltà economica.

L'onere degli interessi può' anche essere a totale carico della Regione stessa. Per l'attuazione di quanto disposto l'idea è di **costituire un apposito fondo la cui gestione sarà disciplinata da convenzioni tra la Regione e gli Istituti di credito locali.**

Per fornire una risposta efficace a protezione e sostegno delle vittime delle violenze di genere si creerà un **sito istituzionale di riferimento** chiaro e semplice al fine di fornire i contatti e le informazioni in modo meno farraginoso dell'attuale per garantire gli strumenti necessari a un intervento mirato. Si interverrà pertanto sul sito del Comune sul quale saranno evidenziati chiaramente tutti i numeri di riferimento, orari e servizi prestati, nell'ottica di creare un riferimento attivo h24.

Cura dell'Amministrazione comunale sarà anche quella di **promuovere manifestazioni** e raccolte di adesioni per corsi di difesa personale femminile e qualsiasi iniziativa che abbia lo scopo di garantire la difesa del soggetto più debole.

Infine si attueranno iniziative per **migliorare l'assistenza in tema di soccorso e assistenza socio-sanitaria alle donne vittime di violenza** al fine di garantire una tempestiva e adeguata presa in carico delle stesse a partire dal triage. L'intento è quello di creare un percorso mirato a queste tipologie di casi che necessitano oltre che di una tutela e riservatezza particolare, anche di essere trattati in tempi brevi per evitare l'eventuale ripensamento della vittima e il conseguente allontanamento.

- Giustizia in tempi rapidi.

La vittima di violenza di genere ha il diritto di ottenere giustizia in tempi più rapidi degli attuali e per questo il M5S al governo della città ha intenzione di adottare ogni intervento che possa favorire una risoluzione efficace, e ha intenzione di mettersi in campo in prima persona **presentandosi parte civile nei procedimenti in violazione degli stessi:**

- Nello statuto comunale tra gli scopi primari, ci sarà la difesa del principio di uguaglianza e l'attuazione di politiche concrete per le Pari Opportunità.
- Le violenze e gli abusi sulle donne, nonché **le violenze di genere in toto, saranno configurabili in un danno morale arrecato al Comune** ed alla collettività che lo stesso rappresenta e tutela, per aver oltraggiato uno dei principi primi del vivere civile che si esplica nel valore della libertà di autodeterminazione e nella pacifica convivenza.

Un piano di questa fattispecie è attuabile in una sinergia attiva che ponga una costante e seria attenzione al benessere sociale contro ogni tipo di discriminazione in un contesto in cui ogni individuo possa far valere i propri diritti civili in nome della dignità e della libertà.

PARTECIPAZIONE

Questo è il capitolo centrale del nostro programma ed è il cuore stesso della nostra azione politica. L'Amministrazione a nostra guida avrà nel processo partecipativo l'azione principale, perché siamo convinti che l'ascolto e lo scambio continuo di stimoli ed informazioni porti a rinnovare quotidianamente il patto tra cittadini e politica, ultimamente sfibrato. Tale ascolto e coinvolgimento non sarà formale ma si sostanzierà in precisi strumenti e procedure di processo.

Guardando la seguente immagine secondo voi in che gradino della scala di partecipazione si posiziona il Comune di Forlì?

Scala della partecipazione



Secondo noi siamo attualmente solo al secondo scalino (Consultare)... il nostro obiettivo è arrivare in cima a questa scala. Di seguito le nostre proposte per farlo.

Trasparenza, informazione e comunicazione tramite la tecnologia

Disponibilità delle informazioni e facilità di accesso alle stesse, sono gli elementi propedeutici ad una partecipazione vera ed efficace. Per fare questo ci vengono in aiuto le grandi potenzialità offerte dalla tecnologia, intendiamo quindi:

- promuovere **iniziative di riduzione del divario digitale**:
 - agevolare l'installazione della **banda larga nelle frazioni ancora non coperte**
 - incentivare l'uso di computer e internet attraverso attività di comunicazione e **corsi di informatizzazione** specifici per fasce di età
 - installare **strumentazione informatica e wi-fi gratuito in tutte le sedi dei comitati di quartiere**

- **rinnovare il sito web istituzionale del Comune** e promuoverlo come strumento privilegiato di comunicazione migliorando accessibilità, completezza delle informazioni, semplicità di ricerca e consultazione
- **potenziare la comunicazione tramite i social network**, strumento indispensabile per scambiare informazioni con la cittadinanza; a tale scopo all'interno dell'Amministrazione si individuerà la figura professionale del **social media manager** che si occuperà della comunicazione social
- migliorare le **applicazioni per smartphone** che permettono in tempo reale l'invio di segnalazioni al Comune da parte dei cittadini, riguardanti ad esempio: rifiuti, dissesto stradale, inquinamento, vandalismo, segnaletica, ecc.
- migliorare la qualità delle **dirette video delle sedute dei consigli** comunali e loro diffusione tramite i social media
- creare un **canale YouTube di rendiconto periodico delle attività del Sindaco** e della Giunta
- pubblicare i principali impegni dell'**agenda del Sindaco** e di tutti gli assessori nel sito del Comune

Bilancio Partecipato

Introduzione nello Statuto comunale del Bilancio Partecipato e successiva regolamentazione del processo tramite il quale **i cittadini informati potranno decidere come utilizzare una parte di risorse comunali destinate ai loro quartieri per la realizzazione di opere pubbliche o per altre migliorie.**

Per permettere questo, il bilancio comunale dovrà ovviamente essere pubblicato sul sito in una forma facilmente consultabile dai cittadini con voci di spesa ben chiare.

Parallelamente il bilancio comunale nel suo insieme dovrà essere un vero **“Bilancio Sociale”** che informa i cittadini sulle attività realizzate e sui servizi erogati nel corso dell'anno e ne raccoglie le valutazioni.

Nuove forme di partecipazione e miglioramenti di quelle esistenti

- **Sistema informatico per la raccolta di segnalazioni a risposta garantita:** sfruttare le attuali piattaforme o realizzarne di nuove per fornire un sistema domanda/risposta, riservato inizialmente ai comitati di quartiere e successivamente a tutti i cittadini che si registrano con carta di identità, dove ad ogni domanda/proposta si riceverà risposta in tempi certi. L'utilizzo di tale strumento dovrà essere collegato al premio produzione di dirigenti e dipendenti
- **Monitoraggio dei giornali locali:** sempre più spesso i quotidiani locali fanno da amplificatori a segnalazioni dei cittadini svolgendo un'importante funzione sociale, è quindi utile monitorare questi articoli in fase di rassegna stampa, le segnalazioni verranno inserite nel sistema informatico e gestite allo stesso modo, le risposte saranno inviate ai quotidiani
- Modificare i regolamenti comunali per **potenziare lo strumento delle petizioni** e garantire sempre, se richiesto, un dibattito pubblico in Consiglio comunale
- Sperimentazione di sistemi tecnologici che permettano **petizioni online**
- **Referendum comunali senza quorum:** modifica dello statuto comunale per eliminare il quorum in tutti i referendum comunali

- **Consigliere di quartiere:** ogni consigliere 5 Stelle eletto “adotterà” almeno un quartiere che seguirà partecipando anche alle riunioni dei comitati di quartiere
- **Agorà itinerante dell’Amministrazione,** nelle piazze o nei luoghi oggetto di dibattito, dove Sindaco e Assessori interloquiranno sui temi proposti, su specifica richiesta della comunità tramite petizione o su iniziativa dell’Amministrazione
- **Istanze di quartiere dibattute in consiglio,** ogni 3 mesi ogni comitato di quartiere potrà presentare al Sindaco una istanza contenente proposte o iniziative che, dopo una valutazione di fattibilità tecnica da parte degli uffici, sarà portata e discussa in una seduta ad hoc del Consiglio comunale e, se approvata, sarà realizzata
- **Consigli comunali aperti:** adunanze di carattere straordinario, su specifica richiesta della comunità tramite petizione o su iniziativa dell’Amministrazione, in occasione di particolari motivi di ordine sociale e politico di rilevante interesse, ove sia concesso intervenire non solo ai consiglieri ma anche ai cittadini o rappresentanti di associazioni e comitati
- **Migliorare il funzionamento e la trasparenza delle Consulte** (organismi di supporto alla Giunta comunale) si permetterà di assistere, pur senza diritto di parola, a tutti i cittadini. Sarà inoltre pubblicato sul sito istituzionale del Comune un calendario sempre aggiornato con data e luogo di ogni riunione delle Consulte. Valuteremo anche l’introduzione di **nuove Consulte**, come quella della Sanità citata nell’apposito capitolo.
- **Sfruttare le apposite leggi regionali per attivare veri processi partecipativi** partecipando con più convinzione ai bandi offerti per realizzare processi partecipativi di qualità sui temi di maggior interesse locale (es: aeroporto, centro storico, vasca di laminazione di Villafranca, piste ciclabili, sicurezza stradale, illuminazione pubblica, ecc)
- Su segnalazione dei cittadini sostenere e promuovere **azioni di “civic crowdfunding”** su piattaforme dedicate o di normale raccolta fondi **per il recupero di “luoghi del cuore”** che hanno una valenza testimoniale nella memoria cittadina, anche di proprietà privata, come per esempio l’ex Cinema teatro Apollo, o l’Arena Forlivese di via G. Regnoli
- Favorire la **concessione di locali comunali** ad associazioni **per incontri e socialità della “terza età”**. I bilanci di queste gestioni saranno verificati dagli uffici comunali
- Migliorare l’organizzazione degli **assistenti civici** con corsi di formazione e l’assegnazione di più attività
- **Promozione e miglioramento del Regolamento dei beni comuni**, basandosi sul modello del [Progetto "Co-City"](#) del Comune di Torino, che consiste nella “adozione”, da parte di singoli cittadini o comitati, di aree o beni pubblici per la loro cura, recupero, manutenzione, abbellimento e valorizzazione. Perchè i beni comuni “se arricchiti arricchiscono tutti, se impoveriti impoveriscono tutti”
- **Orti comunali con funzione sociale:** il Comune dispone di 700 orti comunali attualmente destinati agli anziani, l’attuale gestione sarà modificata per permetterne l’uso a chiunque ed in particolare a persone disoccupate, studenti o cittadini con piccole/medie disabilità; gli orti dovranno svolgere un ruolo di aggregazione sociale e culturale e di "sharing economy" per la condivisione di saperi, beni, materiali e attrezzature
- **Organizzare “concorsi” che mettano in competizione giocosa quartieri e cittadini** ad esempio i “giochi di quartiere”, “i balconi fioriti più caratteristici” o “le feste a tema più originali”. Si prevederà l’assegnazione di punteggi, una classifica annuale dei quartieri più attivi e premi simbolici per l’impegno profuso.

PERIFERIE

Il programma periferie del Comune di Forlì nasce dalla sintesi delle segnalazioni raccolte dai cittadini nei diversi incontri pubblici (“Movimento in ascolto”) organizzati dal Movimento 5 Stelle nei quartieri, da numerosi altri incontri sulle problematiche della città e delle periferie ai quali abbiamo partecipato e dove spesso eravamo l’unica forza politica presente, dagli articoli sui quotidiani locali e delle richieste dirette fattecì sia online che di persona.

Le problematiche più comuni denunciate dai residenti nei quartieri periferici della città sono accorpate nei punti di seguito elencati. La più frequente e generale è comunque stata la **mancaanza costante di ascolto da parte del Comune**, sia nel rapporto diretto con i singoli che in quello più istituzionale con i Comitati di Quartiere.

La nostra amministrazione cambierà rotta e farà dell’ascolto la sua caratteristica principale, perchè è il primo passo indispensabile per risolvere veramente i problemi.

Illuminazione

Mancaanza o scarsa illuminazione delle vie e degli incroci; chiome degli alberi che oscurano la luce dei lampioni; lampioni spenti o rotti; spegnimento notturno di due lampioni su tre a cominciare dalle 22.45. In particolare: in Via Cozzi lampioni rotti, a Villanova assenza lampioni presso il campetto sportivo Zanussi, scarsa illuminazione in Via Artusi, Via Bernabei, Viale Risorgimento, Viale dell'Appennino, Via Cà Rossa, Via Cava, Via Tevere, in alcune strade di Roncadello, Via San Pietro in Arco, Via Volpina ed in altre strade di Rovere, San Varano, Villa Grappa e Carpinello. Segnalazione di furti, molti in Via Pavan.

Manutenzione del verde

Mancaanza di controllo sulla frequenza degli sfalci. Sfalci lasciati a terra nei parchi o scaricati nei fossi, alberi non potati da anni, accumuli di sporcizia con siringhe, manutenzione inesistente nei parchi (giochi rotti, alberi abbattuti dal maltempo lasciati sul posto per mesi o anni), fossi non puliti dalla fitta vegetazione con conseguenti esondazioni in alcune strade di Villanova, Coriano, Cava, in Via Massarenti, Via Cà Ossi, Via Calamandrei, Via Cameccia. Problemi con i Pini i cui rami sono sopra la strada.

Pulizia di fossi e fogne

Necessaria pulitura dell’alveo del fiume Montone, fossi Durazzanino e Pieveacquedotto, fogne Via Veclezio, fogne nel quartiere di Pianta, Ospedaletto, Coriano. Centrale fognaria occlusa al quartiere Cava. Fogne di Viale Bologna e fossi di Roncadello intasati, fogne Via del Pino e Volpina, Villanova, Cà Ossi, Carpinello.

Sicurezza stradale

Mancaanza di parcheggi lungo alcune strade in prossimità di bar, tabacchi o edicole con conseguente situazione di pericolo. Velocità eccessiva di auto e mezzi pesanti, insicurezza sugli incroci, insufficiente o assente controllo da parte di vigili urbani e scarsa attenzione da parte degli

Uffici tecnici del Comune. Mancanze di strisce pedonali, necessità di cartelli, di dossi e autovelox per rallentare la velocità degli autoveicoli in alcune strade di Villanova. Sosta selvaggia nelle strette strade in zona Cà Ossi, Via Lughese, Via XIII Novembre e Via Ravegnana. Traffico intenso e veloce in Via Tomba, Viale dell'Appennino e Chiusarola a San Lorenzo in Noceto e Via Zampeschi; incrocio pericoloso in Via Trentola, Via Camugno e Via Casadio.

Nuovi Parcheggi

Necessari nuovi parcheggi in Via Bassetta chiesa ed in altri quartieri della città (Vecchiazzano, Pianta-Ospedaletto-Coriano, San Lorenzo in Noceto).

Messa in sicurezza delle strade

Necessario rifacimento e manutenzione dell'asfalto delle strade più sconnesse, creazione di nuovi marciapiedi, pulizia di quelli in terra battuta. Molta segnaletica stradale verticale ed orizzontale da rivedere. Pulizia dalle erbacce che non permettono di andare in bicicletta in via Artusi e Bernabei; dissestate le Vie Togliatti, De Gasperi, Mazzantini, Nenni. Necessaria creazione di dissuasori in Via Orceoli, zona rotonda di Via Monda è senza passaggio pedonale. Sono senza passaggi pedonali Via Sapinia e altre strade vicino al biodigestore di Durazzanino, Viale Bologna in zona Villanova. Rallentamenti nella terza uscita della rotonda di Vecchiazzano (ingorgo alla mattina per il traffico diretto all'ospedale). La rotonda davanti alla farmacia di Vecchiazzano è piccola per i TIR. Marciapiedi fatiscenti in Viale Bologna zona Cava. Necessario l'allargamento della ciclabile in Via Rio Massa, marciapiede inesistente da Via Volpina a Via Firenze, in Via del Braldo e Via Del Pino, rotonda Via Volpina necessaria.

Piste ciclabili

Indispensabile la sistemazione, manutenzione e pulizia della maggioranza delle piste ciclabili periferiche. Alcune strade sono da tombinare per ricavare nuove piste ciclabili ma anche per camminare in sicurezza come in zona Cà Ossi, strada da Durazzanino a Pieveacquedotto, Via Artusi e Via Bernabei, Via Villanova, da Vecchiazzano al centro. Dalla Cava alla Zanussi la pista ciclabile si interrompe, mentre è inesistente tra S. Lorenzo in Noceto e Collina, tra Roncadello e Barisano, in Via Monda, in Via Firenze (da Via Volpina). In Via Ossi e in Via Fiume Montone pista spesso piena di erbacce per mancato sfalcio.

Sgambatoi per cani

Necessaria la creazione di nuovi sgambatoi nei quartieri Romiti, Pieveacquedotto, Durazzanino, Vecchiazzano, Rovere, San Varano, Villagrappa.

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Grazie all'esperienza dei nostri consiglieri comunali all'interno dell'Amministrazione comunale negli ultimi 5 anni, abbiamo individuato una serie di migliorie che porterebbero certamente benefici ai servizi offerti ai forlivesi.

Le basi della nostra filosofia sono:

- attivare un vero dialogo continuo e partecipato con la cittadinanza;
- attivare un vero dialogo continuo e partecipato con i dipendenti comunali;
- basare la nostra azione su una vera meritocrazia;
- offrire sempre e comunque il buon esempio, in primis a livello politico.

Di seguito elenchiamo le nostre principali proposte.

Incremento della qualità dei Servizi resi al cittadino

- **Superamento dell'Unione dei Comuni della Romagna Forlivese:** l'Unione è l'ente di secondo livello al quale sono stati conferiti 5 anni fa i servizi di Polizia Municipale, Sportello Unico per le Attività Produttive, Informatica, Protezione Civile, servizi che da quel momento hanno iniziato a funzionare male o comunque peggio di quanto funzionassero prima, con disservizi ai cittadini e disagi ai dipendenti.

Siamo sicuramente favorevoli alle Unioni e ad altre forme di sinergia tra enti. Riconosciamo che unire le forze in alcuni casi possa essere utile e funzionale, ma ciò è efficace solo tra comuni piccoli, di simili dimensioni e in un'ottica di futura fusione tra comuni, caratteristiche, queste, che purtroppo non appartengono alla nostra attuale Unione. Essa, infatti, comprende 15 municipi, è la più grande d'Italia e ha dimostrato purtroppo di essere incapace di mantenere gli impegni di qualità e risparmio promessi nella gestione dei servizi.

Una cosa è certa: con il conferimento dei servizi all'Unione la qualità è diminuita e i costi sono aumentati.

La nostra proposta è di **uscire dall'Unione**, nell'interesse anche dei piccoli comuni che saranno accompagnati, se lo vorranno, alla creazione di unioni separate e più piccole. Resterà comunque la disponibilità del Comune di Forlì a gestire direttamente convenzioni con gli altri comuni (o unioni).

Come prima azione procederemo al **recesso dalla convenzione per il servizio di Polizia Municipale, per riportare sotto la gestione diretta comunale** questo importante servizio, che impatta sulla **sicurezza dei forlivesi**. Successivamente si procederà nello stesso modo anche con lo Sportello Unico delle Attività Produttive e con gli altri servizi.

- **Regolamenti Semplici:** rivisitazione completa di tutti i regolamenti comunali in ottica di **semplificazione e sburocratizzazione** di tutte le procedure, con un occhio di riguardo anche alla **omogeneità territoriale** con i comuni limitrofi ed all'uso di un linguaggio chiaro e semplice.
- **Incremento e coordinamento orari di apertura degli uffici al pubblico:** se ad esempio per seguire una pratica oggi è necessario recarsi in Comune in tre diversi uffici aperti magari in

orari differenti, sotto la nostra gestione avremo cura che gli orari di apertura e di presenza di tecnici e funzionari siano ampi e logicamente coordinati fra loro.

- **Riorganizzazione degli uffici per finalità e non per materia:** oggi, il cittadino che vuole, ad esempio, fare pubblicità ad una propria attività, deve rivolgersi a diversi uffici: uno per la pubblicità temporanea, uno per quella fissa, uno per la segnaletica su strada, uno per le riscossioni ed i pagamenti, ecc. Intendiamo riorganizzare gli uffici basandoci su quelle che sono le reali esigenze del cittadino. Tornando al nostro esempio: si vuole fare pubblicità? Bene, in un unico ufficio il cittadino troverà la risposta a ogni tipo di esigenza egli abbia in merito alla pubblicità.
- **Rispetto delle norme sulla comunicazione di informazioni:** l'amministrazione non deve chiedere più un'informazione se ne è già in possesso.
- **Informatica e innovazione tecnologica:** Il servizio Informatica deve essere centrale per l'amministrazione.
 - Prerequisito indispensabile è una reale **formazione** dei dipendenti alla **dematerializzazione** degli atti e all'**informatizzazione dell'attività amministrativa**, come previsto dal Codice per l'Amministrazione Digitale
 - Anni fa si comunicava con le lettere, poi siamo passati alle e-mail con il computer e oggi usiamo lo smartphone: il Comune di Forlì, invece, usa ancora tantissima, troppa, carta. Abbiamo intenzione di permettere, quindi, a **famiglie e imprese di svolgere tutti i propri adempimenti col Comune in modo digitale**, mantenendo sempre però un **occhio di riguardo a persone anziane o non avvezze alla tecnologia e alle microimprese**, che vanno accompagnate all'uso dei mezzi informatici, anche tramite un apposito ufficio a ciò dedicato.
 - Promuovere il "**riuso del software**" da altre Pubbliche Amministrazioni ed in particolare il software **open source**, come specificato dalle [linee guida](#) dell'Agenda Digitale del Governo.
- **Vera razionalizzazione delle Partecipate:** è necessario attuare una vera operazione di **riduzione e accorpamento**, per evitare inutili "poltronifici". Tutte le partecipate saranno attentamente valutate e lasciate in essere solo se indispensabili. Anche la holding finanziaria **Livia Tellus** sarà analizzata molto attentamente, coinvolgendo esperti del settore per valutare la sua effettiva utilità.

Valorizzazione dei dipendenti comunali

Per una gestione virtuosa del personale occorre investire sul personale interno, riconoscendolo come vera grande ricchezza e risorsa dell'ente. I dipendenti comunali hanno gli stipendi più bassi di tutto il settore del pubblico impiego e ciò è qualcosa su cui l'amministrazione comunale non ha margini di manovra. Occorre perciò incentivare e valorizzare i dipendenti con altre modalità:

- Incrementare i **corsi interni** per aumentare conoscenza e professionalità del personale, con conseguente **minor uso di incarichi esterni**.

- **Rimodulare gli incentivi alla progettazione ed i premi produzione**, per premiare chi effettivamente lo merita basandosi su criteri oggettivi, senza favoritismi personali. Valutare la reale utilità delle attuali “**posizioni organizzative**” mantenendo solo quelle realmente necessarie, anche al fine di recuperare risorse da destinare al salario accessorio.
- Ruoli di responsabilità affidati solo a chi abbia i **titoli di studio e le specializzazioni** necessarie.
- **Collaborazione fra i vari Servizi**, nell’interesse dell’efficienza generale e stop ai “comparti stagni” tra uffici.
- Realizzazione di **colloqui informali** volti a recepire suggerimenti, aspettative, idee da parte del personale per il miglioramento dei servizi al cittadino.
- Ricollocazione presso altri uffici di coloro che possano avere maggiore soddisfazione professionale e possano garantire maggiore produttività e qualità produttiva tramite un **sistema ad “interpelli”**: ogni volta che si creerà un posto libero in una qualsiasi posizione della pianta organica comunale, verrà pubblicata sul sito intranet del Comune, in una sezione riservata ai dipendenti comunali. Gli interessati a quel posto, che rivestono la stessa qualifica funzionale, potranno segnalare il loro desiderio di essere trasferiti (modello “Job Posting”). Ogni decisione verrà presa nella massima trasparenza e condivisione delle scelte.

Buon Esempio e Meritocrazia

- **Eliminazione dei costi inutili della politica**: partendo da una drastica riduzione (almeno dimezzamento) dei costi di personale, assunto con chiamata diretta, nel gabinetto del sindaco e nelle segreterie degli assessori.
- **Chi sbaglia paga**: attivazione di azioni di responsabilità contro dirigenti e funzionari di vertice che commettono, o hanno commesso in passato, gravi errori o azioni contro l’interesse pubblico, con addebito dei costi da loro prodotti e sostenuti dalla comunità.
- **Recupero gettoni o altri emolumenti non dovuti**: reale recupero dei gettoni di presenza non dovuti anche per i consiglieri non attualmente in carica, così come i compensi elargiti in eccesso al CdA di Livia Tellus e ogni altro simile emolumento o compenso erogato ma non dovuto per legge. Il buon esempio deve partire dal vertice, senza eccezioni per nessuno!
- **Corretta gestione calore negli edifici comunali**: è necessario dare il buon esempio contro gli sprechi partendo dagli edifici comunali, mai più finestre aperte perchè fa troppo caldo d’inverno. Gli edifici comunali dovranno essere dotati di un sistema di gestione calore efficiente che garantisca un riscaldamento e raffrescamento efficace per garantire il comfort dei dipendenti, senza sprechi o favoritismi.

Bilancio Comunale

- **Riduzione tassazione locale**: le tasse locali del Comune di Forlì sono praticamente tutte al massimo, nonostante il bilancio, almeno sulla carta, sia in buona salute. Sarà nostra cura, dopo una attenta verifica della reale situazione del bilancio comunale, valutare adeguamenti e

riduzioni. Certamente miriamo ad una **IRPEF comunale realmente progressiva** per fasce di reddito.

- **Bilancio partecipato**: introduzione nello statuto comunale e successiva regolamentazione del processo di democrazia diretta tramite il quale **i cittadini potranno decidere** come utilizzare una parte di risorse comunali destinate ai quartieri, per la realizzazione di **opere pubbliche o per altre migliorie**. Parallelamente il bilancio comunale nel suo insieme dovrà essere un vero **Bilancio Sociale** che informa i cittadini sulle attività realizzate e sui servizi erogati nel corso dell'anno e ne raccoglie le valutazioni.
- **Lotta all'evasione**: miglioramento dell'efficacia del servizio recupero evasione tributaria. Valutare anche la stipula di accordi speciali tra Associazioni di categoria, Comune e Agenzia delle Entrate, già realtà in vari Comuni, per i quali sia possibile inoltrare segnalazioni di potenziali irregolarità su **concorrenza sleale e abusivismo**. Una percentuale dei proventi di queste sanzioni saranno introitati dal Comune per essere reinvestiti nello sviluppo economico della città.
- **Riscossione dei crediti con “cartelle sagge”**: valutare la possibilità di **internalizzare la riscossione** dei crediti, in modo tale da combinare il rispetto dei principi contabili e della legalità, ma evitando ogni forma di pressione sul contribuente tale da ingenerare uno “stato di paura” nei confronti delle istituzioni. **Mai più “cartelle pazze”** dove a causa di errori vengono chieste ai cittadini cifre non dovute, ma “cartelle sagge” dove viene punito solo chi realmente “fa il furbo”.
- **Derivati**: le precedenti amministrazioni comunali hanno impiegato derivati finanziari in modo poco saggio. Queste scelte sbagliate ora “costano” ai forlivesi circa **un milione di euro** all'anno. Ci impegniamo ad una attenta e concreta **valutazione giuridica**, eventualmente comprensiva di **azioni legali**, relativa all'eliminazione di questi titoli “tossici”.
- **Investimenti**: metteremo in atto una più precisa programmazione degli investimenti, che migliori la progressiva **riduzione degli oneri finanziari** a favore di un bilancio che consenta, grazie agli avanzi realizzati, **maggiori investimenti in manutenzioni straordinarie e nuovi interventi**.

SANITÀ

La salute è un diritto di ogni cittadino. L'Organizzazione Mondiale della Sanità, nella Conferenza Mondiale di Ottawa, fin dal 1986 indicava la casa, la scuola, i trasporti, la salubrità ambientale, la cultura, **la sanità pubblica**, l'assistenza sociale come **indispensabili premesse per dare salute**.

La **regionalizzazione** della Sanità in Italia, il sistema dei **privilegi**, la **corruzione di 6 miliardi** di euro anno (fonte ANAC 2016), gli **sperperi**, la **spending review 2012**, la **spersonalizzazione della professione medica**, l'**aumento ingiustificato dei ticket**, hanno **ridotto e compromesso la qualità dei servizi ai cittadini**, oltre ad aver **negato l'universalità della cura** e, soprattutto, **leso l'art. 32 della Costituzione italiana**².

I cittadini non possono essere privati giorno dopo giorno di una delle cose più importanti che con gli anni una società civile si è costruita: il diritto alla salute. È prioritario quindi preservare l'attuale modello di gestione del servizio sanitario a finanziamento prevalentemente pubblico e **tutelare il principio universalistico su cui si fonda il Servizio Sanitario Nazionale**³.

Inoltre si ritiene che siano utili diverse azioni di tipo strutturale, partendo da un intervento incisivo sulla dirigenza sanitaria, ovvero sui gestori della sanità, che dovranno essere adeguatamente e preventivamente formati per garantire la sostenibilità e la qualità del sistema salute e scelti secondo la competenza e il merito, non sulla base di logiche partitiche, nepotistiche o di voto di scambio.

L'obiettivo da perseguire non deve essere quello del risparmio economico a tutti i costi e, i soldi investiti nelle infrastrutture e nel personale della sanità devono poter costituire un plusvalore, una risorsa per la comunità. Gli obiettivi da perseguire in materia di salute e sanità oggi sono la **lotta agli sprechi e alla corruzione** ed il **ritorno dei professionisti sanitari ad essere attori principali della sanità al posto della esuberante interferenza di politici e partiti**. Bisogna cioè **rescindere il rapporto dannoso e arcaico fra politica e sanità prevedendo nuovi e diversi criteri di nomina sia dei medesimi direttori generali, sia dei direttori sanitari e amministrativi, così anche dei dirigenti di strutture complesse**.

È necessario recuperare integralmente tutte le risorse economiche sottratte in questi anni con le diverse misure di finanza pubblica, garantendo una sostenibilità economica effettiva ai livelli essenziali di assistenza attraverso il rifinanziamento del fondo sanitario nazionale, così da risolvere alcuni dei problemi strutturali.

Il recupero delle risorse avverrà grazie ad una efficace lotta agli sprechi e alle inefficienze, e grazie alla revisione della governance farmaceutica, all'attuazione della centralizzazione degli acquisti, all'informatizzazione e digitalizzazione del SSN, alla revisione delle procedure di convenzionamento e accreditamento, alla lotta alla corruzione e alla promozione della trasparenza.

² Articolo 32 della Costituzione: *"La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività, e garantisce cure gratuite agli indigenti"*

³ La Legge n. 833 del 1978 istituisce il Servizio Sanitario Nazionale

IL RUOLO DEL SINDACO IN SANITÀ

Il Sindaco è il responsabile della salute dei cittadini del suo territorio ed ha importanti poteri sul territorio comunale in materia di “sicurezza”, “igiene” e “sanità”. Dal 1978 non sono più i sindaci a gestire direttamente il servizio sanitario⁴ ma ad essi sono comunque affidati poteri di programmazione e di controllo⁵. Il Sindaco può quindi garantire e migliorare i servizi sociali e sanitari per i cittadini diventando questo un tema fondamentale per ogni Amministrazione comunale che deve implementare un piano strategico ed un’azione combinata di politiche pubbliche in grado di affrontare in modo innovativo, partecipato ed efficace le diffuse sofferenze sociali. E' quindi necessario interfacciarsi in modo costante e collaborativo con la Direzione Sanitaria locale (AUSL) e con quella regionale.

1) Il Sindaco può emanare provvedimenti urgenti al verificarsi di situazioni di particolare gravità che interessano la sanità e l'igiene pubblica⁶, ma anche di interventi volti a superare situazioni di grave incuria o degrado del territorio, dell'ambiente o di pregiudizio del decoro e della vivibilità urbana, come anche provvedimenti a tutela dell'incolumità pubblica e della sicurezza urbana⁷.

2) Il Sindaco, in qualità di autorità sanitaria, ha la **facoltà di disporre dei Trattamenti Sanitari Obbligatorii**⁸ e cioè, di procedure mediche normate che prevedono specifiche tutele. Il TSO è una procedura sanitaria che può essere applicata in caso di motivata necessità e urgenza clinica, conseguenti al rifiuto al trattamento del soggetto che soffra di una grave patologia psichiatrica non altrimenti gestibile, a tutela della sua salute e sicurezza e/o della salute pubblica.

3) Al Sindaco sono assegnati poteri di programmazione, di controllo e di giudizio sull’operato del Direttore Generale delle ASL operanti nel perimetro comunale⁹.

4) Il Comune è chiamato ad individuare le zone nelle quali è possibile **collocare nuove sedi farmaceutiche**¹⁰ al fine di assicurare un’equa distribuzione delle stesse tenendo conto, al contempo, dell’esigenza di garantire l’accessibilità del servizio farmaceutico ai cittadini residenti in aree scarsamente abitate.

5) **I Comuni sono titolari di poteri autorizzativi** sulla realizzazione di **strutture con finalità sanitarie, e socio-sanitarie**¹¹, operanti in regime di ricovero ospedaliero o residenziale, oppure eroganti prestazioni riabilitative, di diagnostica strumentale e di laboratorio. Come ogni altra funzione amministrativa tali poteri devono essere esercitati nel perseguimento di interessi pubblici e retta da criteri di economicità, efficacia e pubblicità¹². Eventuali progetti di natura edilizia saranno, pertanto,

⁴ A seguito di una modifica della Legge n.833 del 23 dicembre 1978

⁵ D.Lgs. n.99 del 19 giugno 1999

⁶ Artt. 50 e 54 D.Lgs. n. 267 del 18 agosto 2000

⁷ Introdotte dalla Legge 125/2008 e dalla Legge 48/2017 (D.Lgs. 14/2017)

⁸ Art. 13 Legge n.833 del 1978

⁹ D.Lgs. n.299 del 19 giugno 1999 (decreto Bindi)

¹⁰ D.Lgs. n.1 del 24 gennaio 2012

¹¹ Art. 8-ter D.Lgs. n.502 del 30 dicembre 1992

¹² Art. 1 della Legge n.241 del 1990

sottoposti al vaglio comunale per quanto riguarda il profilo urbanistico e di una verifica da parte della Regione.

I compiti e doveri del Sindaco sono quindi ampi e possono essere sintetizzati nel seguente modo:

- 1 - conoscere lo stato di salute della popolazione**
- 2 - attuare provvedimenti urgenti se le condizioni ambientali pongono a rischio la vivibilità**
- 3 - allertare la popolazione in caso di pericoli sanitari imminenti**
- 4 - disporre ricoveri coatti attraverso il TSO**
- 5 - attuare interventi sull'igiene pubblica**
- 6 - attuare interventi sull'edilizia sanitaria**
- 7 - attuare interventi sull'assistenza sociale**
- 8 - controllare l'operato del Direttore Generale della AUSL Romagna**
- 9 - essere portavoce delle istanze di medici e professioni sanitarie in Conferenza Socio Sanitaria**
- 10 - altri atti comunali mirati a specifici problemi**

Inoltre nell'ambito della conoscenza sullo stato di salute della popolazione, e dell'operato del Direttore Generale, il Sindaco e l'amministrazione comunale possono intervenire su casa, scuola, trasporti e cultura, come indispensabili premesse per la salute dei propri cittadini e come indicato da oltre 30 anni dall'Organizzazione Mondiale della Sanità.

LE PROPOSTE DEL M5S

Il M5S di Forlì intende esercitare i ruoli che il legislatore ha conferito al Sindaco ma anche difendere l'autonomia locale in sanità. Per Forlì autonomia significa prossimità e qualità, vuol dire possibilità di decidere le azioni prioritarie per il proprio Ospedale e territorio. È indispensabile inoltre avere un'autonomia sui dati sanitari del territorio cosa che per esempio non accade con il Registro dei Tumori. È necessario che l'ospedale di Forlì abbia un numero adeguato di posti letto per contrastare il significativo fenomeno dei re-ricoveri (persone che sono ricoverate per la stessa patologia da cui erano state dimesse giorni o settimane prima per liberare posti letto). E' necessario riaprire i canali di ascolto per Enti, Associazioni e Cooperative che sono i principali soggetti di partecipazione di un Comune.

L'Amministrazione comunale 5 Stelle di Forlì si farà carico di tutto questo e, ove non sia materia di sua competenza, di proporre e stimolare la Regione e l'AUSL in merito. Tra gli obiettivi principali proponiamo i seguenti:

1) UN NUOVO APPROCCIO ALLA CONFERENZA TERRITORIALE SOCIALE E SANITARIA¹³: Si tratta dell'organismo di governo che ha come obiettivo principale quello di coordinare le politiche sociali, sanitarie e socio-sanitarie nel livello intermedio tra Regione e Distretto.

¹³ Istituita con Legge Regionale E-R n.22 del 21 novembre 2013

E' **composta dai Presidenti delle Province** di Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini e **dai Sindaci** dei Comuni situati nel territorio dell'Ausl di Romagna¹⁴.

La Conferenza esercita le funzioni di indirizzo, programmazione, valutazione e vigilanza nei confronti dell'Azienda USL della Romagna sia in sede assembleare sia attraverso l'attività dell'Ufficio di Presidenza¹⁵ che esercita funzioni di impulso e coordinamento delle attività svolte in sede assembleare, al fine di garantirne le capacità decisionali. Alla Conferenza partecipano, senza diritto di voto, anche:

- Il Direttore dell'Ausl della Romagna

- I Presidenti dei Comitati di Distretto, qualora non facenti parte di diritto

La Conferenza Socio Sanitaria, però, così come avviata nel lavoro, **è totalmente inutile: vede la presenza di 72 sindaci, si fatica a mantenere il numero legale, non si discute, si alza solo la mano e si vota senza dibattito cose decise da altri.** Non esiste alcun confronto democratico. In Emilia almeno vengono convocati gli Ordini dei Medici, in Romagna no. Nessun amministratore del territorio, né la stessa AUSL Romagna hanno mai coinvolto i medici. Avrebbe probabilmente più senso mettere dei CdA (con 5-6 consiglieri) su ogni territorio sottostante, sicuramente sarebbe meglio invece di avere **un uomo unico al comando come ora, che fa e disfa a piacimento senza alcun dibattito.** I medici hanno percepito "disattenzione" nei loro confronti e sui temi sanitari quando invece il Sindaco avrebbe tutti i poteri anche di portavoce delle loro istanze nella discussione generale dei problemi sanitari per proporre le necessarie soluzioni in materia di salute e sanità.

PROPOSTA: **Proporre, la convocazione del presidente dell'Ordine dei Medici e del presidente dell'Ordine delle Professioni Sanitarie** nelle riunioni della Conferenza Socio Sanitaria dove si prendono decisioni importanti in materia di salute e sanità. Il sindaco sarà comunque il portavoce delle istanze dell'Ordine dei Medici e delle Professioni sanitarie.

2) SUPPORTO DIGITALE ALL'ASSISTENZA SANITARIA E SOCIALE DEI CITTADINI FORLIVESI: Il

Movimento 5 Stelle nasce in Rete, la sua vocazione digitale ha da sempre rappresentato la sua forza come movimento di partecipazione e condivisione di idee, in un clima mediaticamente democratico. Nell'era del Web 2.0, il mondo intero ha intuito quanto possa essere produttivo e proficuo trasferire la propria filiera produttiva, di comunicazione e marketing nel web. La potenza digitale oggi è in grado di generare servizi e strumenti assolutamente innovativi per soddisfare in maniera veloce e de-burocratizzata qualsiasi esigenza dei consumatori.

La Pubblica Amministrazione italiana e di conseguenza la Sanità, contrariamente al mondo industriale, commerciale e dei servizi privati, è rimasto ad un **sistema gestionale e organizzativo di stampo novecentesco**, ancora fortemente **appesantito dalla burocrazia** e dai sistemi a **bassa comunicazione**. Fra queste organizzazioni pubbliche, quella sanitaria forse si distingue in maniera particolare in quanto **la sua struttura non riesce a sostenere, con la sua vecchia impostazione "ospedalocentrica", la complessità dei bisogni di salute e assistenza dei cittadini.** Un tentativo di potenziamento digitale delle P.A. è contenuto nel Programma Ministeriale dell'Agenda Digitale; in particolare, il programma Sanità Digitale, prevede di mettere a regime, entro il 2020, tre progetti strategici:

¹⁴ Art. 2 Legge regionale E-R n.22 del 21 novembre 2013

¹⁵ Art. 4 comma 4 Legge regionale E-R n.22 del 21 novembre 2013

- **Il Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE):** nella nostra Regione è una infrastruttura molto performante rispetto ad altre regioni. **Rappresenta uno strumento ad elevate potenzialità nello snellimento della burocrazia e nell'efficienza del rapporto fra cittadino e curante/i.** Purtroppo ancora pochi sono i cittadini che lo utilizzano, e pochi sono coloro che sanno dell'esistenza di questo strumento.

- **Il Centro Unico di Prenotazione (CUP),** sul quale non è possibile interagire a livello locale.

- **La Telemedicina¹⁶** e, a seguire, tutti i sistemi potenziati elettronicamente e che consentono un rapporto diretto fra curante e cittadino a livello virtuale. Non solo telemedicina ma anche **teleconsulto, teleassistenza, e tutti i servizi di sanità in rete,** fondamentali laddove le risorse curanti sono sottodimensionate rispetto al bisogno dei cittadini.

PROPOSTE: Il M5S tramite la propria amministrazione comunale intende partecipare attivamente alla costruzione e implementazione dell'Ecosistema Sanità Digitale spingendo e stimolando le seguenti iniziative di competenza della Regione:

(1) Attivare un protocollo di collaborazione con l'AUSL al fine di raggiungere entro pochi anni il 70% delle registrazioni al Fascicolo Sanitario elettronico (FSE) nel territorio forlivese.

(2) Telemedicina: Attivare un protocollo di collaborazione con l'AUSL, i medici di medicina generale, gli specialisti e le professioni sanitarie di assistenza e riabilitazione, al fine di realizzare il progetto di sanità in rete con la previsione di un potenziamento dell'assistenza territoriale, la deospedalizzazione delle cronicità, il miglior rapporto fra cittadino e professionisti della salute.

(3) Attivare un progetto sperimentale di co-housing per anziani e disabili, potenziato con sistemi domotici e internet of things.

3) CONTRASTO AD AGGRESSIONI E FURTI IN OSPEDALE: Ogni anno sono 3000 le aggressioni che si verificano nel nostro Paese contro medici e personale sanitario da parte di familiari o pazienti. Camici bianchi, medici, infermieri e ISF sono troppo spesso vittime di aggressioni fisiche o verbali. **Un fenomeno in continuo aumento anche nel nostro territorio.** Una situazione che ha portato in piazza tanti camici bianchi alla ricerca di sicurezza sul lavoro. E che ha convinto il ministero della Salute ad aprire un Osservatorio permanente per monitorare la situazione.

PROPOSTA: Maggiore presenza di personale addetto alla vigilanza e di polizia in ambito Ospedaliero per la prevenzione di furti ai pazienti ed aggressioni ai medici. Si valuterà la realizzazione di un presidio della legalità grazie alla presenza di volontari e della Polizia Municipale.

4) SOLUZIONE PER LE CODE AL PRONTO SOCCORSO: Il Pronto Soccorso di Forlì da qualche tempo presenta criticità causate dall'elevata affluenza ed attesa dei cittadini prima di essere visitati e curati. E' necessaria una riorganizzazione volta a intercettare gli accessi impropri di pazienti cronici o in condizioni di salute non gravi per indirizzarli ai medici di base deputati ad accudirli; in tali situazioni i cittadini dovrebbero essere invitati a scegliere un percorso parallelo dedicato e più rapido che, in locali adiacenti al Pronto Soccorso, li veda visitati e curati da un medico di continuità assistenziale in tempi ragionevoli.

¹⁶ Ulteriori informazioni al seguente link:

http://www.salute.gov.it/portale/temi/p2_6.jsp?id=2515&area=eHealth&menu=vuoto

PROPOSTA: Insediare in locali contigui al Pronto Soccorso del Morgagni uno speciale Nucleo di Cure Primarie¹⁷ attivo 12 ore al giorno, nel quale i medici di medicina generale di Forlì svolgeranno turni di 4 ore 2 volte al mese nelle giornate lavorative (cosa già prevista dal loro contratto di lavoro), potenziando anche la Guardia Medica per le giornate prefestive e festive. Questo nuovo presidio potrà assicurare l'assistenza a tutti i codici verdi e bianchi che erroneamente si presentano al Pronto Soccorso, evitando lunghe file d'attesa e permettendo al personale ospedaliero di dedicarsi più agevolmente alla gestione dei codici rossi e gialli.

5) EUROPROGETTISTA SANITARIO: L'europrogettista è una nuova figura professionale, altamente specializzata, operante nel contesto europeo, nella veste di tecnico o di funzionario. **Pensa, studia e mette in atto dei progetti.** Gestisce con ampi poteri individuali tutta la fase di preparazione dei progetti che vengono finanziati con i fondi della Comunità Europea. Le sue idee, concretizzate in atti e proposte non devono necessariamente avere una valenza internazionale ma **possono essere chiesti aiuti e risorse finanziarie anche per dare attuazione a progetti in un contesto strettamente locale.** I progetti possono riguardare i più ampi spazi: dalla legalità all'urbanistica, dall'ingegneria ai contratti pubblici, dalla **sanità** ai seminari scolastici.

PROPOSTA: Potenziamento dell'ufficio comunale sui progetti europei, con meno utilizzo di incarichi esterni e **assunzione di personale specializzato in europrogettazione**, in grado di monitorare i bandi europei e gestire i **progetti anche in ambito di sanità** al fine di ottenere finanziamenti finalizzati a migliorare la qualità della vita dei cittadini e dei pazienti. Esiste la possibilità di ottenere fondi europei su varie tematiche attinenti la sanità o il welfare, per esempio per il superamento barriere architettoniche, produzione opuscoli informativi, interventi di educazione sanitaria nelle scuole, etc.

6) DISTRIBUZIONE DIRETTA DEI FARMACI: Dal 2013¹⁸, il vecchio sistema di remunerazione della filiera distributiva del farmaco è sostituito da un nuovo metodo sulla base di un accordo tra le associazioni di categoria maggiormente rappresentative e l'Agenzia Italiana del Farmaco.

La distribuzione diretta è intesa come la dispensazione, per il tramite delle strutture sanitarie, di medicinali ad assistiti per la somministrazione al proprio domicilio. La distribuzione per conto è invece intesa come distribuzione che può avvenire anche attraverso specifici accordi con le farmacie territoriali, pubbliche e private. A Forlì la chiusura dell'unico punto per la distribuzione diretta dei farmaci in centro storico, che è stato spostato presso l'Ospedale Pierantoni, ha creato **grossi disagi e disservizi per i molti pazienti anziani o molto anziani, disabili che devono percorrere oltre 4 chilometri per raggiungere l'Ospedale** nel primo caso, e confidare nell'aiuto di familiari, parenti ed amici nel secondo caso.

PROPOSTA: Ripristino della DPC (Distribuzione per Conto) in tutte le farmacie della città per evitare ai forlivesi spostamenti sproporzionati ed ingiustificati per un servizio già esistente (la

¹⁷ L'istituzione dei Nuclei di Cure Primarie nasce in seguito ad un accordo Stato-Regioni siglato nel 2006 come previsto dalla Legge Regionale Emilia Romagna 29/2004. Con i NCP i dipendenti delle Aziende Sanitarie Locali operano in una unica sede, svolgono attività ambulatoriale e forniscono assistenza sanitaria di base e diagnostica di primo livello. Il personale è costituito da medici, medici specialisti, infermieri ed operatori assistenziale.

¹⁸ Decreto Legge n.95 del 6 luglio 2012, convertito con modificazioni dalla Legge n.135 del 7 agosto 2012

rete delle farmacie sul territorio), e perdite di tempo per raggiungere l'ospedale dove poi li attendono spesso lunghe file.

7) DIRETTORE SANITARIO: Il Direttore Sanitario è un medico che **fornisce guida, direzione, supervisione e qualità assicurativa ad una struttura sanitaria**, come ad esempio un ospedale e deve possedere specifici titoli accademici per poter svolgere questa attività, **ha precise responsabilità gestionali, strategiche nonché etiche. L'intera Organizzazione del lavoro è sotto la sua responsabilità, come anche molti obblighi civili e penali in diversi ambiti.** E' garante:

- 1- della correttezza delle prestazioni medico-chirurgiche erogate (applicazione dei protocolli)
- 2- della sicurezza del personale sanitario operante e degli assistiti
- 3- della documentazione prodotta (in tutte le sue forme, compreso il rispetto della privacy)
- 4- del controllo periodico delle apparecchiature diagnostiche, terapeutiche e relativa manutenzione nonché dello stato degli ambienti
- 5- della registrazione, conservazione e utilizzo dei farmaci, della disinfezione e sterilizzazione dei luoghi di lavoro e della strumentazione
- 6- delle segnalazioni obbligatorie (es: accettazione/cessazione incarico¹⁹, notifica malattie infettive)
- 7- dello smaltimento dei rifiuti e altro ancora.

Il **direttore sanitario è nominato dal direttore generale** tra i soggetti iscritti nell'elenco degli idonei alla nomina formato a seguito delle domande che gli interessati possono presentare dal 1° al 31 dicembre di ogni anno e/o a seguito di apposito avviso pubblico che la competente struttura della Giunta Regionale ha la facoltà di indire. Il ruolo del Direttore Sanitario appare oggi essere snaturato dalle decisioni esterne provenienti dalla AUSL Romagna.

PROPOSTA: Restituire al Direttore Sanitario dell'Ospedale Morgagni tutte le sue funzioni di guida, direzione, supervisione e qualità assicurativa della struttura ridimensionando le decisioni della AUSL anche sull'assistenza sanitaria ai pazienti ed il coordinamento del personale sanitario operante nella struttura.

8) PROGRAMMA DI EDUCAZIONE SANITARIA NELLE SCUOLE: Una scuola che promuove la salute **rafforza costantemente la sua capacità educativa come ambiente salutare per vivere, imparare e lavorare.** Un programma di salute scolastica efficace può essere uno degli investimenti più convenienti che una nazione può fare per migliorare contemporaneamente l'istruzione e la salute. **L'OMS promuove programmi di salute scolastica come mezzo strategico per prevenire importanti rischi per la salute tra i giovani e per coinvolgere il settore dell'istruzione** negli sforzi per cambiare le condizioni educative, sociali, economiche e politiche che influenzano il rischio.

Il Protocollo d'intesa fra **MIUR (Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca)** e **Ministero della Sanità** del 2 aprile 2015 afferma: *il Programma ha avviato un processo "intersettoriale" in primo luogo attraverso una **stabile alleanza con il mondo della scuola**, per favorire l'adozione di corretti stili di vita secondo l'approccio di "salute in tutte le politiche".*

I dati statistici ci ricordano che un giovane su due che inizia e continua a fumare sarà ucciso da una malattia legata al tabacco; il 5% di tutte le morti di giovani di età compresa tra 15 e 29 anni sono attribuibili all'uso di alcol; una grande percentuale di tutte le nuove infezioni da HIV si verificano tra i 15-24 anni.

¹⁹ Art.69 Codice Deontologico - D.G.R. 327/2004

PROPOSTA: Potenziare nelle scuole (istituti comprensivi) progetti di educazione sanitaria e di promozione alla salute volti a promuovere uno stile di vita salutare, favorendo la prevenzione primaria (alimentazione sana, attività fisica, prevenzione del disagio sociale, astensione dal fumo, etc.) e un utilizzo mirato e consapevole dei farmaci. Attingendo anche da fondi europei.

9) CORSI DI RIANIMAZIONE CARDIO-POLMONARE NELLE SCUOLE: La scuola è il luogo in cui gli alunni passano la maggior parte della giornata e dove apprendono ciò che sarà importante per la loro vita adulta e sociale. La scuola, oltre a dover essere un luogo sicuro dove un'emergenza viene affrontata con efficienza, è anche la sede per imparare il proprio possibile ruolo nel gestirla. Spesso il non sapere che poche manovre adatte anche a chi non fa una professione sanitaria possono aiutare a salvare una vita, produce paura e resistenza nell'intervenire. Questo comprensibile timore si paga però in termini di vite che si potrebbero salvare con interventi tempestivi. Gli studenti di oggi sono coloro che già domani potrebbero trovarsi a essere testimoni e protagonisti di un tentativo di salvare una vita.

L'European Resuscitation Council e altre organizzazioni internazionali, hanno promosso una Campagna per promuovere l'introduzione di 2 ore di lezione di rianimazione cardio-polmonare all'anno per gli studenti a partire dai 12 anni. L'Organizzazione Mondiale della Sanità, nel patrocinare e appoggiare l'iniziativa auspicandone l'applicazione più diffusa possibile, ha dichiarato che il saper fare la rianimazione cardio-polmonare aumenta il tasso di sopravvivenza all'arresto cardiaco improvviso con ripercussioni significative sulla salute globale.

Il primo soccorso nella scuola italiana è previsto nella "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti"²⁰: *"Nelle scuole secondarie di primo e secondo grado sono realizzate, nell'ambito delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, iniziative di formazione rivolte agli studenti, per promuovere la conoscenza delle tecniche di primo soccorso, nel rispetto dell'autonomia scolastica, anche in collaborazione con il Servizio di Emergenza Territoriale "118" del Servizio Sanitario Nazionale e con il contributo delle realtà del territorio"*.

PROPOSTA: Promuovere ed attivare corsi di formazione sul primo soccorso e rianimazione cardio-polmonare in convenzione con AUSL e scuole rivolto a ragazzi in età adolescenziale.

10) LOTTA SENZA SCONTI ALL'AZZARDOPATIA: Il gioco d'azzardo (in particolare le dilaganti slot machine) genera comportamenti compulsivi e induce dipendenza in troppi italiani. Solo a Forlì nel 2016 sono stati giocati circa 110 milioni, una cifra enorme! Il gioco d'azzardo è spinto da potenti lobby che finanziano e trovano spesso accoglienza presso i vecchi partiti.

PROPOSTA: Una maggiore attività di contrasto al gioco d'azzardo patologico. Azioni sul piano della legalità e visite fiscali e finanziarie negli esercizi commerciali che tengono le slot. Ordinanze per l'osservanza di specifiche fasce orarie di funzionamento. Verifica puntuale del rispetto delle Leggi che disciplinano la distanza minima ai luoghi sensibili, e la scadenza dei contratti di gestione delle macchinette che non potranno più essere rinnovate.

²⁰ Art.1 comma 10 Legge n.107 del 13 luglio 2015

11) CONSULTA COMUNALE SULLA SANITÀ: Istituzione della “**Consulta della Sanità**” con il coinvolgimento dei cittadini in possesso di professionalità, competenze e/o esperienze in materia, al fine di dotare l’Amministrazione di un organismo con modalità di funzionamento più snelle rispetto agli organi istituzionali **per affrontare tempestivamente le problematiche del settore e promuovere azioni ed interventi finalizzati al miglioramento dei servizi, a supporto del lavoro sul Piano di Zona.**

Tale Consulta opererebbe nei seguenti ambiti: tutela della salute - diritti del malato - servizi sanitari ed ospedalieri - edilizia sanitaria - campagne di sensibilizzazione e di prevenzione - igiene del lavoro e degli alimenti - assistenza farmaceutica - tossicodipendenze - servizi sociali e sanitari per le famiglie, per la donna, la maternità, l’infanzia, l’età evolutiva, gli adulti, gli anziani, i portatori di handicap - strutture di assistenza ai minori - vigilanza sugli Enti di assistenza - volontariato - sanità veterinaria.

12) SERVIZIO BUS AREA OSPEDALIERA: L'interruzione nel 2010 del Servizio navetta all'interno dell'Area ospedaliera Morgagni Pierantoni che rendeva facilmente accessibili i collegamenti tra i vari padiglioni **ha creato disagi ai molti forlivesi** che si sono improvvisamente visti togliere un utile servizio di mobilità all'interno dell'area e per venire incontro proprio alle problematiche delle persone più anziane. Il servizio navetta è stato sostituito dalla linea n.3. In questi ultimi anni il problema della mobilità all'interno dell'Ospedale è aumentato **per la distribuzione diretta dei farmaci, per la quale migliaia di forlivesi devono raggiungere l'ospedale da ogni parte della città.**

PROPOSTA: E' prioritario garantire un servizio di trasporto pubblico più frequente all'interno dell'ospedale e al Pronto Soccorso attraverso una navetta gratuita o altre soluzioni per facilitare la mobilità degli anziani e dei disabili, anche nei giorni festivi. **Prolungamento della linea 3 fino al Grand Hotel che non è servito da alcun bus di linea e dove pernottano gran parte dei parenti di degenti provenienti da fuori Forlì.**

13) CONSEGNA GRATUITA FARMACI A DOMICILIO: L'AUSL di Parma prevede un servizio di assistenza sanitaria domiciliare gratuita h24 e garantita tutti i giorni della settimana da infermieri dell'AUSL in base a quanto indicato nel piano assistenziale. L'équipe assistenziale è a disposizione per assicurare oltre ai letti antidecubito e ai pannoloni, **anche i farmaci necessari compresi quelli per la cura del dolore.**

PROPOSTA: Proporre l'organizzazione di un servizio simile anche a Forlì ed attivare campagne di informazione presso familiari e pazienti soli di Forlì sull'esistenza di questo importante servizio per pazienti gravi, allettati e cronici.

SCUOLA / UNIVERSITÀ

Il M5S pianifica le politiche educative facendo proprio l'art. 34 della Costituzione Italiana secondo cui ***“La scuola è aperta a tutti. I capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, hanno diritto di raggiungere i gradi più alti degli studi”.***

Parole chiave per la **scuola** del M5S:

- Formazione
- Inclusione
- Pari opportunità
- Meritocrazia
- Partecipazione
- Interdisciplinarietà
- Digitalizzazione

L'obiettivo generale del Movimento 5 Stelle è quello di potenziare l'offerta fornita dal territorio agli Istituti Scolastici e dotare le nuove generazioni degli strumenti necessari a crescere come cittadini responsabili e consapevoli, pienamente integrati nella società.

La scuola deve inoltre porsi come laboratorio di benessere e vitalità, accompagnando in maniera efficace il cittadino nel corso di tutte le fasi del suo apprendimento.

L'Amministrazione locale deve incoraggiare le Istituzioni Scolastiche a riappropriarsi di quel ruolo centrale che ormai ha perduto nei confronti dei più giovani.

Per diventare un efficace partner educativo, è necessario che l'Amministrazione locale si adoperi a:

- **Migliorare servizi** come mense, trasporti scolastici e sostegno alle fasce deboli.
- **Assicurare il diritto allo studio** secondo criteri ponderati che siano allo stesso tempo garanti di trasparenza ed equità per ogni fascia di età, genere e provenienza.
- **Favorire la cooperazione tra gli Istituti Scolastici del territorio**, anche per mezzo di nuovi e appropriati strumenti informatici
- **Promuovere attività culturali**, artistiche e sportive che favoriscano così l'inclusione di tutti i giovani studenti presenti nel territorio.

A tal proposito il programma del Movimento 5 Stelle intende agire verso l'integrazione, oltre all'ordinario percorso formativo, di esperienze esterne all'ambiente scolastico attraverso **progetti** in collaborazione con le **associazioni del territorio**.

I progetti sono volti a valorizzare in particolare l'**educazione civica**, l'**inclusione**, la **cultura locale**, l'**enogastronomia**, il **patrimonio dei beni culturali**, la **musica**, i **libri** e l'**editoria**, il **teatro** e il **cinema**.

Il Movimento 5 Stelle si impegna inoltre a mobilitare gli stakeholders (portatori di interessi) per collaborare nel coltivare una sensibilità per l'**educazione ambientale**, oltre a stringere forti **sinergie** con l'**organizzazione sanitaria** per la cultura di sani stili di vita, la formazione per attrezzare le nuove generazioni a difendersi dalle dipendenze patologiche e dai fenomeni di violenza, di prepotenza e vittimizzazione in tutte le sue forme.

Le nostre proposte per la scuola, dal punto di vista di Amministratori Comunali, garantiscono pari opportunità di crescita personale, scolastica e professionale.

Crediamo nella scuola inclusiva e partecipata, che attivi finalmente quell'**ascensore sociale, bloccato ormai da decenni** a causa di scelte politiche scellerate nel campo dell'istruzione.

Le nostre azioni:

- Affiancheremo **insegnanti di sostegno** alle educatrici delle **scuole materne**, ove la presenza di **bambini stranieri** sia tale da creare un gap linguistico rilevante e quindi sfavorevole all'integrazione. Questo supporto, che consiste in un primo aiuto alla comprensione della lingua italiana, sarà in ogni caso fornito a tutte le scuole materne se espressamente richiesto e avrà altresì una funzione propedeutica agli studi della scuola primaria.
- Promuoveremo **laboratori** incentrati sui vari aspetti dell'**educazione alla cittadinanza e alla democrazia partecipata**. Verranno proposti percorsi di conoscenza della Carta Costituzionale e degli organi della Repubblica, percorsi di educazione alle istituzioni, ai programmi europei e alla sostenibilità ambientale, percorsi di educazione stradale e di educazione al benessere emotivo e comportamentale.
- Introdurremo una **piattaforma digitale** accessibile alle scuole per la **calendarizzazione** di attività educative, ricreative e culturali da effettuare negli spazi a disposizione del Comune. Che favorirà anche lo scambio di conoscenze e nozioni fra i vari istituti scolastici, permettendo la **condivisione di materiale didattico**.
- Verificheremo il funzionamento della **rete di collaborazione fra realtà territoriale e istituti superiori** per rendere l'**alternanza scuola-lavoro** una reale opportunità di incontro formativo per i giovani e le realtà produttive locali.
- Favoriremo l'incontro tra gli studenti appartenenti alle varie scuole del territorio per l'organizzazione di progetti che possano rafforzare il senso di appartenenza alla comunità e **promuovere il lavoro di gruppo**.
- Effettueremo la ricognizione, la verifica e il **bilanciamento tra domanda e offerta dei corsi pomeridiani**, verso una più omogenea distribuzione e in sostegno agli studenti della scuola primaria, per lo svolgimento quotidiano dei compiti assegnati per casa e quindi in sostegno alle loro famiglie.
- Attiveremo percorsi di partenariato con il **Liceo classico**, gli **Istituti d'arte e musicali**, per **l'organizzazione di eventi che possano rivitalizzare il centro storico**, offriremo così ai ragazzi l'occasione di promuovere il territorio, di apprenderne le potenzialità e consolidare il legame con la collettività.
- Organizzeremo **competizioni sportive** (previste nel nostro programma Sport), **artistiche e musicali tra gli istituti scolastici forlivesi**.
- Promuoveremo il **progetto "a scuola senza zaino"** su tutto il territorio, e coadiuveremo in questa iniziativa le scuole interessate. Un metodo didattico innovativo che prevede sia un

nuovo uso degli spazi in aula che l'utilizzo di materiali didattici tattili e digitali, oltre a tutto ciò che è necessario per l'apprendimento durante le ore di scuola.

- Attiveremo, nelle scuole dell'infanzia e nella prima classe della scuola primaria, uno **screening per evidenziare i disturbi dell'apprendimento**, tramite insegnanti adeguatamente formati (vedi punto successivo) e operatori della salute allo scopo di individuare precocemente problematiche connesse alla sfera dell'apprendimento e dell'emotività.
- Promuoveremo, presso l'Ufficio Scolastico Regionale, **corsi di formazione sui DSA** (Disturbi Specifici di Apprendimento), per tutti gli insegnanti delle scuole materne ed elementari, perché possano così riconoscere gli indicatori di rischio e quindi accompagnare l'alunno, se necessario, verso il percorso diagnostico vero e proprio.
- Riprogetteremo il servizio di assistenza scolastica a sostegno di chi è **diversamente abile**, introducendo nuove misure che possano rafforzare, sulla base dei **Bisogni Educativi Speciali**, l'attuale intervento degli insegnanti di sostegno.
- Promuoveremo l'attivazione di reti di scuole per garantire percorsi formativi comuni finalizzati alla prevenzione della **dispersione scolastica**.
- Istituiremo percorsi formativi rivolti alla **terza età per l'alfabetizzazione tecnologica**, nell'ottica del superamento del digital divide generazionale.
- Offriremo un servizio integrato con gli **istituti superiori e le imprese del territorio**, che in unione agli **open-day**, possa indirizzare ogni studente verso il percorso universitario più adeguato.
- Infine, intendiamo promuovere **Forlì come sede del "Salone dello studente"** (<http://www.salonedellostudente.it/cose-salone-dello-studente/>), manifestazione dedicata all'orientamento universitario, formativo e professionale che rappresenta l'occasione di incontro tra il mondo della scuola e il mondo del lavoro.

Mobilità Scolastica

- **Trasporto Pubblico Locale (TPL) gratuito fino ai 14 anni di età.**
- Adesione al "programma sperimentale nazionale di mobilità sostenibile casa-scuola", che prevede anche specifici bandi per la realizzazione di **riduzione del traffico, dell'inquinamento e della sosta di autoveicoli in prossimità delle scuole**, pertanto progetteremo, studiando le situazioni caso per caso, negli orari di ingresso/uscita **intorno alle scuole isole pedonali, corridoi di "sbarco"** con limite di velocità a **passo d'uomo**, installazione di dissuasori di traffico e transenne, in modo che i genitori possano lasciare i figli in sicurezza, trovando sistemi di accompagnamento per il breve tratto che separa la zona di "sbarco" all'ingresso dell'edificio scolastico, evitando così perdite di tempo e pericolose, lunghe e insalubri file che si formano davanti alle scuole.

Edilizia Scolastica

- **Mappatura degli edifici scolastici riguardo alla stabilità strutturale e alla condizione antisismica** e rilevazione capillare della presenza di **amianto** (come previsto nel programma urbanistica per tutti gli edifici pubblici). Introduzione di un piano di ricognizione e costante monitoraggio dei lavori finora eseguiti per la messa in sicurezza delle scuole.
- Introduzione progressiva di **sistemi di recupero energetico da fonti rinnovabili**, garantendo una buona sostenibilità ambientale per le strutture scolastiche.

Mense scolastiche e riciclo dei materiali

Riqualificazione delle mense scolastiche secondo buone prassi di eco-sostenibilità e tutela della salute con le seguenti azioni:

- Previsione di alcuni **progetti pilota per la gestione diretta del servizio di mensa²¹ scolastica**, dove possibile, nelle scuole primarie e medie inferiori.
- Realizzazione e co-finanziamento di **progetti didattici per l'educazione ad una raccolta differenziata di qualità**, nelle scuole materne, primarie e medie inferiori²². Puntiamo alla sensibilizzazione ambientale sia degli alunni che delle rispettive famiglie, verificheremo la possibilità di far destinare parte dei ricavi dalla vendita dei materiali differenziati dei "rifiuti" conferiti dagli Istituti Scolastici².
- Incentivazione dell'associazionismo per la **raccolta delle eccedenze di cibo** provenienti dalle mense scolastiche, per rifornire gratuitamente le mense rivolte a persone e famiglie bisognose.
- Introduzione nelle **mense di stoviglie compostabili o lavabili e riutilizzabili**.
- Sarà offerta la possibilità, nel caso in cui la famiglia decida di non avvalersi della mensa scolastica, di **portare il pasto da casa e riportare a casa il non consumato confezionato**; al servizio mensa comunale dovrà comunque essere riconosciuta una quota fissa minima per l'uso delle stoviglie e per il servizio degli operatori. **La mensa è un servizio a domanda individuale pertanto deve essere rimodulato in modo da socializzare i costi lasciando però all'utente la possibilità di accedervi o meno.**

Università

Forlì è sede universitaria con diverse interessanti e importanti facoltà con le quali l'amministrazione comunale del Movimento 5 Stelle intende incrementare le relazioni, consapevole che la città tutta dovrebbe avvalersi dell'importante contributo in termini culturali, scientifici, di innovazione, economici e di sviluppo che dalle stesse facoltà può derivare. Proprio in quest'ottica nel precedente mandato consiliare è stato **istituito, su nostra proposta, il consigliere universitario aggiunto**, che potrà intervenire in consiglio comunale e sarà un'importante cerniera fra il mondo dell'università e il mondo della politica locale.

In città mancano centri di aggregazione giovanili in cui poter far interagire e convivere fra loro

²¹ previsto dalla Legge 28 dicembre 2015 n. 221

²² si veda il Progetto Minerva di Savignano sul Panaro

residenti e studenti ospiti. Esigua è inoltre la partecipazione ad attività sociali, politiche e di volontariato, così come alle attività culturali e di formazione.

Per troppo tempo gli studenti del nostro territorio sono stati visti come fonte di ricchezza, ma senza che vi fossero azioni mirate a comprenderne le esigenze e a creare servizi efficienti a loro dedicati. Occorre quindi una netta inversione di rotta, con la **creazione di un efficiente sistema di accoglienza e di una rete di servizi dedicati, che ci consenta di divenire finalmente una vera e propria città “a misura di studente”**.

Le azioni che proponiamo:

- Promuoveremo **Forlì come città Universitaria a misura di studente** in ogni contesto pubblico, sui media e nelle sedi istituzionali.
- Verrà riposta particolare attenzione riguardo agli **studenti fuori sede**, i quali sono a tutti gli effetti cittadini temporanei e saranno agevolati, grazie ad uno **sportello informativo online** dedicato, nella scelta della loro residenza. La piattaforma digitale, **anche in lingua inglese**, aiuterà inoltre gli studenti fuori sede e non a conoscere e usufruire al meglio dei servizi di mobilità, dei servizi sanitari e in generale di tutti i servizi e attrattività a disposizione degli studenti.
- Definiremo un **Masterplan per le residenze universitarie**, al fine di censire l'offerta e aumentarla tramite il recupero di edifici comunali già esistenti.
- Proporremo l'introduzione a **Forlì di una sede della Facoltà di Medicina** (UniBo), ed attivare in futuro convegni medico-scientifici sia specialistici che divulgativi.
- Promuoveremo **corsi di recupero e sostegno indirizzati ai ragazzi delle medie inferiori e superiori** che sono in difficoltà nella loro formazione scolastica, coinvolgendo gli studenti universitari nel ruolo di insegnanti. Ciò avverrà mediante **stipula di convenzioni con l'Università e con gli Istituti Scolastici presenti nel territorio**.
- Verificheremo la richiesta di **aule studio su tutto il territorio comunale**, comprese le zone periferiche, per poter rispondere in maniera adeguata al fabbisogno reale di spazi per lo studio e per i corsi di sostegno di cui al punto precedente.
- Stipuleremo con l'università protocolli e/o impegni vincolanti per attivare **collaborazioni di ricerca su opportunità di occupazioni e lavori innovativi**, in modo da indirizzare gli studenti verso una formazione professionale mirata alle esigenze del futuro.
- Sosterremo l'università per l'istituzione di **corsi di formazione per Europrogettisti**.
- Sposteremo il **Punto Europa all'interno della sede comunale**.
- Sottoscriveremo partenariati con la **Scuola di Mediazione Linguistica Interculturale per offrire nuovi percorsi di integrazione rivolti ai cittadini stranieri** presenti sul territorio.

SICUREZZA

Il nostro Programma Sicurezza è strettamente integrato con gli altri capitoli del programma per il governo della città di Forlì. Il filo conduttore comune è la “**sicurezza sociale**”, nell’ambito di una progettualità più generale e interconnessa con tutte le altre tematiche: lavoro e occupazione, modalità di sviluppo, istruzione, sanità, assistenza, con particolare riferimento alle fasce deboli, mobilità, qualità ambientale e territoriale, **qualità della vita** nei quartieri, partecipazione, socialità, informazione e politiche di comunità e di prossimità.

Sicurezza urbana

Deve essere intesa come bene comune, con riguardo anche al decoro e vivibilità delle città, i punti fondamentali sono:

- **tutela della dignità della donna, dell’anziano e delle fasce deboli**
- **riqualificazione e recupero delle aree o dei siti più degradati;**
- eliminazione dei fattori di marginalità e di esclusione sociale;
- **prevenzione della criminalità** (in particolare di tipo predatorio);
- divulgazione del rispetto della legalità;
- affermazione di più elevati livelli di coesione sociale e convivenza civile.

Questo ambito è quello che in questo periodo è maggiormente sentito dalla popolazione. Il forlivese non si sente sicuro, né in casa propria, né per strada.

La donna che si sente oggetto di commenti sgradevoli, l’anziano che si sente costretto a cambiare direzione per non avvicinarsi a persone che ritiene poco raccomandabili, il disabile che non riesce a muoversi in sicurezza con la carrozzina o il deambulatore, sono persone che in primo luogo vengono ferite nella propria **dignità** oltre che nei propri diritti civili. Il MoVimento 5 Stelle intende restituire decoro e sicurezza alle strade forlivesi.

Gli obiettivi devono essere raggiunti mediante la promozione della **sicurezza integrata** che si traduce in questi punti:

- **scambio informativo** tra polizia locale e forze di polizia presenti sul territorio;
- **maggiore interconnessione**, a livello territoriale, **tra le sale operative** della polizia locale e quelle delle forze di polizia, nonché la regolamentazione dell’utilizzo in comune di sistemi di sicurezza tecnologica per il controllo delle aree e attività soggette a rischio;
- **aggiornamento professionale** unificato per tutte le componenti delle forze di polizia operanti sul territorio.
- creazione di **canali informativi veloci tra i cittadini e le forze dell’ordine**, sfruttando i social esistenti e il controllo di vicinato.

Nel governo della città la nostra strategia di miglioramento della sicurezza, si baserà sui seguenti obiettivi.

Maggiore efficienza della Polizia Municipale con le seguenti azioni:

- recesso dalla convenzione per la gestione associata di questo servizio con l'Unione forlivese dei 15 Comuni, che proprio nel mancato funzionamento di questo importante servizio ha mostrato tutti i suoi limiti, e tornando quindi ad una **gestione diretta comunale**.
- veloce **reintegro dell'organico**, attualmente sottodimensionato di circa un terzo rispetto ai minimi di legge.
- **Rapida attivazione della nuova sede** della polizia municipale, situata nell'ex palazzo di Romagna Acque, già acquisita per questo scopo, molto più vicina dell'attuale al centro città e in grado di accogliere tutti gli operatori.
- **punto di presidio in centro**, con la presenza a rotazione di tutte le forze di polizia, per creare e mantenere un rapporto più semplice e diretto tra la cittadinanza e i vigili
- Assegnazione di un **vigile "referente di zona"** per ogni macro area in cui è divisa la città, possibilmente **residente anche in zona** e in costante contatto con i comitati di quartiere, che possa quindi agire come riferimento locale ed essere a conoscenza dei problemi locali.
- **Sgravio della Polizia Municipale da compiti puramente amministrativi**, attribuendo le mansioni amministrative interne a personale degli uffici e trasferendo quindi più agenti sull'attività di strada, per un necessario e migliore controllo del territorio, che deve essere coperto anche nel periodo notturno, ed in particolare nelle giornate "a rischio" per particolari criticità.
- **Formazione** professionale continua della Polizia Municipale

Contrasto alla microcriminalità che, nella maggior parte dei casi, consiste in reati contro la proprietà, ma che può sfociare in veri e propri attentati alla persona: pensiamo ai borseggi, agli scippi ai danni di soggetti deboli, furti in appartamento con aggressione, danneggiamenti, vandalismi ma anche rapine di entità modesta oltre allo spaccio, tentativi di stupro e molestie. Gli interventi saranno soprattutto in forma di deterrenza, con una **maggior presenza sul territorio** di polizia municipale e delle altre forze dell'ordine, sia a piedi che con pattugliamenti in auto, anche con l'ausilio di vigilanza privata.

Miglioramento dell'illuminazione impiegandola in maniera utile alla dissuasione dei reati e nel contempo rispettosa del risparmio energetico: l'utilizzo aggiuntivo di sistemi a **fotocellule** che consenta l'attivazione solo al bisogno, fermo restando l'utilizzo dell'illuminazione permanente dove necessaria, per esempio in tema di sicurezza stradale.

Miglioramento servizio di videosorveglianza sulle strade principali dei quartieri e delle zone periferiche, che si ponga come efficace strumento preventivo/repressivo. Anche se recentemente l'attuale amministrazione ha previsto un aumento del numero di telecamere presenti, va verificato assieme alle forze dell'ordine se il numero è sufficiente e l'ubicazione è adeguata. Non si esclude la possibilità di **mettere in rete le telecamere private**, sentite le associazioni di categoria, previa verifica dei costi/benefici. In particolare vanno considerate le aree a parcheggio, i centri commerciali e i luoghi a maggiore affluenza pubblica. Un'altra proposta su cui la nostra amministrazione si

impegnerà è la valutazione delle immagini, per la quale vanno **ricercate le più moderne tecnologie innovative** oltre al creare una **sala operativa coordinata** con le varie forze dell'ordine.

Istituzione di una Rete di vigilanza comunitaria (“controllo di vicinato”) e dell’agente di quartiere, contattabile ad un numero dedicato e che possa attivare, se necessario, il pronto intervento. Il controllo di vicinato non è solo un sistema di controllo del territorio, ma dovrà essere anche un mezzo per creare una rete tra **i cittadini che devono ricominciare a parlarsi**.

Controllo delle periferie e delle **zone degradate**, con eliminazione di quelle porzioni di territorio sottratte alla vigilanza pubblica o privata (parchi dismessi, edifici abbandonati come ad esempio l'ex Eridania) attraverso **controlli notturni** e le già citate **videocamere di sorveglianza**.

Contrasto alla criminalità organizzata attivando una **rete di verifica, controllo e contrasto a tutti i casi di infiltrazioni mafiose** e di **evasione fiscale**. I dati in possesso del comune verranno messi in rete con quelli di tutte le Autorità di indagine.

Nel nostro programma nazionale osserviamo come l'unico sistema per mettere in evidenza circostanze e fatti che presentino forme di inquinamento mafioso/corruzione, sia proprio quello di fare rete fra i principali attori economici (uffici comunali, gestione gare d'appalto, attività economico-produttive, ufficio entrate tributarie, uffici tecnici di edilizia pubblica e privata, rappresentanze di categoria del mondo produttivo) che possono incrociare i dati in loro possesso e trasmetterli agli organi di verifica e controllo. E' attualmente allo studio l'utilizzo di piattaforme open-data e di segnalazione anonima al fine di reperire il maggior numero di dati possibili provenienti dalla cittadinanza stessa.

Attenzione alla vittima. È un dato di fatto che una scarsa attenzione verso la vittima per questi piccoli reati rischi di essere un disincentivo alla denuncia, con conseguente disaffezione nei confronti delle forze dell'ordine. Inoltre a volte succede anche che chi reagisce, difendendosi da solo, rischia di passare da vittima a colpevole. La Polizia Municipale va formata professionalmente anche su questi aspetti. Mentre per i danni materiali il Comune valuterà la stipula di **un'assicurazione generale per i danni subiti da scasso** da parte di tutti i cittadini.

Potenziamento e incentivazione del Servizio Volontariato degli assistenti civici, opportunamente formati per i lavori di supporto che saranno loro assegnati. Serve una maggiore collaborazione con la Polizia Municipale anche come supporto in materia di controllo del territorio e vicinanza al cittadino.

Conferenze e percorsi informativi: E' stato dimostrato che l'insicurezza diminuisce se aumenta la fiducia nelle forze dell'ordine. Adotteremo politiche di sensibilizzazione ed informazione dei cittadini adatte anche a ricostruire quella rete di controllo informale che oggi è andata compromessa. A tal fine, l'amministrazione locale può intervenire attraverso da tenersi nelle sedi comunali, dei quartieri e scolastiche, tenute dalle forze dell'ordine (e non solo). Un'informazione corretta e non allarmistica sulla fenomenologia della devianza presente sul territorio può essere molto utile. Tali percorsi devono essere diretti alla conoscenza e prevenzione, perché la sicurezza passa sempre prima dalla conoscenza e **un territorio informato è un territorio responsabile e più sicuro**.

Sicurezza Urbana Predittiva: si tratta di un nuovo metodo di indagine che ha lo scopo di migliorare, in ambito urbano, le attività di gestione della sicurezza urbana e della prevenzione della criminalità. Le analisi dei **rischi ambientali**, il monitoraggio delle zone di criticità, l'attivazione di moderni protocolli per la prevenzione e la comunicazione in tempo reale delle situazioni di rischio, possono essere implementate grazie alle nuove tecnologie in un sistema informatico che si basa sull'aggregazione dei dati di reati avvenuti in passato, della concentrazione della vittimizzazione, del senso di insicurezza e dei disordini urbani, riferiti nel luogo e nel tempo, con lo scopo di migliorare le attività di gestione della sicurezza urbana e della prevenzione della criminalità e dei fenomeni di devianza in città. Lo studio cerca non solo di prevedere il "dove" e il "quando" avverranno alcune forme di criminalità e devianza sul territorio, ma anche di capire il "perché" si verifichino tali crimini. Le variabili considerate sono quindi socio-demografiche e ambientali perché nelle città esistono luoghi che sono considerati generatori o attrattori di criminalità di per sé, il livello dell'illuminazione nei diversi quartieri e la distribuzione degli esercizi commerciali sul territorio cittadino. Ad esempio in queste aree: negozi, industrie, bar, banche, parchi o parcheggi, tendono a concentrarsi maggiormente criminalità, disordine urbano e insicurezza.

Il primo passaggio, quindi, per avviare il protocollo delle analisi predittive è la **Mappatura capillare delle criticità territoriali ("mappa del rischio")**: tavolo permanente di programmazione ed analisi delle criticità territoriali, con l'apporto di informazioni e segnalazioni anche in forma anonima dei cittadini. L'analisi dei dati porta ad una gestione più efficiente dei servizi, in modo da identificare le zone urbane maggiormente a rischio, al fine di prevenire fenomeni di criminalità attraverso l'adozione di misure di sicurezza.

Cultura della Legalità. Gli interventi sia **dissuasivi** che **repressivi** sopra riportati, non possono però essere efficaci senza comprendere che la sicurezza si ottiene soprattutto con una maggiore saldatura delle relazioni sociali. Per questo motivo non si può prescindere da una cultura della legalità intesa non come semplicistico rispetto delle leggi, ma anche delle altre persone, per raggiungere, attraverso la solidarietà una coesione sociale positiva e una consapevolezza che la propria sicurezza passa attraverso la sicurezza della comunità tutta.

Sicurezza sulle strade

Questa sezione è collegata al nostro programma Mobilità, nel quale sono descritte con maggior dettaglio le misure da adottare per utilizzare i percorsi urbani in sicurezza. In questa sezione indichiamo quelli che sono i punti più sensibili in cui **vanno protetti gli utenti della strada più vulnerabili, come pedoni e ciclisti.**

Pertanto riteniamo prioritario sistemare e rimodulare:

- piste ciclabili
- attraversamenti pedonali
- rotonde

con ridefinizione di alcuni criteri costruttivi per evitare che questi elementi possano diventare pericolosi per automobilisti e pedoni. Progettazione delle nuove rotonde con attenzione ai percorsi ciclabili a seconda delle caratteristiche e del volume di traffico, ristrutturazione di quelle esistenti secondo gli adeguati accorgimenti sulle tipologie di attraversamento: in anello o separato.

Tutte queste strutture **vanno adeguatamente illuminate**.

Gli **attraversamenti pedonali vanno protetti** con isole centrali, illuminazione e aree no park laterali per migliorarne la visibilità.

Fondamentale una incisiva **educazione stradale** presso le scuole elementari e medie.

Sicurezza sul lavoro

La prevenzione degli **infortuni sul lavoro** è spesso vista solo come un costo. In realtà fare impresa nel rispetto delle regole riduce i costi a lungo termine ed aumenta assieme alla qualità di vita del lavoratore, la qualità della sua prestazione.

Occorre ridurre il numero di incidenti e il rischio in cantieri, scuole, ospedali e pubblici uffici, mediante un efficace sistema di controlli e verifiche, sia in riferimento alla salubrità dei locali che alla conformità delle norme antisismiche. Un aspetto interessante ed incentivante è quello di prevedere nei **bandi** pubblici per tutte le opere pubbliche una **quota di punteggio basata sulla sicurezza**. L'aspetto repressivo deve rappresentare solo la parte residuale di tutte le attività.

Sicurezza ambientale e protezione civile

A livello nazionale il dipartimento per la **protezione civile** ha già implementato sistemi di comunicazione con la collaborazione dei provider telefonici per l'invio dei messaggi di allerta unidirezionali, contemporaneamente ai media tradizionali. Questi sistemi possono essere utilizzati anche a livello locale **da parte della sala operativa comunale** della protezione civile. Noi intendiamo, però, aumentare il livello di comunicazione, passando da quello unidirezionale a quello collettivo, tramite il **protocollo "Social Security"**, nel momento in cui verrà implementato a livello di normativa nazionale.

Si tratta di un sistema di partecipazione collettiva di segnalazione del rischio, gestito attraverso i social da una figura di nuova formazione: il **Social Security Manager**. Previsto nel programma nazionale del M5S, questa nuova figura professionale è un analista specializzato in sicurezza, negli applicativi social e in comunicazione istantanea. Questo operatore avrà accesso ad una piattaforma dedicata che gli consentirà di dialogare (ed individuare) con molti utenti e di essere in contatto con gli operatori di protezione civile. Attraverso questo sistema, integrato con le risorse tecnologiche già operanti, si possono attivare comunicazioni istantanee con un numero di persone superiore a quello affidato alle segnalazioni spontanee, tramite un **canale safety check**. Un unico sistema integrato in grado di segnalare, ricevere feed back, rapportarsi con le forze dell'ordine e/o di protezione civile, contemporaneamente ed istantaneamente. Il social security manager avrebbe accesso privilegiato, in caso di situazione di pericolo, a questi dati: la geolocalizzazione, l'identificazione e la comunicazione, ed **in caso di pericolo allertare contemporaneamente e direttamente le persone presenti in quella determinata area**.

Sicurezza Partecipata

Le necessità di sicurezza della città interessano principalmente i 4 ambiti che abbiamo fin qui analizzato, ed il mantenimento dell'ordine pubblico è senza dubbio un compito che spetta alle istituzioni, ma nella nostra visione la **sicurezza è anche un bene comune** per questo motivo tutti i cittadini, individualmente e collettivamente, dovrebbero sentirsene responsabili e concorrere al suo mantenimento. Pertanto, partendo da questo principio, riconosciamo importanti le forme di coordinamento e collaborazione tra Istituzioni e privati cittadini, si definisce così la **sicurezza integrata e partecipata** come strumento attuativo di politiche che vedono integrarsi le competenze pubbliche e private in materia di sicurezza urbana. In questo modo la sicurezza è un prodotto dall'intera comunità che partecipa attivamente all'azione di contenimento e prevenzione dei fattori di rischio che producono insicurezza e deteriorano la qualità della vita nelle città.

Le nostre linee di intervento per promuovere la sicurezza partecipata sono le seguenti:

Misure anti-degrado con l'ausilio dei cittadini: ripristino di aree degradate attraverso piccole opere infrastrutturali (pavimentazione, riverniciatura delle cancellate, sistemazione del verde pubblico) attraverso il coinvolgimento dei residenti, anche mediante **patti di collaborazione**, in modo da rendere l'area più decorosa e quindi percepita come meno insicura, e di conseguenza apportare quella forma di controllo informale che nasce dal presidio spontaneo e dall'amministrazione condivisa dei beni. Queste misure si estendono alla **valorizzazione e rilancio di immobili pubblici dismessi** in collegato all'assessorato all'urbanistica ed anche su iniziativa di cittadini singoli o associati, secondo quanto disposto nel **Regolamento sulla collaborazione fra cittadini e amministrazione per la cura e la rigenerazione dei beni comuni urbani**.

Lotta senza sconti agli imbrattatori di muri anche con l'utilizzo di metodi di investigazione per scoprire i responsabili ai quali saranno chiesti i danni subiti dalla comunità.

Vigilanza antidegrado nei luoghi sensibili e di vicinato: patti di collaborazione di comitati cittadini e associazioni con l'Amministrazione al fine di contribuire alla manutenzione di parchi periferici, o altri luoghi sensibili, in modo da presidiare e prevenire azioni di microcriminalità (spaccio, prostituzione, abusivismo commerciale, forme di mendicizia organizzata, ecc.), collaborando a tale scopo con gli operatori della Polizia locale; promozione della rete di controllo di vicinato per segnalazioni anomalie o intrusioni, mediante condivisione dei numeri di telefono cellulare.

Mobilità in sicurezza, soprattutto nelle ore notturne e per le donne: maggior sicurezza mediante videosorveglianza **a bordo dei mezzi pubblici**, e mediante **una efficace illuminazione delle strade** (vedi "illuminazione intelligente" nella petizione sottostante).

Promozione incontri ed assemblee pubbliche informative e percorsi formativi sulla prevenzione e sulla legalità: promuovere incontri ed assemblee pubbliche per condividere modelli di monitoraggio informale e coordinato del territorio, ad esempio attraverso corsi finalizzati a fornire una formazione adeguata ai privati, in relazione ai concetti di prevenzione, diritto, dovere, regole, responsabilità, anche grazie all'aiuto di ex poliziotti o ex carabinieri.

Petizione Sicurezza

Nel 2015, come M5S di Forlì presentammo la petizione sotto riportata, a firma di più di 2000 forlivesi residenti, recependo le richieste di sicurezza provenienti dai cittadini, portammo le seguenti proposte in Consiglio Comunale ma, come è facile immaginare, furono bocciate, innescando però un dibattito pubblico che portò, nonostante la bocciatura, tutte le forze politiche a muoversi verso la realizzazione di molte nostre proposte. Ovviamente confermiamo tutte quelle istanze, laddove non siano state già recepite, e le aggiungiamo alle proposte già presenti in questo programma di governo. Di seguito i 10 punti della nostra petizione.

1. ORDINANZE COMUNALI SPECIALI AD HOC SULLA SICUREZZA

Il Sindaco di Forlì, in qualità di responsabile della sicurezza, può e deve emettere provvedimenti mirati in tema di:

- lotta al degrado
- divieto di accattonaggio molesto
- lotta all'abusivismo (commerciale e amministrativo)
- doveri della cittadinanza
- tutela dell'ordine pubblico

2. VIDEO SORVEGLIANZA MIRATA

A Forlì le 132 telecamere attualmente presenti sono in gran parte non funzionanti o dislocate in punti non utili alle attività di indagine. E' necessario avere almeno 50 telecamere funzionanti e posizionate in punti strategici, tutte controllate da un'unica "cabina di regia" (posizionata ad esempio in Questura) in funzione 24 ore su 24.

3. POTENZIAMENTO UOMINI E MEZZI DELLE FORZE DELL'ORDINE

I tagli eseguiti nelle scorse legislature hanno indebolito fortemente gli organici delle varie forze dell'ordine non contemplando il naturale e necessario ricambio generazionale. Allo stato attuale ci si trova quindi con un organico mediamente "invecchiato" che necessita dell'aiuto di forze fresche. Il Sindaco deve quindi rendersi parte attiva nei tavoli prefettizi per sollecitare le autorità nazionali e governative a concorrere maggiormente alla sicurezza cittadina.

4. POLIZIA MUNICIPALE: MENO MULTE E PIÙ CONTROLLO DEL TERRITORIO

Proponiamo di variare parzialmente l'attuale situazione, sollevando il corpo della Polizia Locale da compiti meramente amministrativi, in particolar modo dalla riscossione delle multe, per dislocare più effettivi sul territorio e formare dei presidi di sicurezza cui il cittadino possa ricorrere anche in maniera collaborativa.

5. SINERGIA TRA LE FORZE PREPOSTE AI CONTROLLI

Il Sindaco dovrà farsi carico della proposta e mettere a disposizione risorse e tecnologie che portino ad una intensificazione delle collaborazioni/sinergie tra le varie forze.

6. VIGILANZA PRIVATA A TUTELA DI PERSONE, BENI, LUOGHI ED ENTI PUBBLICI E PRIVATI

L'impiego di questo personale, che non dovrà sovrapporsi alla regolare attività delle forze dell'ordine,

dovrà essere finalizzato al controllo diurno e notturno di aree a rischio di volta in volta identificate e segnalate, quali: aree industriali abbandonate, zone cimiteriali, parcheggi a rischio rapina, aree urbane degradate, frazioni e quartieri periferici, ecc.

7. ASSICURAZIONE SUI FURTI IN ABITAZIONE

Incaricare una compagnia assicurativa di coprire il rischio dei danni conseguenti ai furti in abitazione con prezzi convenzionati di cui si dovrà fare carico anche l'amministrazione comunale. Le risorse vanno stornate dai capitoli di bilancio a maggior grado di disorganicità, trasferendole ad una nuova e specifica voce relativa a tale destinazione.

8. SORVEGLIANZA DI VICINATO ED EDUCAZIONE ALLA SICUREZZA

Riteniamo utile che il Comune possa concorrere all'attivazione e comunque favorire la nascita di gruppi territorialmente omogenei che possano essere informati ed educati a comportamenti virtuosi dal punto di vista della sicurezza e che contemporaneamente abbiano gli strumenti per comunicare tra loro e alle forze dell'ordine eventuali anomalie sul territorio, in modo da creare una vera e propria rete preventiva di controllo del sociale.

9. ILLUMINAZIONE INTELLIGENTE

Attivare un progetto per l'utilizzo dell'illuminazione in maniera utile alla dissuasione dei reati e nel contempo rispettosa del risparmio energetico: l'utilizzo aggiuntivo di sistemi a fotocellule che consenta l'attivazione solo al bisogno, fermo restando l'utilizzo dell'illuminazione permanente dove necessaria, per esempio in tema di sicurezza stradale.

10. INASPRIMENTO E CERTEZZA DELLA PENA

Interessare tutti i parlamentari, di qualsiasi forza politica, demandando loro l'incarico di presentare proposte di legge che:

- rendano più congrue le pene in materia di reati contro la persona o di danni a cose/beni appartenenti ai cittadini
- aumentino la garanzia che la pena inflitta sia effettivamente scontata.

SPORT

Lo sport è un diritto di ogni cittadino, che deve avere la possibilità di praticarlo senza discriminazioni di alcun genere come nell'ambito dello spirito olimpico che esige mutua comprensione, spirito di amicizia, solidarietà e fair play. Attraverso lo sport si rafforzano inoltre i legami comunitari, il senso di appartenenza alla propria città e l'orgoglio per i colori della propria squadra.

Gli studi scientifici confermano che il movimento quotidiano produce effetti positivi sulla salute fisica e sulla psiche, ed i benefici messi in luce dall'attività fisica sono innumerevoli.

Anche per gli anziani l'esercizio fisico è particolarmente raccomandato: l'attività fisica rallenta l'invecchiamento, previene l'osteoporosi, contribuisce a ritardare disabilità, depressioni e riduzioni delle facoltà mentali; migliorando l'equilibrio e la coordinazione, concorre a diminuire il rischio di cadute accidentali.

Il ruolo dell'amministrazione comunale è quello di favorire la pratica sportiva ad ogni livello affiancando le attività professionistiche solo nello sviluppo dei rapporti con la regione ed il governo ed intervenendo attivamente nella diffusione della cultura sportiva tra i forlivesi come attore principale nello sviluppo della pratica sportiva di base.

Il Movimento 5 Stelle si impegna a realizzare le seguenti proposte:

1. Approvare **un nuovo Regolamento per l'uso e l'affidamento in gestione degli impianti sportivi comunali e per la concessione di contributi e vantaggi economici in ambito sportivo**, inserendo una chiara **regolamentazione sulle manutenzioni** e attuando **una politica di trasparenza totale** sulla distribuzione dei fondi e sulle concessioni;
2. Istituire l'**Osservatorio degli sportivi forlivesi**, strumento di democrazia diretta, avente come scopo l'avvicinamento della cittadinanza all'amministrazione per il miglioramento dei servizi sportivi;
3. **Promuovere l'attività sportiva per gli anziani finalizzata al mantenimento delle funzionalità motorie**, delle capacità cognitive ed aerobiche, incentivando l'interazione anche con le attività scolastiche, **riavvicinando due generazioni**;
4. Promuovere e sostenere le collaborazioni tra **le scuole, i gestori degli impianti e le società sportive**, col fine di favorire l'inserimento dei più giovani nel mondo dello sport;
5. **Incentivare equamente tutte le discipline**, con particolare attenzione agli sport cosiddetti "minori" con l'istituzione di un nuovo **programma "1000 Sport"**;
6. Dialogare con le istituzioni scolastiche per garantire il mantenimento degli **standard di sicurezza, e il perfetto stato di manutenzione** di tutti gli impianti sul territorio;
7. Introdurre un **sistema trasparente di mappatura degli impianti sportivi / ricreativi**, che si presenti :
 - come una sorta di libretto **"uso/manutenzione"** per programmare le necessarie manutenzioni periodiche,
 - per garantire il mantenimento degli **standard di sicurezza**,

- per monitorare, quando prevista, la certificata **professionalità del personale**;
8. Risolvere le situazioni ambigue o monopolistiche, con lo scopo di **ottimizzare le risorse** per il grande numero di impianti sportivi che il nostro territorio offre, garantendo equità nell'accesso agli impianti, per tutte le realtà sportive, **recuperando impianti inattivi** (es: **Roncolido**) e individuando aree abbandonate al degrado (es: **ex Eridania**) valutandone un recupero in ambito sportivo;
 9. Supportare le attività sportive considerate minori come il **Softball**, la **Pallavolo**, il **Calcio femminile**, il **Tennis**, il **Pattinaggio**, il **Soft-Air** e il **Nordic Walking**, il **Baseball** (solo per citarne alcuni) organizzando "grandi eventi" che portino ad una maggiore visibilità;
 10. Collaborare con le realtà sportive significative per i forlivesi - **calcio e basket** - che tanto lustro hanno dato alla nostra città;
 11. Stimolare gli enti competenti ad attivarsi per promuovere un'offerta turistica rivolta a **ciclisti e motociclisti di tutte le discipline** nelle meravigliose colline della "**terra dei motori**";
 12. Promuovere **eventi sportivi e ricreativi interdisciplinari fra amministrazioni limitrofe**;
 13. Coinvolgere **aziende alimentari locali** in programmi o eventi orientati ad una **corretta alimentazione sportiva** con prodotti locali a **km zero**;
 14. Creare nuovi eventi, ad esempio la **maratona amatoriale di Forlì**, il "Giro di Piazza Saffi", la rievocazione storica del **Palio dell'armeggiata del sanguinoso mucchio**, valutando anche le proposte manifestate dai forlivesi tramite l'Osservatorio degli sportivi;
 15. Sensibilizzare gli atleti amatoriali a sottoporsi a **visite mediche di idoneità sportiva**, usufruendo di convenzioni con strutture ed enti locali.
 16. Valutare la creazione di un **front-office** presso gli Ufficio Unità Sport Comunale per la **promozione di tutti gli sport** a Forlì e relativi enti di promozione e società sportive

LE NOSTRE PROPOSTE NEL DETTAGLIO

Di seguito alcuni dettagli aggiuntivi sulle nostre proposte:

*Punto 1: A luglio 2018 il Consiglio Comunale ha approvato, dopo una seduta fiume durata fino alle tre di notte, il nuovo **Regolamento per l'uso e l'affidamento in gestione degli impianti comunali e per la concessione di contributi e vantaggi economici in ambito sportivo**, il Movimento 5 Stelle ha presentato ben 50 emendamenti al fine di migliorare e correggere la bozza ma è stato vano, tutti gli emendamenti sono stati bocciati senza neanche essere stati presi in considerazione. Il nuovo regolamento in molti punti non è chiaro, non è oggettivo, crea molte disuguaglianze nei confronti di chi vorrà partecipare ai bandi per la gestione degli impianti sportivi, per questi motivi e non solo, lo sostituiremo con un nuovo regolamento affinché tutti abbiano le stesse possibilità di accedere ai bandi e perché tutti i forlivesi possano usufruire di un "servizio sportivo" migliore di quello attuale.*

*Punto 2: L'**osservatorio degli sportivi forlivesi** è un contenitore di istanze di chi quegli impianti li utilizza, ma soprattutto di chi lo sport lo pratica, di chi è sul campo in tutti i sensi. L'Osservatorio,*

raccoglie in un portale web tutti i suggerimenti, i reclami e le valutazioni degli sportivi. Può essere un forum, diviso per disciplina o per impianto, il cui accesso è legato alla registrazione e validazione tramite codice fiscale, con una ferrea netiquette (l'educazione sul web, il galateo informatico) necessaria a renderlo un luogo di scambio di informazioni civile e costruttivo, con duplice risultato di diffondere proprio la netiquette a tutti i forlivesi. L'Osservatorio deve diventare il prima possibile lo strumento con il quale l'amministrazione potrà intervenire chirurgicamente per risolvere le lacune attuali ed allo stesso tempo potrà essere luogo di proposte per il futuro.

Punto 3: E' nostra intenzione prenderci cura del **benessere fisico e psichico dei nostri anziani** anche attraverso l'attività sportiva che può essere vista come una terapia per il miglioramento fisico e psicologico sperimentando progetti di aggregazione fra Case di Riposo e Scuole dell'infanzia ed elementari.

Punto 4: E' molto importante che fin dalla **scuola** primaria i bambini si abituino a fare sport sia per un benessere fisico (lotta contro l'obesità infantile) che per un benessere psicologico (spirito di squadra) quindi si farà in modo di dare la possibilità alle istituzioni scolastiche che hanno difficoltà spesso anche logistiche, di utilizzare gli impianti sportivi in modo da differenziare e migliorare l'offerta formativa.

Punto 5: L'Amministrazione Comunale 5 Stelle organizzerà dei **corsi per bambini e ragazzi** sino ai 14 anni denominati "**1000 Sport**", coinvolgendo tutte le società sportive che vorranno partecipare. Gli allievi impareranno a conoscere tanti sport diversi, sviluppando una preparazione fisica completa. Avendolo direttamente testato sul campo, individueranno con più facilità il loro sport preferito.

Punto 6: allo stato attuale gli istituti scolastici fanno pressioni alla Provincia ed al Comune per ottenere idonei **miglioramenti, attrezzature o finanziamenti** ai loro impianti sportivi, richieste che purtroppo non trovano riscontro; chiederemo l'istituzione di un tavolo tecnico con la Provincia per trovare una soluzione a queste annose situazioni.

Punto 7: La creazione di un sistema di **mappatura degli impianti** sportivi permetterà all'amministrazione di tenere vigilato l'impianto sotto ogni aspetto: **dalla manutenzione programmata o straordinaria, alla sicurezza, dal rispetto delle regole di concessione alla certificata professionalità del personale istruttore**

Punto 8: Occorre intervenire **sul rispetto dei contratti di concessione degli impianti comunali**, riportando **equità** e mettendo in chiaro quali sono i ruoli di tutti gli attori in campo. Il Comune sarà padrone di casa vigile e comprensivo, ma allo stesso tempo inesorabile nella difesa degli interessi comuni. Le società sportive diventeranno gli organi di riferimento per l'attività negli impianti, nell'ottica di responsabilizzare gli sportivi stessi al rispetto delle strutture che utilizzano. La nostra proposta, vista anche con un'ottica ecologista di risparmio del suolo, è di riutilizzare quello che c'è già ottimizzando gli spazi esistenti o risanando luoghi che ora sono in stato di abbandono, evitando che nuove aree verdi vengano cementificate. Il Roncolido è un esempio per tutti, chi non ha passato l'infanzia o portato i nipoti a giocare o a mangiare la pizza al Roncolido?

Punto 9: la proposta concreta è di **incentivare le realtà sportive poco conosciute** con l'organizzazione di eventi sportivi anche a carattere nazionale., con l'obiettivo di permetterne crescita e diffusione...

Punto 10: ...continuando comunque a collaborare con le realtà sportive più conosciute in città quali il **basket e il calcio**

Punto 11: stimolare gli Enti competenti a promuovere un'offerta turistica rivolta a **ciclisti e motociclisti**, per far conoscere a sempre più persone le nostre meravigliose colline

Punto 12: **eventi sportivi organizzati con Amministrazioni limitrofe** permettono la condivisione di maggiori risorse sia umane sia strutturali ottimizzando il servizio offerto, affinando i rapporti con le altre comunità e superando divergenze politiche. Anche in questo caso lo sport potrebbe fungere da collante,

Punto 13: riteniamo importante il coinvolgimento delle numerose attività produttive agricole del territorio per **orientare ad una corretta alimentazione sportiva** preferendo i prodotti a km zero. Il coinvolgimento delle realtà Bio sarà altresì utile alla diffusione delle nostre eccellenze alimentari.

Punto 14: l'Amministrazione Comunale 5 Stelle si attiverà per **creare eventi** come la "Maratona amatoriale di Forlì" o il "Palio dell'armeggiata del sanguinoso mucchio", valutando anche le proposte che verranno direttamente dai cittadini tramite "l'Osservatorio degli sportivi forlivesi"

Punto 15: Sensibilizzare tutti gli sportivi a un livello di protocollo sanitario, da potenziare a livello amatoriale: solo una **visita approfondita** potrebbe portare alla scoperta di eventuali patologie

Punto 16: La creazione di un **front-office** presso l'Ufficio Sport comunale aiuterebbe le famiglie ad entrare in contatto con tutte le società sportive e gli enti di promozione sportiva in modo più capillare e semplificato

TRASPARENZA / LEGALITÀ

Il Comune lavora per il cittadino nella massima trasparenza. Amministratori e dipendenti devono essere al servizio della collettività e si devono mettere a disposizione per offrire servizi e risolvere problemi. Questo deve essere il perno di una Amministrazione a 5 Stelle

Di seguito elenchiamo le nostre principali proposte:

- **Meritocrazia e prevenzione del Mobbing:**
 - Riattivazione del CUG (**Comitato Unico di Garanzia**) del Comune, obbligatorio per legge, ma che non viene più convocato da anni.
 - Istituzione della **delega assessorile alla “Meritocrazia e contrasto al Mobbing”**, che sarà competente sul piano politico per la verifica delle segnalazioni di mobbing anche relative alle precedenti amministrazioni.
- **Rimediare agli errori del passato:**
 - **Sportello Ingiustizie:** Attivazione di uno sportello a cui chiunque, dipendente o esterno, che voglia denunciare irregolarità, restando anonimo, possa rivolgersi per segnalare ingiustizie viste o ricevute negli ultimi dieci anni.
 - **Istituzione della delega assessorile alla “Segnalazione Ingiustizie”**, che sarà competente sul piano politico per la verifica delle segnalazioni di ingiustizie subite da cittadini e imprese da parte del Comune di Forlì anche relative alle precedenti amministrazioni
- **Stop a “parentopoli”:** modifica dei regolamenti per impedire l'assegnazione di incarichi professionali a parenti, coniugi o affini delle cariche politiche.
- **Limitazioni agli affidamenti diretti:** Sebbene le norme permettano, in alcuni casi, di assegnare servizi, incarichi e forniture direttamente, intendiamo fare una rivisitazione completa dei regolamenti sulle gare, per diminuire gli affidamenti diretti, anche sotto soglia comunitaria e per importi minori. Incrementare il **principio di rotazione tra i professionisti** e le ditte erogatrici di servizi e forniture , sollecitando sempre la **richiesta di più preventivi** esattamente come ciascuno di noi fa a casa propria.
- **Affidamento incarichi legali:** introduzione di un apposito regolamento, come suggerito dalla Corte dei Conti, che incrementi **trasparenza e rotazione degli affidamenti**. Il regolamento dovrà anche favorire la conclusione stragiudiziale delle vertenze perché il cittadino, anche quando è un avversario in tribunale, è pur sempre un cittadino.
- **Ti pago subito e ti dico esattamente quando:** potenziamento del Servizio Finanziario con personale e mezzi al fine di rendere **più veloci i pagamenti del Comune verso tutti i creditori**. Comunicazione tempestiva della data attendibile dell'effettivo pagamento.
- **Nomine nelle Partecipate:** nuovo regolamento sulle nomine in società partecipate e altri enti, che preveda:
 - priorità ai giovani,
 - audizione pubblica con possibilità per i cittadini di porre domande,
 - massimo di due mandati nello stesso ente,
 - massimo di due incarichi ricopribili contemporaneamente, per i quali si percepirà un unico emolumento,

- “semestre bianco”: negli ultimi sei mesi di mandato elettorale non si potranno fare nomine se non strettamente necessario.
- **Rimozione del “balzello” sull’accesso atti**: l’attuale amministrazione ha introdotto, a danno dei professionisti e cittadini che chiedono di accedere agli atti dell’archivio, oltre al costo copia, anche un costo fisso di 10 euro (o 20 euro, se necessaria risposta urgente), il tutto in spregio alla gratuità dell’accesso agli atti prevista dalla legge.
- **Liberalizzazione dell’accesso all’anagrafe storica**
- **Pubblicazione online degli immobili comunali e loro destinazione**
- **Rotazione del personale**: applicazione senza eccezioni della normativa nazionale anticorruzione sulla rotazione del personale per dipendenti e dirigenti, pur rispettando il loro benessere organizzativo.
- **Garante dei detenuti**: istituzione di questa figura di garanzia, previsto dal Ministero della Giustizia, presente in quasi tutte le città con carceri: Forlì è una delle poche eccezioni.
- **Adozione del codice etico di Avviso Pubblico**: gli amministratori locali 5 Stelle adotteranno un codice etico stringente, per garantire trasparenza e legalità nell’esercizio delle proprie funzioni. Abbiamo scelto di aderire alla “[Carta di Avviso Pubblico](#)” (precedentemente nota anche come “Carta di Pisa”) frutto del lavoro lavoro di esperti, giuristi, funzionari pubblici e amministratori locali per Avviso Pubblico, l’associazione per la formazione civile contro le mafie. Tra i vari impegni fissati sono previste:
 - le dimissioni immediate dell’amministratore in caso di rinvio a giudizio per concussione, corruzione e reati legati alla mafia,
 - l’obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi,
 - il divieto di accettare regali durante l’esercizio delle funzioni
 e tanto altro ancora.
- **Video e riprese di Consigli e Commissioni**: tutta l’attività del Consiglio comunale dovrà essere pubblica e pubblicata online. Oltre ai video del Consiglio in streaming, che vengono già pubblicati, saranno quindi messe tempestivamente online anche le registrazioni, almeno in audio, delle Commissioni Consiliari.
Sarà inoltre ripristinata e garantita la trascrizione in verbali di tutti i Consigli.
Verranno modificati i regolamenti per **permettere a qualunque cittadino di riprendere o fotografare liberamente Consigli comunali e le Commissioni senza limitazioni**.
- **Realizzazione di un regolamento per la gestione dei beni confiscati alla criminalità organizzata**, dopo ampia e condivisa consultazione con le Associazioni che si occupano di lotta alle mafie, che stabilisca a chi possono essere concessi questi beni e le modalità, senza fini di lucro, con cui possono essere utilizzati. Il regolamento prevederà il divieto di vendita e l’utilizzo obbligatorio come bene comune degli immobili confiscati, per progetti che siano proattivi (non, ad esempio, come mere sedi per associazioni, ma solo per progetti di vera cittadinanza attiva).
- **Revisione dei regolamenti delle Consulte**, per rendere sempre pubbliche tali riunioni, in modo simile a quanto avviene per quelle del Consiglio Comunale e permettere quindi di assistere, pur senza diritto di parola, anche a coloro che non sono componenti delle stesse.
Pubblicazione sul sito istituzionale del Comune di un calendario sempre aggiornato con data e luogo di ogni riunione delle Consulte.

TRASPORTI / MOBILITÀ

Introduzione e analisi della situazione attuale

Dal programma nazionale del MoVimento 5 Stelle sulla mobilità urbana: “Rendiamo vivibili le nostre città. In Italia ogni 100 abitanti ci sono 61 automobili. La media in Europa è di 48. Questo ha conseguenze sulla salute dei cittadini (lo smog causa ogni anno 84.400 morti premature) e sulla sicurezza stradale (il traffico aumenta statisticamente il numero degli incidenti). È necessario investire sul trasporto amico del clima, come le biciclette e le ferrovie. Il MoVimento 5 Stelle intende sostenere gli sforzi degli enti locali che vogliono puntare sulla mobilità dolce e investire di più nel trasporto pubblico e meno nelle grandi e inutili opere.”

Il tema della mobilità è sicuramente centrale in un programma politico comunale in quanto è soprattutto a questa scala che si notano gli effetti più gravi di scelte che incrementano il traffico più impattante e con esso i danni ambientali e sociali. Se è vero che la politica nazionale è fondamentale per un cambio di strategia in questo ambito, è anche vero che molto si può fare anche a livello comunale per correggere i nostri comportamenti più impattanti.

Il settore mobilità è in grande evoluzione con investimenti miliardari da parte di grandi multinazionali e con tutte le principali case automobilistiche impegnate nella produzione di auto elettriche e innovative. Ma in attesa di questa rivoluzione, per governare il periodo di transizione, occorre porre rimedio ai danni di una mobilità effettuata in gran parte con mezzi a combustione, con misure in grado di diminuire efficacemente la pressione ambientale dell'intero settore, ad esempio un minor numero di veicoli privati in circolazione, grazie al maggior utilizzo dei trasporti collettivi.

La maggior parte di noi ha impostato la propria vita con spostamenti prevalentemente in auto, sicuramente è una soluzione comoda ma non sempre conveniente e sicuramente oggi non più sostenibile. Non è conveniente sia in termini ambientali che economici.

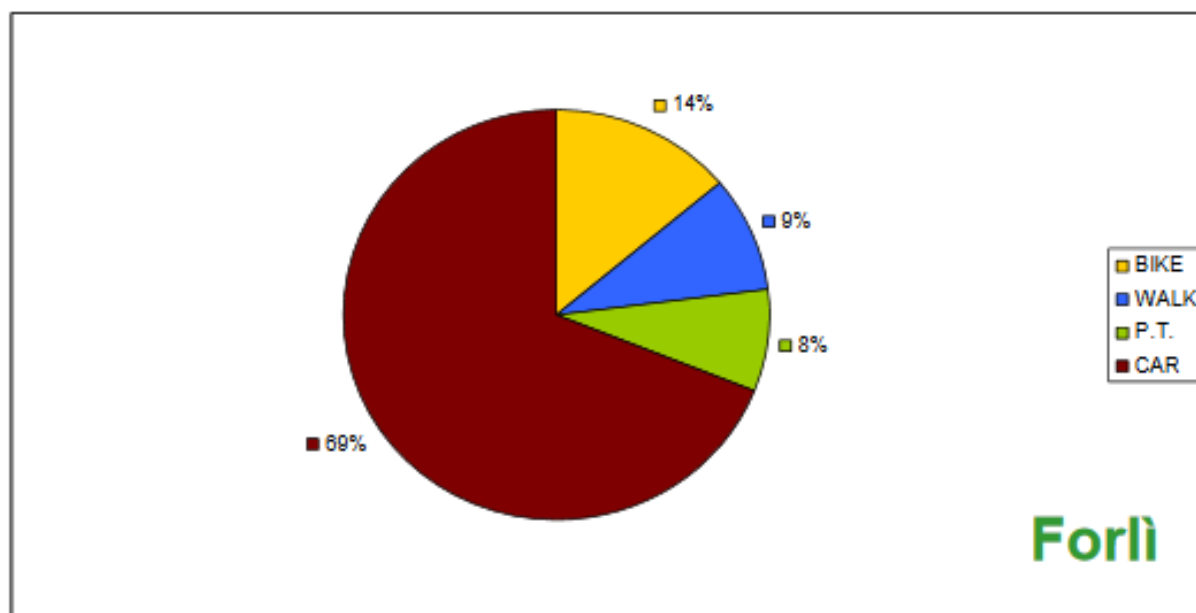
Questa alta densità di autoveicoli ovviamente ha un costo: il traffico, la sicurezza nelle strade, l'inquinamento atmosferico e acustico, una peggiore vivibilità, alti costi urbanistici per la realizzazione e manutenzione delle strutture necessarie (sempre più strade e parcheggi) e un importante costo economico per le famiglie.

Facendo crescere la consapevolezza del cittadino che l'auto ha un costo di acquisto e gestione notevole (oltre 5.000 euro all'anno), e quindi facendo leva sull'aspetto economico, è possibile far crescere la richiesta di soluzioni alternative, anche se leggermente più “scomode”.

Le auto rimangono ferme per il maggior parte del tempo e quindi in futuro saranno sempre più diffusi servizi di car sharing o auto condivise gestite con applicativi informatici. Occorre che la città sia pronta a questo cambiamento.

Il grafico seguente è tratto dal rapporto EPOMM (European Platform on Mobility Management) e

mostra la distribuzione modale della mobilità a Forlì cioè quali sono le percentuali dei vari tipi di mobilità utilizzati dai cittadini.



Questi dati invece derivano dal PUMS (Piano Urbano Mobilità Sostenibile) sviluppato dal Comune:

TAB 9.1: MODALITÀ DI SPOSTAMENTO (MOVIMENTI SISTEMATICI) 2015						
	<i>auto</i>	<i>bici</i>	<i>TPL</i>	<i>piedi</i>	<i>Altro (moto,taxi)</i>	<i>Popolazione attiva</i>
<i>Stima 2015 fuori Centro Storico</i>	63,90%	13,40%	5,70%	4,70%	12,30%	87.100
<i>Stima 2015 dentro Centro Storico</i>	53,60%	30,70%	4,0%	9,20%	2,50%	9.400
<i>Stima 2015. Dato generale</i>	60,81%	18,59%	5,19%	6,05%	9,36%	96.500

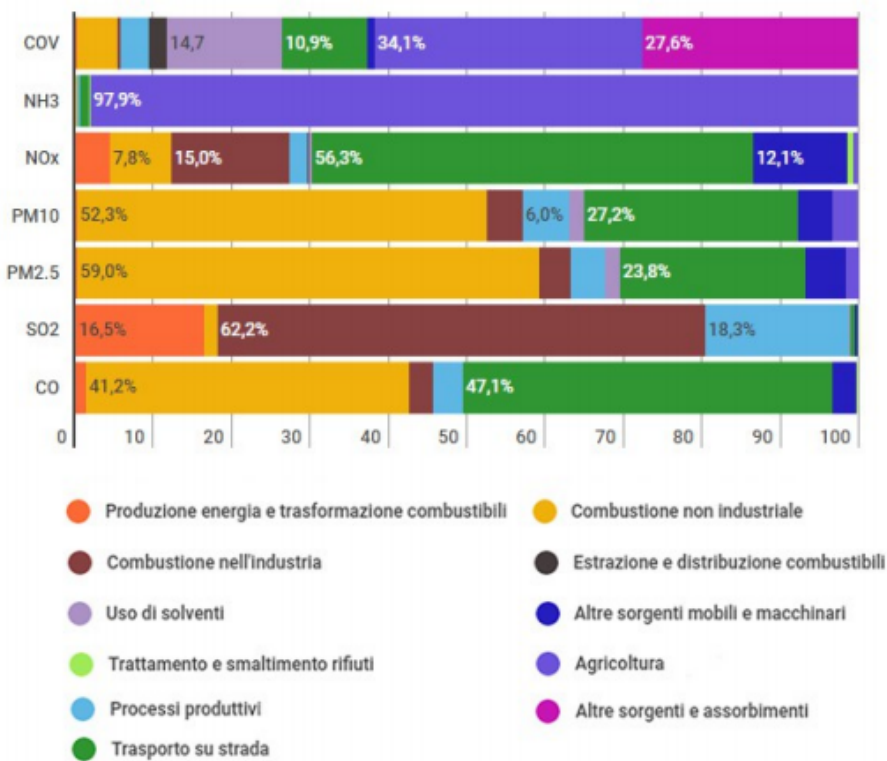
TAB 9.2: CONFRONTO CON I DATI DISPONIBILI PRECEDENTI						
	<i>auto</i>	<i>bici</i>	<i>TPL</i>	<i>piedi</i>	<i>Altro (moto,taxi)</i>	<i>residenti</i>
<i>Forlì Comune ISTAT 2001</i>	63,50%	20,80%	5,50%	4,00%	6,20%	108.335
<i>Forlì PGTU 2007 (analisi demoscopica)</i>	63,70%	17,10%	5,10%	5,10%	9,00%	nd
<i>Stima tendenziale 2015</i>	60,81%	18,59%	5,19%	6,05%	9,36%	118.359

Si nota che il confronto tra i dati forniti dal PUMS sono abbastanza diversi da quelli ricavati dal rapporto EPOMM. Addirittura mostrerebbero una tendenza alla diminuzione dell'auto dal 2001 al 2015 però non riscontrata nella realtà sulla base delle immatricolazioni...

La scelta di progettare le città per il trasporto su auto produce un costo ambientale in termini di qualità dell'aria i cui effetti sono davanti a tutti, ma anche costi sociali enormi dovuti alla sicurezza stradale e alla spesa sanitaria. Se il 63,6% delle emissioni di CO₂ è causato dalla domanda di mobilità delle persone, ben il 93,2% di tale quota deriva dal trasporto su gomma.

Il dato ambientale inerente la qualità dell'aria per Forlì è altrettanto grave: il seguente grafico è tratto dal rapporto ARPAE qualità dell'aria 2017

Grafico 4. Le fonti di inquinamento
Contributi alle emissioni inquinanti in Emilia-Romagna da parte dei vari macrosettori di attività - Fonte: Inventario emissioni Arpae (aggiornamento al 2013)



Si nota che il trasporto su gomma e il riscaldamento sono le cause principali di inquinamento dell'aria.

Di seguito si riportano i dati dei superamenti dei PM10 negli ultimi 5 anni nella stazione di via Barsanti a Forlì (vicino agli inceneritori).

PM ₁₀ (µg/m³)	2013	2014	2015	2016	2017
Superamenti	37	24	47	28	40

Sopra i 35 superamenti è obbligatorio bloccare il traffico.

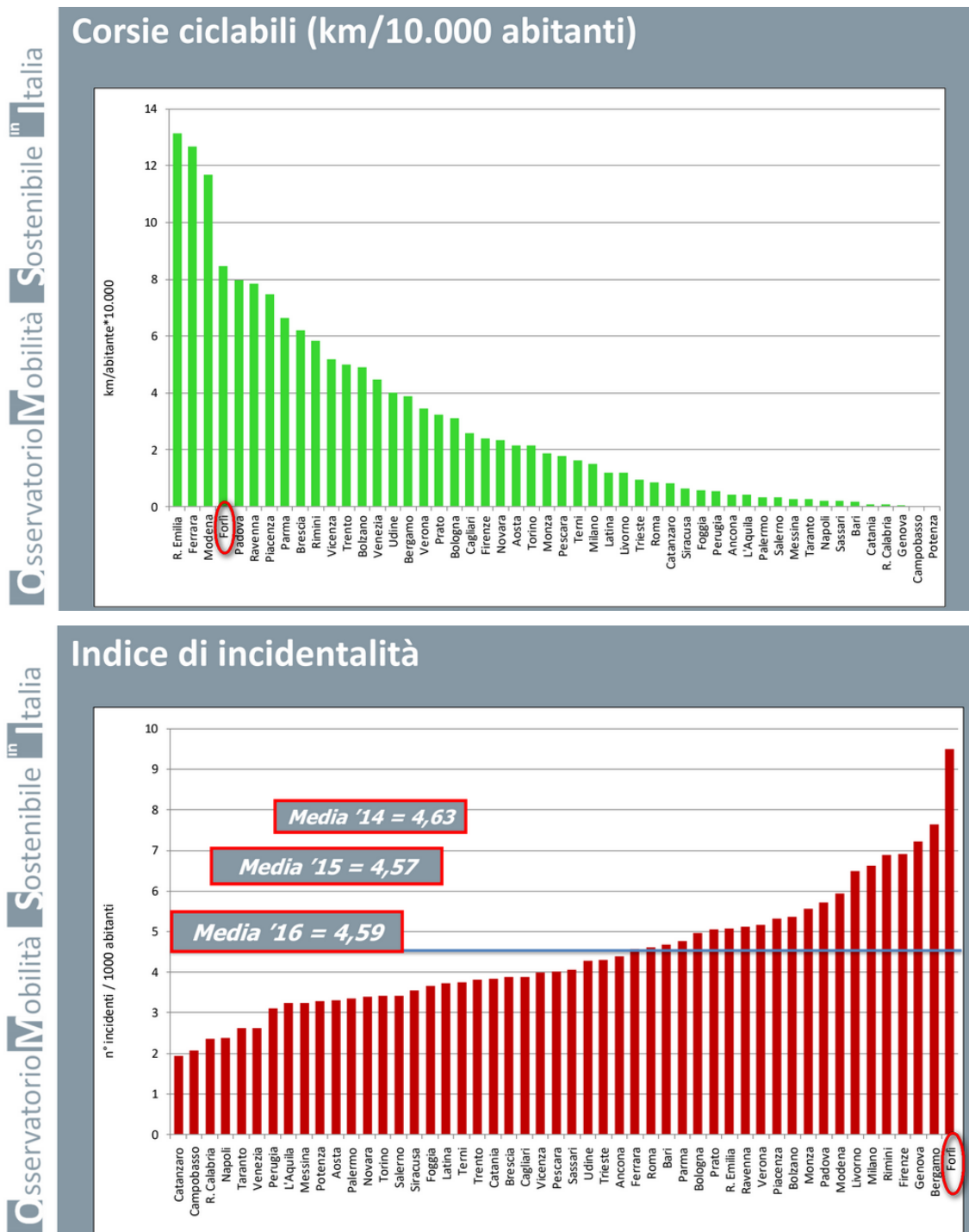
In condizioni come quella di Forlì, è evidente che vada disincentivato l'uso del mezzo a combustione privato per ridurre la percentuale di spostamenti in auto (obiettivo 50%) ma in cambio occorre aumentare la quota di trasporto pubblico e di mezzi alternativi.

La diminuzione delle auto circolanti avrebbe, tra gli altri, l'effetto di rendere meno pericolosa la circolazione sulle strade e quindi di ridurre gli incidenti tra auto e pedoni e auto e bici.

A tal proposito si riportano i dati dell'Osservatorio della Mobilità Sostenibile in Italia redatto da Euromobility per il 2017 che fornisce una classifica basata su alcuni parametri interessanti sul

trasporto per 50 comuni sopra i 100.000 abitanti. Tra cui Forlì. I dati relativi alla nostra città mostrano luci e ombre che la collocano nella classifica generale al 22° posto in salita rispetto gli anni precedenti ma praticamente appena sopra la metà.

In questi grafici si nota come Forlì sia ai primi posti per chilometri di pista ciclabili, ma anche al primo posto per incidenti stradali.



Il record negativo dell'**incidentalità che ci vede addirittura al primo posto in Italia** è sicuramente legata alle condizioni e alla progettazione delle strade, ma è innegabile che dipenda anche dal numero di mezzi a motore circolanti e dalla loro velocità.

Quindi per ridurre l'incidentalità gli investimenti dovranno essere fatti dando priorità alla sicurezza stradale, tema trattato anche all'interno del capitolo sicurezza, potenziandola dove possibile con l'ottimizzazione dei parcheggi e dei percorsi pedonali e ciclabili lungo le strade principali, con una manutenzione stradale adeguata, e con la diminuzione dei veicoli privati a motore circolanti.

Il numero di mezzi circolanti (fonte ACI 2016) a Forlì è il seguente:

AUTOBUS	50
AUTOCARRI MERCI	8545
AUTOVEICOLI SPECIALI / SPECIFICI	1980
AUTOVEETTURE	74653
MOTOCARRI E QUADRICICLI MERCI	91
MOTOCICLI	13387
MOTOVEICOLI E QUADRICICLI SPECIALI / SPECIFICI	115
RIMORCHI E SEMIRIMORCHI SPECIALI / SPECIFICI	166
RIMORCHI E SEMIRIMORCHI MERCI	420
TRATTORI STRADALI O MOTRICI	257
TOTALE	99664

Se si considera che a fronte di 74.653 autoveetture il parco di autobus pubblici, non supera i 150, si capisce come, se si vuole fare un TPL efficiente, questi numeri debbano essere significativamente modificati. Altro dato significativo è che le auto immatricolate rispetto al 2014 sono aumentate nonostante la crisi economica. Dal dato di 74.000 auto per una città di 118.000 abitanti si capisce che, tolti quelli senza patente, ogni abitante ha almeno un'auto. L'auto è un mezzo che costa e che per il 90% della giornata sta fermo.

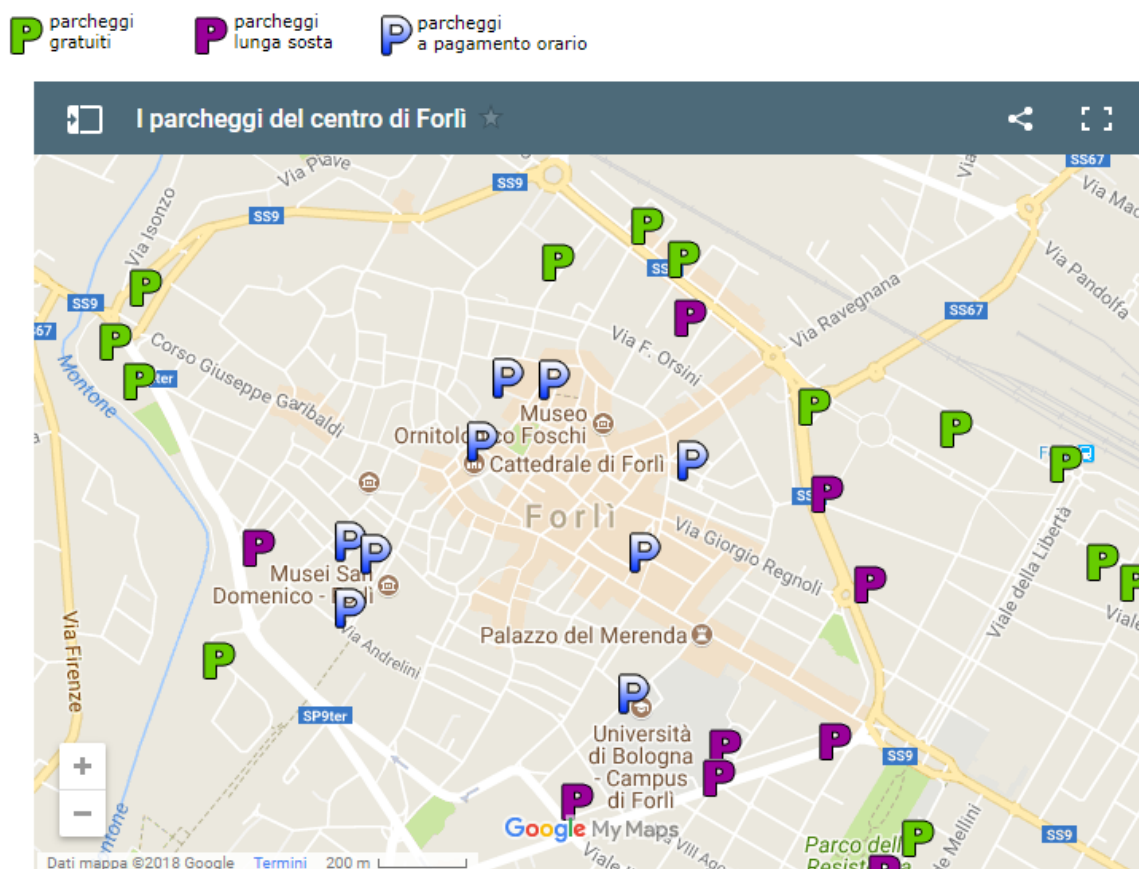
Un'evoluzione futura potrebbe perciò essere quella di non pagare il possesso di una auto ma solo il suo uso, questo significa condivisione o sharing dei mezzi di spostamento. Quindi appare necessario che le città si adeguino offrendo aree di ricarica e di sosta di mezzi elettrici in condivisione.

Considerato che la mobilità è un diritto di tutti i cittadini sancito dalla costituzione per poter svolgere le proprie attività, il programma del Movimento 5 Stelle si impegnerà per dare a tutti questo diritto, ed in particolare ai soggetti più deboli.

Come già detto, occorre fornire al cittadino un sistema alternativo alle auto a combustione potenziando il numero di colonnine elettriche, i trasporti pubblici e gli spostamenti in bici e a piedi. Il "libro bianco sui trasporti" dell'Unione Europea, prescrive che **entro il 2030 le città dovranno dimezzare l'uso delle auto con motore a scoppio e nel 2050 escluderle del tutto.**

Parcheggi

Dalla mappa sottostante si nota come la presenza di parcheggi sia distribuita soprattutto sul perimetro della circonvallazione con parcheggi gratuiti o a lunga sosta mentre i parcheggi in centro sono a pagamento orario a tariffa crescente verso il centro.



Il numero di posti auto in centro storico è 4.857 mentre nei parcheggi a corona, in parte a sosta libera, i posti auto sono 3.873

TAB 7.2: OFFERTA DI SOSTA NEL CENTRO STORICO E NELLA PRIMA PERIFERIA		
CENTRO STORICO	4857	55,6%
PRIMA PERIFERIA V. LI CIRCONVALLAZIONE	3053	35,0%
PRIMA PERIFERIA ZONA STAZIONE	820	9,4%
TOTALE	8730	100,0%

8700 posti auto sono molti, ma dal PUMS si deduce che nei momenti di punta sono ormai in saturazione e questo dimostra che più si progetta la città per l'auto e più auto avremo in città. Ma dando alternative è legittimo ipotizzare che diminuirà il numero di auto in circolazione, e l'attuale numero di parcheggi sarà sicuramente sufficiente anche nei periodi più critici, senza necessità di crearne di nuovi.

Ipotizzando quindi di **lasciare inalterato il numero totale di parcheggi** si può ragionare su dove **spostarli per liberare le vie del centro storico più pregiate dalla presenza delle auto in sosta**, valutando anche la fattibilità di **parcheggi sopraelevati o sotterranei “a silos”**, questo può avvenire solo identificando aree adeguate, una ad esempio potrebbe essere il mercato ortofrutticolo (che comunque dovrà essere spostato in area più idonea a collegamenti con mezzi pesanti) che potrebbe diventare quindi un grande parcheggio atto ad accogliere nell’area perimetrale nord del centro storico sia residenti che visitatori.

Trasporto pubblico

Il trasporto pubblico locale (TPL) è organizzato con tre tipologie di linee:

- le linee Navette sono 3 (la 1B è stata soppressa sostituita parzialmente dalla 3) e hanno il compito di collegare la prima periferia con il centro storico,
- le linee Urbane sono 9 e percorrono tutto il centro urbano senza penetrare nel centro storico (a parte la n.2 e la 6) collegando i poli con il centro e con la stazione ferroviaria,
- le linee Suburbane sono 3 e collegano il punto bus con i comuni limitrofi.

E’ chiaro che l’obiettivo di riduzione dell’uso dell’auto privata deve inevitabilmente prevedere un potenziamento del TPL che non può essere solo riconfigurato con piccoli aggiustamenti.

La scelta dello spostamento del punto bus da piazza Saffi alla stazione ha reso più efficiente il collegamento suburbano con la stazione, ma ha indebolito l’uso del TPL urbano e nel centro storico.

La **navetta** 1A ha cadenza di circa 7 minuti ed assieme alla linea 6, 3 e alla 2 trasportano in centro storico circa 2000 utenti/giorno in giorni feriali. Si tratta di **mezzi piccoli** di cui riportiamo di seguito gli orari ed i tragitti.

LINEA 2

Stazione FS - Piazza Saffi - Vecchiazzano

** Forlì FS A

Colombo

** P.le del Lavoro

Porta S. Pietro

Mazzini

Piazza Saffi A

Tribunale

** Ragnoli

Oriani

** Libertà - Scuole

Sferisterio

** Campus Corridoni

Rocca Ravaldino

Porta Ravaldino

Acquaviva

** Giardini

Bertarini

Anna Frank

Ribolle

Partigiano

Forlanini

** Forlì (Ospedale Park)

Forlanini

** Campani

Vecchiazzano centro

Vecchiazzano Scuole

Orario Feriale (giorni scolastici)

5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21
55	15	15	03	03	03	03	03	03	03	03	03	03	03	03	03	
	35	27	15	23	23	23	23	15	23	23	23	15	15	23	23	
	55	39	27	43	43	43	39	27	43	43	43	27	27	43		
		51	43				51	39	51			39	43			
												51				

Orario Feriale (giorni: 2/11, 27/12/17-5/1/18, 29/3-3/4/18)

5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21
48	18	11	11	18	18	18	18	11	11	18	18	11	11	18	18	
	48	26	26	48	48	48	41	26	26	48	41	26	26	48		
		41	48				56	41	48		56	41	48			
		56						56				56				

LINEA 3

Stazione FS - Ospedale

Route diagram for Linea 3 showing stations: ** Forlì FS A, Colombo, ** Piazzale del Lavoro, Porta S. Pietro, Mazzini, **Plaza Saffi A**, Tribunale, ** Regnoli, Oriani, ** Libertà - Scuole, Vittoria - Cologni, Vill. Agostini, Kennedy, Zanotti, Raggi, Centro Studi, Massarenti, Curiel, Ca Ossi, Quarantola, Appennino, Fortanini, Forlì (Ingr. Ospedale), H-Vallisneri, H-Morgagni, H-Valsalva.

Orario Feriale (giorni scolastici)

5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21
45	05	05	09	13	13	13	13	09	09	13	13	13	09	13	13	
	25	21	21	33	33	33	33	21	21	33	33	33	21	33	33	
	45	33	33	53	53	53	57	45	33	53	53	45	33	53		
			57				57	45	53			57	53			

Orario Feriale (giorni: 2/11, 27/12/17-5/1/18, 29/3-3/4/18)

5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21
03	03	03	03	03	03	03	03	03	03	03	03	03	03	03	03	
33	18	18	33	33	33	33	33	18	18	33	33	18	18	33	33	
	33	33				48	33	33	33		48	33	33			
	48						48					48				

LINEA 6

Romiti - Salinatore

Route diagram for Linea 6 showing stations: Romiti, Consolare, Porta Schiavonia, Garibaldi, Gaddi, * Solferino, * Cavour, **Plaza Saffi A**, Duomo, Giorgina Saffi, S. Domenico, Sforza, Rocca Ravaldino, Salinatore Park.

Orario Feriale (giorni scolastici)

5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21
		09	29	09	29	09	29	09	29	09	29	09	29	09	09	
		49		49		49		49		49		49				

Orario Feriale (giorni: 2/11, 27/12/17-5/1/18, 29/3-3/4/18)

5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21
48	48	48	48	48	48	48	48	48	48	48	48	48	48	48		

Le **linee Urbane** sono 9 e collegano i poli urbani principali e le frazioni esterne con **mezzi di lunghezza 8 e 12 metri** e frequenze di circa 3 corsa all'ora. I capolinea sono ubicati entro 4.5 km dal centro urbano. Le linee da Pieveacquedotto, Carpinello e San Leonardo hanno frequenza di 1 corsa all'ora. Il numero di utenti che utilizzano questi mezzi sono circa 9.000 al giorno.

Le linee **Suburbane** sono 3 e provengono dai comuni di Castrocaro, Meldola/Predappio e Cesena. Hanno frequenze da 5 a 2 corse/ora e utilizzano **mezzi di 12 metri**.

Se si vuole aumentare l'uso di tali mezzi occorre quindi un aumento dell'investimento in TPL con rimodulazione del numero di corse e anche una **riprogettazione delle linee urbane** che dovranno prevedere anche la **fermata in centro storico**. Nel contempo la nostra Amministrazione presterà molta attenzione all'evoluzione tecnologica in questo settore, proponendosi alla **sperimentazione di nuovi mezzi** per il TPL **senza conducente e a chiamata diretta**, attingendo dai fondi UE per l'innovazione tecnologica.

Inoltre il report 2017 di Forlì Mobilità Integrata per lo sviluppo delle linee del forese, ha rilevato situazioni di disomogeneità del servizio per frazioni importanti come **Carpena, Villafranca, Roncadello e Pievequinta**, con **poche corse rispetto al numero di persone residenti**.

Il costo del TPL è per il comune circa 2 milioni di euro dei quali meno del 40% viene recuperato da abbonamenti e biglietteria.

La società di trasporti attualmente concessionaria di tale servizio cioè Start Romagna SpA non fornisce a nostro parere un servizio sufficiente: i mezzi sono obsoleti, inquinanti e addirittura in alcuni casi, pare, non correttamente revisionati e anche gli acquisti di mezzi fatti di recente hanno privilegiato inspiegabilmente motori a gasolio. Pur non detenendo il Comune di Forlì la maggioranza delle quote delle società partecipate che gestiscono i trasporti, sarà nostra cura sensibilizzare anche gli altri comuni ad operare un maggiore controllo e, nella successiva gara di affidamento, a porre regole più stringenti in tal senso, dando priorità a mezzi più sostenibili.

Per incentivare l'uso del mezzo pubblico si potrà **sperimentare forme di TPL gratuito** per specifici orari o linee, e forti sconti per gli abbonamenti annuali. Allo scopo di incentivare e promuovere l'uso del TPL da parte dei ragazzi prevediamo di offrire la gratuità delle corse del bus per tutti gli under 14. Riteniamo che questa fetta di popolazione non incida sugli introiti degli abbonamenti, molto spesso non usano i mezzi pubblici, in questo modo possiamo incentivare anche l'uso dei mezzi di trasporto pubblico da parte dei genitori o degli accompagnatori, diventando l'utilizzo più conveniente rispetto all'auto privata.

Inoltre esploreremo anche **servizi a chiamata utilizzando i taxi**.

Piste ciclabili e bike sharing

Abbiamo visto che le statistiche mostrano per Forlì una rete ciclabile molto ampia, ma in gran parte si tratta di piste ciclo-pedonali (quindi non vere piste ciclabili), progettate male, scollegate fra loro, mal tenute e pericolose.

La scelta di potenziare le piste ciclabili è strategica in quanto la maggior parte degli spostamenti in auto è sotto i 3 km, una distanza che è facilmente percorribile in bicicletta in dieci minuti.

Gli interventi necessari sono quelli di **completamento dei collegamenti** con i grandi poli presenti nel territorio come: il centro studi, il Pierantoni, il campus universitario, le aree artigianali e industriali. Le piste presenti necessitano di **lavori di messa in sicurezza** riducendo dove possibile il contatto con il traffico a motore che dovrebbe sempre dare la precedenza dove possibile.

Tutte le criticità emerse nel PUMS del 2017 sia per l'incidentalità sia per la funzionalità del trasporto sostenibile, sono ancora presenti e quindi sarebbe già sufficiente se le soluzioni proposte nel piano fossero messe in pratica.

Negli ultimi mesi le vicine città di Bologna e Ravenna hanno adottato **sistemi di bike sharing più pratici** di quelli presenti a Forlì, basati sull'utilizzo di un'app per smartphone e con la possibilità di lasciare la bicicletta ovunque e non solo in specifiche "stazioni". Considereremo quindi anche noi un aggiornamento del sistema della flotta ciclabile con l'estensione di centinaia di nuove biciclette che renderanno conveniente e comodo parcheggiare l'auto lontano dal centro e fare l'ultimo tratto con la bici in piste ciclabili belle e sicure. I nostri consiglieri comunali Benini e Vergini per dare il buon esempio hanno utilizzato il bike sharing per tutti i 5 anni del loro mandato ogni volta che si dovevano recare in centro o ai consigli comunali, sia d'estate che d'inverno senza eccezioni, per dimostrare con l'esempio personale che si tratta di una cosa veramente alla portata di tutti e per nulla scomoda.

Trasporto merci

Il trasporto delle merci segue purtroppo la tendenza nazionale che vede nel trasporto su gomma il principale mezzo. Il Comune di Forlì si è dotato di un centro logistico vicino al casello autostrada che aveva lo scopo di fermare le merci trasportate con il traffico pesante per poi metterle in automezzi leggeri con i quali entrare nel centro abitato (il famoso ultimo miglio). Di fatto però l'uso di grossi mezzi è continuato anche dentro al centro storico ad esempio per il rifornimento dei minimarket e soprattutto per il rifornimento del mercato ortofrutticolo che riceve tir ad orari notturni e che invece dovrebbe essere trasferito fuori dal centro urbano (ad esempio al sopra citato centro logistico).

Limitare l'ingresso dei mezzi pesanti e inquinanti in centro è quindi un indirizzo che ci si propone in questo programma. L'ingresso deve avvenire con mezzi piccoli e poco impattanti, preferibilmente privilegiando le piccole ditte locali. Ormai tutte le principali marche producono modelli a propulsione elettrica proprio per evitare i problemi di inquinamento delle città. Infine incentiveremo certamente l'uso del **cargo bike** per effettuare consegne di piccoli pacchi ad ogni ora.

Aeroporto

L'aeroporto Ridolfi merita un piccolo ragionamento a parte: dopo il fallimento SEAF e la vicenda a dir poco tragicomica di Halcombe, il nuovo gruppo di imprenditori locali interessati alla gestione che ha ottenuto la concessione dall'ENAC merita certamente l'attenzione dell'Amministrazione comunale, per la potenzialità di attività indotte che l'aeroporto può portare. Inoltre la presenza del Polo Tecnologico aeronautico e dell'Istituto Aeronautico può sicuramente giovare di un aeroporto funzionante. Quindi sarà sicuramente nostra cura fornire tutto l'aiuto necessario a chi si prenderà il rischio imprenditoriale di una tale impresa, ma il tutto **a costo zero per le casse del comune**, perchè troppi soldi sono stati già buttati dalle precedenti giunte e dalle loro scelte sbagliate.

Se però anche quest'ultima possibilità di rilancio della struttura andasse persa, come "**piano B**" riteniamo che la decisione sul destino e futuro uso del Ridolfi dovrà essere presa dopo una opportuna **consultazione popolare** tramite un vero processo partecipativo che coinvolga tutti i cittadini ed i portatori di interesse.

Sintesi finale delle nostre proposte

Riduzione e controllo del traffico, sicurezza stradale

- Realizzazione del **Piano Urbano del Traffico** previsto dal Codice della strada in tutte le sue componenti: generale, particolareggiata, esecutiva (l'ultimo piano risale al 2006/2007 e non è mai stato attuato), perché la pianificazione è fondamentale se vogliamo realmente risolvere i problemi in modo organico. Il piano dovrà prevedere una **limitazione dell'ingresso dei mezzi pesanti e inquinanti in centro e nelle zone sensibili** (scuole, ecc)
- Seguiremo l'iter di approvazione del **Piano Urbano della Mobilità Sostenibile**, che ci permetterà di attingere ai fondi europei per innovare il sistema della mobilità cittadina, e faremo quei piani esecutivi che le passate amministrazioni non hanno mai presentato
- **Attraversamenti pedonali e ciclabili rialzati e ben illuminati, valuteremo progetti di**

illuminazione mirata per gli attraversamenti pedonali, attingendo da tutte le risorse disponibili in campo dell'innovazione

- Tolleranza zero sul **“traffico selvaggio”** nei dintorni delle scuole durante i momenti di entrata ed uscita (come da noi rilevato ad esempio alla Diego Fabbri) e sulla **“sosta selvaggia”** in piste ciclabili/marciapiedi e a chi parcheggia nelle **piazzole per i diversamente abili** (come l'ex Vice Sindaco del Pd Veronica Zanetti), intensificazione dei controlli contro questo malcostume
- Pianificare l'installazione di **guard rail "salva motociclisti"** (contro "l'effetto ghigliottina") su tutte le strade comunali a rischio
- Azione di maggior **controllo del traffico da parte della polizia municipale** a scopo preventivo e campagne di sensibilizzazione **“vigile amico”** sull'attività dei vigili urbani
- **Corsi per educazione stradale** su strada

Parcheggi

- Razionalizzazione lasciando inalterato il numero totale per **liberare le vie del centro storico più pregiate dalla presenza delle auto in sosta**, valutando anche la fattibilità di **parcheggi sopraelevati o sotterranei “a silos”**
- **Semplificazione delle tariffe parcheggi auto** con tre ipotesi: sosta breve a pagamento, sosta breve con disco orario, sosta lunga gratuita (solo nella zona esterna al centro storico)

Trasporto pubblico

- Incentivazione dell'uso dei mezzi pubblici mediante una campagna di sconti e **periodi di gratuità del servizio** (per linee e periodi particolari) e totale per gli under 14, aumentare la durata del **biglietto base** passando dall'attuale 60 minuti ad almeno 150 minuti
- **Riprogettazione delle linee urbane** che dovranno prevedere anche la **fermata in centro storico**
- **Tariffe agevolate dei bus** per categorie particolari, come i **lavoratori nel centro storico** o abbonamenti familiari
- Sperimentazione servizi di **corse a chiamata** per servizi scolastici o aree disagiate mediante l'uso collettivo di taxi o NCC
- Garantire il **servizio di salita e discesa dagli autobus a favore dei diversamente abili** con apposite pedane e realizzare un **piano per la rimozione delle barriere architettoniche** che contenga iniziative per facilitare la mobilità dei soggetti deboli nella città.
- **Bus “parlanti”** che avvisano alle fermate (avviso vocale interno ed esterno)
- **Semafori “intelligenti”** collegati a sistemi informatici su cellulare (app dedicate)
- Incremento della mobilità dolce, con mezzi non motorizzati o elettrici
- Implementare sistemi per **smaterializzare la bigliettazione**, per pagamenti bus, parcheggi, taxi collettivi, ecc.
- **Corsie dedicate per i mezzi pubblici**

Bicicletta

- forte investimento sull'**ampliamento e collegamento della rete ciclabile**, miglioramento della loro **sicurezza** e della attrattività

- Realizzazione di vere **piste ciclabili protette** nelle strade a maggiore velocità
- Sistema di **bike sharing più pratico** di quello attuale, basato sull'utilizzo di un'app per smartphone e con la possibilità di lasciare la bicicletta ovunque e non solo in specifiche "stazioni"
- Per rendere più "amichevole" la città alle bici, occorre prevedere la **realizzazione di rastrelliere e posti bici coperti** nei posti di lavoro, nei luoghi di aggregazione, nei poli scolastici ecc. anche con l'introduzione nel Regolamento Edilizio Comunale di disposizioni atte a prevedere spazi riservati alla sosta delle biciclette
- **campagne di informazione** rivolte alla cittadinanza per l'uso sicuro della bicicletta; obiettivo: fare di Forlì la prima città italiana per l'uso delle due ruote
- Prevedere all'interno del Piano del Traffico anche un piano particolareggiato dedicato alla bicicletta ("**biciplan**")
- Sperimentazione servizio **cargo bike** per effettuare consegne di piccoli pacchi in centro

Altro

- **Aeroporto:** ok alla nuova "cordata", ma **a costo zero per le casse del Comune**. Come piano B nel caso in cui i privati non riescano a far ripartire lo scalo riteniamo che la decisione sul destino del Ridolfi debba essere presa dopo una opportuna consultazione popolare tramite un vero processo partecipativo
- Maggior diffusione dei punti di **car sharing** e maggior promozione del loro utilizzo
- Sperimentazione di **nastri trasportatori** per collegare i parcheggi gratuiti a corona con la zona più centrale della città. Es. dal parcheggio dell'argine collegamento con San Domenico
- Ripristino del **collegamento dell'Ospedale Pierantoni con il parcheggio** tramite nastro trasportatore (o ripristino del servizio navetta, valutando anche soluzioni innovative come veicoli senza conducente)
- Potenziamento della rete di **colonnine ricarica auto e moto elettriche**
- **rimozione del pass ZTL a prezzo agevolato riservato alle cariche politiche**, perchè il buon esempio deve partire dal vertice
- Iniziative per agevolare la **mobilità delle utenze deboli**, ad esempio uno dei nostri risultati nel mandato precedente è stata l'approvazione, a seguito di nostra mozione, di un **pass per le neo-mamme** in stato di gravidanza, che permette loro di parcheggiare gratuitamente per un anno in tutte le strisce blu del comune

TURISMO

*Dal programma nazionale MoVimento 5 Stelle: “Si è sempre fatto turismo con la cultura. Con noi tutto cambierà perché finalmente parleremo di **Cultura del turismo**. Il nostro patrimonio culturale paesaggistico e storico è e rimane una leva strategica importantissima per il rilancio del settore, forse la più importante, ma è riduttivo pensare che sia l’unico asset su cui puntare quando si vuole promuovere l’Italia come destinazione turistica. Da una recente analisi si è scoperto che i turisti scelgono l’Italia per tantissimi motivi: relax, cultura, lusso, shopping, natura, paesaggi, moda, enogastronomia...”*

E anche nel nostro programma per Forlì abbiamo deciso di dedicare un intero capitolo al Turismo perché siamo convinti che la città abbia tutte le potenzialità per sviluppare in maniera rilevante questo settore economico. Il nostro obiettivo primario è quello dell’efficientamento dei servizi, perché non si può avere una buona offerta turistica in una città disorganizzata ed inefficiente. L’offerta turistica diventa un volano virtuoso solo se si innesta in una rete di servizi ed offerte costruite prima di tutto per i cittadini, altrimenti si rischia di fare investimenti che cadono nel vuoto.

Il turista è il vero ambasciatore del nostro territorio, pertanto bisogna tutelarlo e accompagnarlo, con discrezione, durante il suo soggiorno in città.

Forlì, da sempre trascurata nei percorsi turistici regionali, si è imposta negli ultimi anni nel panorama nazionale per le mostre dei musei San Domenico. Questo risultato è frutto di uno sforzo economico ed organizzativo notevole da parte, soprattutto, della Fondazione Cassa dei Risparmi.

I numeri dei visitatori al San Domenico sono interessanti e consentirebbero di creare un indotto che proponga al visitatore un soggiorno che non sia solo la singola giornata con visita alla mostra. In tutti questi anni l’Amministrazione non è riuscita però a creare un’offerta complementare al San Domenico, nonostante la città ed il nostro territorio abbiano una grande vocazione turistica, sia per le ricchezze che offre, sia per l’intraprendenza e l’accoglienza della gente che lo abita. Il nostro obiettivo come futura Amministrazione della città sarà di valorizzare e amplificare le eccellenze nei vari settori e creare una rete che agevoli la loro conoscenza all’esterno del territorio stesso. Tra le eccellenze locali riconosciute nel mondo spicca sicuramente il settore eno-gastronomico, ma anche la storia antica e recente, i monumenti, le grandi raccolte museali, le città fortificate.

Forlì può diventare la base di itinerari turistici che consentano di scoprire i nostri prodotti tipici in percorsi storico-artistici a condizione che si riesca a raccontare storie interessanti con le nostre eccellenze storiche e artistiche. L’obiettivo è quello di far scattare qualcosa nei turisti che visitano la città che li spinga a preferire alla classica visita giornaliera un breve soggiorno della durata di almeno 3 giorni.

Sarà nostro impegno incentivare la vocazione turistica del territorio forlivese seguendo il criterio della meritocrazia e della trasparenza del processo decisionale. A fianco delle già consolidate realtà del territorio si potranno così affiancare nuovi progetti, nuove idee e tutte verranno valutate, condivise

nello stile partecipativo del Movimento. In questo modo potremo scardinare, laddove esistano, quei progetti autoreferenziali a favore di progetti che facciano realmente da volano per il turismo del nostro territorio. Di seguito le nostre proposte.

Allargamento dell'offerta turistica cittadina

- **Apertura della rocca di Ravaldino e ricostruzione di una corte rinascimentale** legata alla figura leggendaria di Caterina Sforza, per rievocare la Forlì dei primi del 1500 che, grazie alla madre di Giovanni dalle Bande nere, è stata protagonista della complessa politica nazionale.
- **Riapertura di palazzo Gaddi e dei musei presenti** (etnografico, risorgimentale e del teatro) per trasformare quella zona della città nel “quartiere dei musei”.
- **Ristrutturazione della casa di Giovanni Battista Morgagni** (padre dell'anatomia patologica) con museo dedicato alla sua figura ed alla scienza medica del 1600
- **Rivalutazione del quartiere razionalista** e dell'architettura del ventennio, con aree museali a tema, sostegno al progetto Atrium, rivedendo i punti di forza e migliorandone la comunicazione
- **Percorsi moto-turistici o in mobilità dolce, turismo escursionistico, equestre, ciclabile:** Individuare o recuperare antichi percorsi in luoghi suggestivi, zone ancora incontaminate, posti speciali in cui l'identità della cultura locale fa ancora sentire con decisione la propria presenza. Questi luoghi fanno vivere al turista un'esperienza nuova e soprattutto **a contatto con la natura e le attività artigiane del luogo**. Inoltre, è un'alternativa valida che potrebbe destagionalizzare il turismo e distribuirlo durante tutto l'arco dell'anno. Siamo molto favorevoli a questa forma di turismo incentrato sull'impegno ambientalista e sociale che è caratterizzato anche dalla promozione di uno sviluppo sostenibile del settore turistico minimizzando l'impatto ambientale.
- **Ecomuseo nell'argine fluviale** che, diversamente da un normale museo, non è circondato da mura o limitato in altro modo, ma si propone come un'opportunità di scoprire e promuovere una zona di particolare interesse per mezzo di percorsi predisposti, di attività didattiche e di ricerca che si avvalgono del coinvolgimento in prima persona della popolazione, associazioni e istituzioni culturali. Potrebbe essere interessante valutare l'ipotesi di creare una struttura di questo tipo nell'area fluviale a valle del ponte schiavonia, area oggetto di attenzione nei nostri capitoli ambiente ed urbanistica.

Investimenti mirati

- Per rispondere alla domanda di eventi che abbiano una sostanza culturale, informativa, divulgativa, come si evince dal successo dei vari festival (economia, lavoro, poesia, letteratura di genere, giornalismo, media, socialmedia, comics&games, volo sostenibile, mobilità sostenibile ecc.), il programma di governo della città di Forlì prevede in connessione con il settore cultura, lavoro, centro storico, mobilità, scuola ed Università, Sport, la realizzazione di **eventi di respiro nazionale**. Gli eventi dovranno essere attrattivi anche per i turisti della riviera, in questo senso gli eventi già in essere come la settimana del buon vivere e la notte verde sono da potenziare e da ampliare con nuovi eventi.

Promozione e Sviluppo del turismo

- Implementare un **Piano del Turismo sostenibile per il territorio**. Un piano di lungo periodo in cui si indicano i luoghi di interesse, i servizi presenti e quelli da incrementare, il tipo di cura, con il piano di manutenzione necessaria, la sostenibilità derivante dall'analisi dei carichi turistici, auspicabilmente importanti, che premeranno su quel dato luogo. Occorre istituire una governance di sistema in pratica una cabina di regia, ma con potere esecutivo, non solo strategico, ma fattuale, quello che si decide si fa. Chiaramente sarà composta dagli assessori di riferimento, dai coordinatori dei quartieri, da una figura dirigenziale dell'Amministrazione, rappresentanti delle associazioni di categoria, con lo scopo di tracciare un percorso di continuità a lungo periodo.
- Sviluppare interventi, sul territorio e nei luoghi dedicati (fiere, manifestazioni ecc.) di **promo/commercializzazione e marketing turistico** che dovranno vedere anche la partecipazione delle associazioni di categoria e di tutte le realtà (pensiamo all'enogastronomia, piuttosto che all'attività di ricezione turistica) che operano quotidianamente nel settore turistico. Una buona azione di promozione, pubblicità per Forlì potrà attrarre turisti, e residenti temporanei come studenti universitari (oggetto di attenzione nel nostro programma scuola/università), entrare nel circuito dei congressisti, degli operatori commerciali e degli imprenditori che arrivano in Romagna. Forlì gode di una posizione centrale che unita a buoni servizi e sicurezza può essere competitiva.
- Realizzare **video di promozione turistica sul territorio forlivese** da presentare a fiere di marketing turistico nazionali ed estere, coinvolgendo **web influencer** e **location manager**. Pensiamo anche a performance teatrali di carattere estemporaneo con giovani attori per interessare i turisti a “leggere la storia” di Forlì, nei suoi luoghi simbolo.
- Promozione turistica con attenzione ai problemi della disabilità, motoria e ipovedente, in collaborazione con gli operatori alberghieri, offrire la possibilità, anche a persone o famiglie con disabili, di trovare un alloggio adeguato.
- Dare impulso allo **IAT (ufficio informazione e accoglienza turistica)** in modo che possa svolgere la funzione di promozione su più livelli mediatici di tutte le iniziative sul territorio in maniera chiara, razionale ed univoca. A tale scopo è necessario un **punto informativo all'uscita dei Musei San Domenico** almeno nei periodi delle mostre principali.
- **Wi-Fi libero e gratuito**, per consentire al turista di rimanere sempre connesso per scegliere dove andare, per cercare la recensione di un ristorante o di un'attrazione, condividere foto e messaggi, in modo che lo stesso turista sarà promoter, soprattutto a livello social. A tal proposito la figura del **social manager**, indicata nel capitolo Partecipazione, si interfacerà anche con i turisti che abbiano necessità di comunicare con l'Amministrazione comunale.
- Installazione di **targhe e tabelle storico descrittive** nei punti di maggior interesse turistico, con materiale fotografico di repertorio che descriva la storia e l'identità forlivese ed i suoi cittadini.
- Attivazione di un **sito unico comunale dedicata al turismo** ed al turista, tradotta anche in inglese (ed in altre lingue), non solo per la comunicazione e la promozione della città, ma anche per l'**e-commerce** del prodotto turistico locale (e per la prenotazione on line di alberghi, tour, ristoranti, biglietteria museale e teatrale).
- **Ideare pacchetti e convenzioni**: che mettano in stretta correlazione l'ospitalità cittadina

(ristoranti e alberghi) e le mete turistiche forlivesi (esposizioni, spettacoli, patrimonio architettonico, ecc); queste mete dovranno essere rese appetibili anche alle migliaia di turisti estivi ed ai tanti fruitori delle **attività sportive** che si svolgono nella vicina riviera.

- Promuovere circuiti di mercati di **prodotti locali “DOC”** (DECO, marchio per prodotti locali) e sagre finalizzate alla conoscenza dei nostri prodotti tipici.
- **Artisti di strada no limits:** grazie ad una proposta del MoVimento 5 Stelle il Comune di Forlì, dove fino a pochi anni fa era impossibile esibirsi, ha aperto agli artisti di strada e si è dotato di un apposito regolamento, è quindi certamente nostra intenzione continuare permettere agli artisti di strada di esprimersi, mostrare e condividere la propria capacità circense, musicale, artistica, teatrale. Valuteremo l’ampliamento dei luoghi ove si possono esibire gli artisti e la realizzazione di uno specifico evento tematico a loro dedicato.

Aeroporto

- L’aeroporto di Forlì è la struttura che può consentire un salto di qualità nel settore turistico aprendo i nostri servizi ad un pubblico internazionale. Per questo motivo il Comune fornirà tutto il possibile supporto per aiutare gli imprenditori che vorranno seriamente rendere operativa la struttura, ma senza un investimento diretto di fondi pubblici.

Turismo congressuale

- Favorire lo sviluppo del settore congressuale creando offerte che possano coniugare i momenti dedicati agli incontri con i pernottamenti e le visite alla città. Le Amministrazioni passate non hanno mai puntato su questo settore che offre occasioni interessanti di investimento, soprattutto perché genera un flusso turistico stagionalizzato. Pertanto, in coordinamento con il settore Urbanistica, verranno messi a bando progetti su immobili dismessi di proprietà pubblica o l’acquisto di immobili che possono essere riconvertiti a sedi congressuali, e nel contempo facilitare progetti privati di rigenerazione urbana all’interno della città, vecchi depositi, fabbriche dismesse, ecc.

Ricettività

- **Favorire gli alberghi diffusi:** alberghi che non si costruiscono da zero, ma che nascono gestendo ad albergo case pre-esistenti, in linea con la nostra politica sul contenimento del consumo di suolo. E’ un’offerta per l’accoglienza turistica che interessa chi crede al turismo sostenibile, un modello di ospitalità caratteristico dei centri storici e dei piccoli borghi. E’ anche un modo di riattivare l’economia per i piccoli proprietari di case e fa parte del nostro pacchetto di proposte per il centro storico di Forlì, offrendo ai piccoli proprietari la **convenienza al recupero delle abitazioni**, ad oggi lasciate in stato di degrado, ridando quindi nuova vita al patrimonio immobiliare cittadino.
- **Affitto turistico breve:** rientra in questa categoria l’offerta di alloggi turistici residenziali, come gli affittacamere in coabitazione o gli affitti di alloggi privati. E’ una categoria che riveste una importanza di carattere culturale da non sottovalutare: è un modo in cui i turisti entrano in stretto contatto con i residenti, perché entrano nelle loro case. Occorre sostenere questo tipo di offerta, facendola emergere semplificando gli adempimenti burocratici, perché incrementa l’economia familiare, e perché molti turisti preferiscono questo tipo di sistemazione più

friendly. Un fenomeno in continuo sviluppo soprattutto per il successo delle piattaforme informatiche di ricerca e prenotazione, che l'Amministrazione non può ignorare.

- **Tassa di soggiorno:** in questo momento storico riteniamo la tassa di soggiorno un balzello inutile dallo scarso gettito che ripaga probabilmente a malapena il costo della sua gestione, intendiamo quindi **rimuovere per alcuni anni questa tassa**, valuteremo di reinserirla solo in un secondo momento e solo se l'afflusso turistico sarà notevolmente incrementato, e in quel caso il gettito della tassa di soggiorno sarà destinato esclusivamente alla promozione e ad alle attività legate al turismo e alla valorizzazione del territorio. Si offriranno al turista numerosi servizi comunali che in qualche modo possano ristorare il pagamento della tassa di soggiorno (wi-fi gratuito, buoni da spendere nei negozi di artigianato locale, sconti sui mezzi pubblici...), il turista durante il soggiorno dovrà diventare un cittadino a tutti gli effetti!
- **Ridurre il peso dell'IMU sugli immobili alberghieri:** l'imposta municipale unica è resa più gravosa dal fatto che è dovuta anche in periodi di bassa stagione, o quando gli alberghi sono a riposo o comunque semivuoti, studieremo quindi una **tariffa modulata ai periodi di alta/bassa stagione**. Riguardo invece alle strutture che, a causa della crisi di questi anni, hanno chiuso definitivamente, ci faremo promotori di un **tavolo di confronto** delle proprietà con l'assessorato all'urbanistica e alle attività produttive per trovare **soluzioni di rigenerazione** degli immobili o di rilancio delle strutture chiuse o abbandonate.

Turismo Accessibile

- Il sostegno alle disabilità anche in ambito turistico completa il quadro del welfare che vogliamo attuare in ogni aspetto della vita cittadina. Il turista è un cittadino temporaneo e quindi deve poter aver accesso ai servizi dedicati per vivere la città. In una città che non lascia indietro nessuno si può pensare anche di aprire ad un'offerta turistica per utenti con particolari esigenze di fruizione, pensiamo alla disabilità motoria, ma anche agli ipovedenti. Un turismo di nicchia, ma se vogliamo supportare le famiglie con disabili, non possiamo non aiutarle anche quando queste decidono di viaggiare.

Nel nostro **programma welfare** abbiamo richiamato la "Promozione e attuazione dei principi di **accessibilità e mobilità in ogni ambito della vita cittadina**, compresi i beni, i servizi, l'informazione e la comunicazione", in questa parte estendiamo il principio anche al turismo:

- **Mappe tattili** nei parchi e negli opuscoli informativi
- Punto di primo soccorso nei grandi parchi urbani
- Bus cosiddetti "parlanti" che avvisano alle fermate (avviso vocale interno ed esterno)
- Semafori "intelligenti" collegati a sistemi informatici su cellulare (app dedicate)
- incentivare, con l'aiuto di esperti, la presenza di **menù in braille nei ristoranti**.

URBANISTICA

La moderna città di Forlì ha una struttura urbanistica che è il risultato di varie espansioni più o meno compiute, programmate in periodi storici diversi, concentrate nel ventennio '70-'90. Questa crescita ha prodotto un sistema città che si porta dietro diverse criticità, sia dal punto di vista della mobilità che dei servizi. Si è costruita una città a misura di automobile, allargando a dismisura la cintura urbana, seguendo un calcolo solo economico: convertire terreni agricoli in edificabili, questo ha fatto la fortuna dei proprietari, abbandonare difficili imprese di ristrutturazione del Centro storico per le nuove costruzioni edificabili in pochi mesi, ha fatto la fortuna delle imprese edili, e riempito le casse comunali con gli oneri di urbanizzazione. C'è stato tanto lavoro, molto indotto, una buona crescita demografica dovuta a migrazione interna, poi la domanda si è esaurita e ci siamo ritrovati una città allargata con le infrastrutture non tutte completate nonostante i cospicui incassi comunali, molto suolo sigillato, un Centro storico desertificato, e una ineludibile dipendenza dall'auto privata.

I quartieri che sono stati completati, quelli più prossimi al centro, sono stati forniti di una buona dotazione di standard urbanistici, anche sopra i limiti imposti dalla legge, quindi scuole primarie, parcheggi, parchi di quartiere, verde pubblico e privato, anche di qualità, salvo lasciare in eredità ai posteri zone di vuoti urbani lasciati all'incuria del tempo, così come sono stati abbandonati molti patrimoni immobiliari pubblici, che si sommano a quelli privati svuotati dalla loro funzione e dimenticati.

In questi ultimi 5 anni, durante la consiliatura che ci ha visto all'opposizione, molte cose sono cambiate, la crisi economica è diventata strutturale, ed è cambiato il concetto stesso di città da parte della stessa Amministrazione che ora parla di **città compatta** (facendo una stupefacente inversione ad U rispetto a quanto fatto in precedenza), si è fatto imperativo, ma solo a parole, l'obiettivo di **zero consumo di suolo**, che la nuova Legge Urbanistica della Regione Emilia Romagna, di recente approvazione, deroga con un significativo 3% al limite di espansione del territorio urbanizzato, si è fatto largo nel dibattito urbanistico il concetto di rigenerazione urbana, che la Regione ha spinto oltre l'ostacolo delle limitazioni imposte da sempre dai piani regolatori, infine la legislazione tutta in questi ultimi anni ha anche promosso, incentivandola, la riqualificazione energetica e sismica degli edifici.

Ci troviamo quindi davanti una sfida: la crisi ha segnato questo territorio come altri del nostro paese, ma ci darà l'opportunità forse unica di acquisire una nuova consapevolezza: che il modello di crescita urbana non è più quello del passato, che **il centro non può essere abbandonato a se stesso o trasformato in un ghetto** dove vi è un'alta percentuale di persone non correttamente integrate. I quartieri che hanno sviluppato una propria comunità vanno sostenuti, meglio **collegati al centro con sistemi di mobilità dolce e/o pubblica**, com'è stato approfondito nel nostro capitolo Mobilità. La nostra Amministrazione si propone di interagire strettamente con tutte quelle realtà di quartiere che hanno una progettualità sulle infrastrutture da realizzare e desiderio di mutua collaborazione, e lo faremo con le modalità specificate nel capitolo Partecipazione.

Uno sguardo alla città

È necessario partire da un quadro conoscitivo sullo stato degli immobili pubblici, su quello di degrado di quelli privati e sulle strutture industriali inutilizzate o abbandonate.

Saranno quindi attentamente **censite e vagliate le aree e gli edifici** che saranno oggetto di progetti di rigenerazione urbana, nel pieno interesse pubblico, se realizzate su immobili/aree pubbliche, e sulle proprietà private senza derogare ai minimi standard di qualità, di sicurezza, di dotazioni urbanistiche a diretto servizio dei residenti.

I progetti di iniziativa privata dovranno allegare il piano di sostenibilità finanziaria perché non vogliamo più vedere edifici costruiti a metà, come nel caso dell'**ex cinema Ciak in via Episcopio vecchio**, che a nostro parere ha creato un danno di immagine al centro storico, se non addirittura un **danno ambientale**. Non vogliamo vedere scheletri di cemento abbandonati o capannoni fatiscenti: tutti gli immobili degradati di scarso pregio o non finiti dovranno essere abbattuti e le aree bonificate per ripulire il territorio da costruzioni inutili e dannose.

Le **aree libere** oggetto di convenzioni urbanistiche non attuate saranno destinati prioritariamente a servizi, aree agricole, o per finalità sociali rivolte a favorire l'insediamento di **RSA, di social house e di cohousing per la terza età**. Gli **immobili confiscati alle mafie saranno considerati beni comuni e vincolati all'uso sociale**.

In collegamento con il programma Università, in cui candidiamo Forlì ad essere **“città universitaria a misura di studente”**, definiremo un **masterplan delle residenze universitarie** per censire l'offerta esistente e aumentarla con il recupero di edifici esistenti di proprietà pubblica.

Intendiamo poi **censire la condizione antisismica e la classe energetica di ogni edificio pubblico in carico al Comune**. A tal proposito intendiamo realizzare un **catasto energetico** che ordini le documentazioni di conformità già in possesso al comune e continuamente incrementato, per poter realizzare un valido strumento che possa permettere la pianificazione di eventuali interventi energetici mirati e le reali esigenze di rinnovo.

LE NOSTRE PROPOSTE PUNTUALI

Centro storico

Una parte fondamentale degli interventi urbanistici del prossimo decennio sarà riservato al centro storico che **deve diventare il cuore pulsante della città** (si veda il capitolo dedicato). Per ottenere questo risultato si concentrerà in questo ambito la maggior parte degli investimenti in quanto il centro deve ritornare ad essere la parte della città dove la cittadinanza può riconoscersi come comunità.

Dal punto di vista urbanistico è fondamentale dare il via a percorsi di riqualificazione urbana, in modo da rendere attrattivo vivere nel centro cittadino. Sarà necessario **variare le destinazioni d'uso** degli immobili che ricadono nel centro che incidono di fatto sulla percezione dei cittadini e dei turisti. Servono inoltre progetti di **rigenerazione urbana**, con i quali si deve invertire la tendenza che

ha portato ad allontanare i vecchi residenti per molti dei nuovi provenienti da altre etnie, producendo quel fenomeno di ghettizzazione che si sta pagando con lo spopolamento del centro storico. Riportare per esempio **giovani coppie ad abitare il centro** significa proporre loro un modello di vita: spostarsi senza auto, sicurezza, scuole primarie, servizi di primo soccorso pediatrico, luoghi di aggregazione per giovani famiglie, negozi di quartiere, cioè tutti quegli standard abitativi che permettono alle persone di uscire di casa e trovare ciò di cui hanno bisogno. Perché se del Centro storico vogliamo farne una città vissuta, abitata, dobbiamo tener presente che la vita non si vive solo nelle proprie mura domestiche, la vita è fuori casa, negli spazi di relazione. Quindi la rigenerazione urbana anche se di iniziativa privata non potrà prescindere da un **alto livello di qualità della vita** che sarà nostra cura studiare e conformare.

La nostra Amministrazione metterà a bando **solo progetti finanziariamente sostenibili**, evitando di assegnare titoli edilizi per nuove costruzioni per poi trovarci con costruzioni monche, fallimenti, scheletri di cemento e cattedrali vuote che degradano il paesaggio.

Dentro e fuori le mura

All'interno e a ridosso delle mura storiche vi sono aree ed immobili pubblici e privati in stato di abbandono che devono essere rigenerati o recuperati. Tra questi si possono citare (rimandando al nostro **programma cultura** per alcune specificità):

- area ex Eridania (sito privato ma strategico per la città)
- rocca di Ravalдино
- ex caserma della Ripa
- ex teatro Apollo (proprietà privata)
- ex cinema/teatro arena di via G. Regnoli (proprietà privata)
- palazzo Gaddi e i suoi Musei
- palazzo del Merenda (proseguiremo nelle opere di recupero attivate in questa consiliatura)
- mercato ortofrutticolo viale V. Veneto
- ex Atr di cui monitoreremo i lavori già finanziati
- ex scalo merci, area destinata ad usi urbani
- ex palazzo Enel piazza Guido da Montefeltro (proprietà privata)

alle quali si può aggiungere anche l'area di **piazza Guido da Montefeltro di fronte al S.Domenico**, il cui progetto di riqualificazione è stato approvato nella appena passata consiliatura, e vedrà la luce nella prossima. Valuteremo quel progetto nei dettagli e cercheremo di migliorarlo, perché per ora ci sembra un progetto di mero restyling, mentre l'area del San Domenico merita una riprogettazione profonda, la nostra ambizione è ricostruire un'area ben infrastrutturata, tale da poter essere veramente connessa alla città e ai circuiti turistici nazionali ed internazionali.

L'area **Ex Eridania** è di proprietà privata, già nel nostro programma elettorale del 2014 avevamo posto l'attenzione su questo sito industriale, da tempo dismesso, nel cuore della città. È una proprietà privata ma è anche un luogo molto legato alla memoria della città, fu anche oggetto di una petizione firmata da 700 cittadini nel 2010, pertanto ribadiamo la nostra volontà di farci promotori, agevolatori, ed in parte realizzatori di un progetto di rigenerazione urbana che riproponga un uso differente di quell'area, un utilizzo collettivo nei settori selezionati attraverso una **ricerca**

partecipata, quindi tra gli usi teatrali e di laboratori di produzione artistica, museale, sportivo, congressuale, piccolo commercio ecc.

Per la parte pubblica possono essere recuperate le aree a verde creando un parco per la zona nord del centro storico che è meno fornito di verde pubblico, o, come indicato nel programma cultura, un **orto botanico pubblico in memoria di Pietro Zangheri**, noto naturalista forlivese.

Le periferie (Forlì città multicentrica)

Lo sviluppo urbanistico della città che chiameremo **centrifugo** ha portato di fatto ad avere una città somma di quartieri più o meno organizzati, più o meno collegati tra loro e con il centro storico. Questa politica ha prodotto quella che si chiama “**città diffusa**” un'espansione rapida allargata nelle periferie che si porta dietro le criticità che vediamo oggi: **difficoltà di sostenere un servizio efficiente e capillare del trasporto pubblico**, maggiori impegni di spesa per la manutenzione delle infrastrutture realizzate, adeguamento alle nuove esigenze di mobilità che insistono su vecchie infrastrutture, maggior onerosità per la realizzazione dei percorsi ciclabili (non previsti in espansione in sede di progettazione), **dipendenza da auto privata**, elevato tasso di auto private, distanza dai servizi, elevato consumo di suolo.

Questa scelta urbanistica ha portato conseguenze anche dal punto di vista sociale: la **dispersione della popolazione svuotando il centro storico**, e di contro spazi urbani vuoti non attuati, per evidenti errori previsionali di crescita demografica ed economica. I quartieri si sono sviluppati in modo disomogeneo, ma con un unico comune denominatore: la mancanza di una politica aggregante, qualificante e partecipata.

La nostra ricetta:

- Recuperare le periferie responsabilizzando i **comitati di quartiere** attivando una vera e continua **azione di ascolto e partecipazione** con i coordinatori e cadenzando la loro partecipazione nei tavoli comunali
- Fare una **ricognizione delle aree non attuate e residuali**, degli edifici commerciali, produttivi, direzionali dismessi, pubblici e privati, confermando la destinazione esistente o riassegnando loro un nuovo uso partendo dalle esigenze degli abitanti del quartiere e dalle esigenze della città
- Reperire e recuperare nei quartieri **edifici per sedi di quartiere** dotate di servizi attrattivi come la connessione internet, aule studio per studenti ecc.
- Realizzare **percorsi pedonali e ciclabili sicuri** per collegare aree ed edifici pubblici, come scuole e parchi, nel quartiere e tra i quartieri
- Incentivare, in collegato con il piano urbano per la mobilità, il **trasporto pubblico locale**, sperimentando **forme di gratuità proprio nei collegamenti centro/periferia**
- Revisionare la rete infrastrutturale per garantire la sicurezza degli utenti.

Riqualificazione industriale

Argomento di grande attualità perché riassume in sé la dialettica tra lavoro e salute, tra ambiente ed economia. La nostra Amministrazione ha l'ambizione di voler sanare questa frattura riportando la **questione ambientale** sullo stesso piano di quella produttiva. Non può più esistere questa dicotomia: l'Amministrazione, come ribadito nel nostro capitolo Ambiente, si farà garante che i nuovi insediamenti industriali abbiano tutti i requisiti di Legge anti inquinamento, e monitorerà che gli insediamenti esistenti abbiano attuato tutti gli adeguamenti.

Nella formulazione dei nuovi strumenti urbanistici così come previsti dalla nuova Legge Urbanistica Regionale, terremo senz'altro conto delle criticità che derivano dalla vicinanza delle attività produttive inquinanti alle zone residenziali, partendo da un'**indagine sanitaria di biomonitoraggio** per poter valutare l'esposizione umana alle concentrazioni di inquinanti presenti nell'ambiente, e valutando di conseguenza le migliori azioni da intraprendere.

Siamo consapevoli che gli inceneritori rappresentano uno dei più grossi problemi da questo punto di vista, come opposizione in questi anni abbiamo sempre contrastato le scelte scellerate della Regione ER con la complicità, più o meno esplicita, del Comune, in merito agli aumenti di potenzialità di carico. Il nostro governo della città sarà molto attento ad **agevolare la chiusura degli inceneritori ed accompagnare la nascita delle “fabbriche del riuso”**, come specificato nel nostro capitolo Ambiente.

Di contro, la progressiva **deindustrializzazione** che Forlì sta comunque sopportando comporta la necessità di prevedere la **bonifica di tali aree**, il riutilizzo e riappropriazione agli usi urbani, o, semplicemente riportando tali aree al territorio naturale, sempre nell'ottica del **saldo zero sul consumo di suolo**. I capannoni dismessi, le aree industriali abbandonate, sono la spina nel fianco dei nostri territori, e se non possono essere convertiti, se la proprietà non è più in grado di occuparsene, occorre mettere in campo delle azioni risolutive. Dialogheremo con i proprietari di tali aree, consapevoli che occorre trovare una soluzione che trovi l'accordo tra l'interesse pubblico e il diritto privato. Attueremo dei **percorsi partecipativi per cercare le migliori soluzioni per superare quello che abbiamo già definito un danno ambientale e di immagine della città**.

Infine, in tema di **soluzioni ecosostenibili** promuoveremo la ricerca di forme di incentivazione, anche fiscale, per favorire la buona pratica dei “**Tetti Verdi**” (assorbimento polveri sottili, regolazione raccolta acque meteoriche, migliore isolamento, etc.) per le coperture dei capannoni industriali e artigianali o, in alternativa, la copertura completa di tali aree con sistemi produzione di energia fotovoltaica.

Centri Commerciali

Quest'ultima consiliatura sarà ricordata, dal punto di vista urbanistico, per quella che ha revisionato e sbloccato il piano del commercio e introdotto nuove aree per i Centri commerciali di media-grande superficie, concentrate nelle zone fuori dalla cinta urbana, secondo una scelta politica già intrapresa da tempo la cui ricaduta sul centro storico è sotto gli occhi di tutti. Infatti, con l'ultima variante

urbanistica del dicembre 2017, sono state approvate le nuove aree per il commercio e portati a convenzione piani urbanistici attuativi per nuovi centri commerciali, uno in ampliamento al Globo a Pieveacquedotto, l'altro a Coriano tra via Bertini e via Bernale, oltre al comparto tra via Roma-via Zangheri, in attesa dell'area ex Centrale Avicola in viale dell'Appennino. Grossi investimenti, in cambio di qualche infrastruttura e rimpinguamento delle casse del Comune. Perché questo è l'urbanistica di questa Amministrazione: un'agenzia di allocazione di pezzi di territorio a zero rischio imprenditoriale, avendo come unico interesse pubblico un profitto temporaneo lasciando in secondo piano la valutazione degli effetti sul territorio.

Con la nostra Amministrazione porteremo l'urbanistica al centro del dibattito cittadino, ripartiremo dal patrimonio esistente e **solleciteremo i progetti di rigenerazione anche di iniziativa privata**, ma nel solo interesse pubblico. Se cederemo un'area o ne cambieremo la destinazione urbanistica o i parametri edificatori, sarà perché in cambio avremo soprattutto un progetto che va nella direzione dell'interesse collettivo. **Riteniamo che un eccesso di grossi centri commerciali non porti ad un vero sviluppo alla città, considerando l'intensificazione del traffico anche pesante ed i grossi edifici di poco pregio architettonico che si svuotano di notte, la sigillazione di territorio a saldo negativo, ed il rischio incombente, in caso di fallimento, di ritrovarsi il territorio deturpato da capannoni dismessi.** Pianificare significa anche non cadere nella trappola degli specchietti per le allodole, una seria pianificazione non può prescindere da studi di previsione seri e a lungo termine, magari non affidati agli investitori privati. Come si sente spesso dire in Consiglio comunale, "se vengono ad investire qui significano che sanno che ci sarà un ritorno economico, mica son matti!". La nostra Amministrazione segnerà il passo anche su questo argomento: sceglieremo gli investimenti solo all'interno di un perimetro di vera pianificazione di iniziativa pubblica, guardando al futuro e all'evoluzione delle modalità di commercio.

Nuova Legge Urbanistica: il nostro approccio

La nuova legge Urbanistica della Regione Emilia Romagna, n. 24 del 21 dicembre 2017, prevede entro i prossimi anni la stesura del nuovo Piano Urbanistico Generale. Sarà nostro compito, avendo contestato duramente questa iniziativa legislativa per l'approccio eccessivamente liberistico che contiene, apportare nell'ambito dei nuovi patti operativi tutte le istanze che contengano il disegno di una città bella anche nel tempo, senza operazioni di restyling a basso costo, il **rispetto degli standard dei servizi e degli spazi di relazione**, perché non si vive solo nei propri metriquadri, finalizzato alla coesione sociale che è l'esatto opposto della ghettizzazione. Ci muoveremo all'interno della cornice predisposta dalla Legge regionale, consapevoli dello strumento che avremo a disposizione, che l'art. 34 riassume nella "strategia per la qualità urbana ed ecologico-ambientale".

Proprio per rimarcare quello che è il nostro principale obiettivo anche nel programma urbanistica, avremo sempre un occhio vigile ed attento sulla **legalità** che per noi è un bene collettivo (vedi il capitolo sicurezza del programma) prendendo molto sul serio il comma 4 dell'art. 38 della legge urbanistica sopra richiamata, che impone le informazioni antimafia per i soggetti privati che propongono progetti urbanistici e recepisce le disposizioni dell'Autorità nazionale anticorruzione e le norme contro i conflitti di interesse. Anticipando, quindi, al momento della stipula della convenzione urbanistica, prima della fase edilizia, l'informativa antimafia. Viste le cifre importanti, ed i numerosi ettari di terreno impegnati per la realizzazione di grossi appalti, non si può sottovalutare la possibilità di **infiltrazioni mafiose**, soprattutto in un momento di crisi come questo, dove la liquidità scarseggia

e l'unica vera impresa in attivo pare essere quella della criminalità organizzata. L'unico Comune che, ad oggi, si è provvisto di questo protocollo è stato Reggio Emilia, chiaramente dopo aver amaramente constatato quando permeabile fosse stata la città agli investimenti provenienti da organizzazioni criminali. **Una misura di autotutela doverosa anche nei confronti della città, che non deve potersi svegliare un giorno e trovare la propria economia drogata e la propria identità sbiadita.**

Beni confiscati alle mafie

Forse non tutti sanno che **attualmente sono presenti nel registro dei beni confiscati alla criminalità organizzata ben 31 particelle** (quasi tutte classificate come "Unità immobiliare per uso di abitazione e assimilabile"), pertanto il nostro governo della città affronterà questo argomento con la serietà dovuta e l'attenzione che merita. Il valore complessivo di questi cespiti ammonta a **circa 18 milioni di euro** facente parte di un sequestro più cospicuo di circa 200 milioni di euro. E la previsione è che nell'anno in corso questi quantitativi di beni immobili, dato il pregresso, possa anche aumentare notevolmente. Questi beni a confisca definitiva sono una enorme risorsa economica per il Comune in quanto sopperiscono a funzioni sociali di necessità, essendo la loro destinazione prevalentemente vincolata. Ci impegnamo a **gestire questi immobili come beni comuni** in veri progetti socialmente utili o di edilizia sociale.

Occorre prestare la massima attenzione all'evolversi del giudizio in quanto, a seguito della confisca, l'ente locale deve **attivarsi immediatamente per entrare in possesso dei beni** stessi, considerando che nel lasso di tempo intercorso dal sequestro alla confisca i beni possono ammalorarsi o subire atti di vandalismo. Pertanto il Comune deve poter disporre preventivamente di una riserva economica per far fronte al ripristino degli immobili e avere già pronto un piano per dar loro una destinazione d'uso in breve tempo, per non rischiare di perdere il diritto di acquisizione che comporterebbe l'immissione sul libero mercato tramite aste giudiziarie con il rischio di riportarli nella disponibilità delle mafie.

Marketing urbanistico

L'amministrazione comunale deve farsi promotrice del Marketing Urbanistico utilizzando piattaforme già esistenti e implementando delle nuove sul proprio sito: in caso di emergenze territoriali (aree dismesse, aree inquinate, aree di trasformazione) il ruolo dell'amministrazione è quello di **creare un database accessibile** e pubblicizzato per monitorare e ricercare i **potenziali investitori**, a differenza delle precedenti amministrazioni che aspettavano l'intervento di "portatori di interesse". L'amministrazione deve promuovere la soluzione delle questioni urbanistiche agendo da **mediatore e facilitatore**, rendendosi disponibile a seguire anche **percorsi partecipati di revisione delle opportunità urbanistiche** fornite da aree non più indicizzate che non vedono più sviluppo con gli attuali indici e destinazioni.

Rapporto dei privati con la PA

Abbiamo l'obiettivo ambizioso di **sburocratizzare l'iter per il rilascio dei titoli edilizi**, per la presentazione di istanze urbanistiche e di facilitare il dialogo tra i cittadini, professionisti e i tecnici della PA. Nella consapevolezza che tutti gli attori in scena dovrebbero avere tutti lo stesso interesse:

rendere funzionale e bella la città, pur esercitando i propri diritti privati o di interesse pubblico, e operare quelle trasformazioni del territorio o el patrimonio immobiliare per rispondere alle esigenze del vivere contemporaneo. Il nuovo Piano Urbanistico Generale ci offre in effetti un'occasione per rivedere le norme comunali di Piano e i regolamenti edilizi, abolendo le contraddizioni normative in modo da dare risposte chiare ed inequivocabili ai cittadini, agli imprenditori e ai professionisti. A questo proposito intendiamo:

- **Rivedere la modalità delle prenotazioni online per gli appuntamenti** con i tecnici degli uffici, cercare soluzioni praticabili da parte degli utenti.
- **Dare risposte in tempi certi alle istanze edilizie ed urbanistiche**, in modo che i progetti non siano soggetti a continue revisioni da parte della PA. Molti imprenditori vogliono rispettare le regole ma non sopportano le perdite inutili di tempo e può capitare che l'intervento previsto non venga fatto o realizzato in misura molto minore.
- **Non richiedere nell'istruttoria dei progetti di allegare documenti già in possesso della PA.** Troviamo una inutile perdita di tempo e di denaro dover fornire agli uffici la documentazione urbanistica prodotta dalla PA e quindi già in suo possesso (stralci di Piano, regolamenti ecc.)
- **Utilizzare il formato digitale per la presentazione del progetto ed invio esclusivamente tramite PEC**, richiedendo versioni cartacee solo quando strettamente necessario
- Indagine conoscitiva sulle **pratiche sospese** e formalizzare un limite sui tempi di definizione
- Interloquire con al regione per **snellire la modulistica** e renderla più chiara
- **Istituire una Commissione di qualità operativa**, formata da un rappresentante degli uffici, un delegato per ordine professionale, uno per associazioni di categoria, che periodicamente durante l'anno valuti la produttività degli uffici in rapporto alle pratiche approvate.

Urbanistica partecipata

L'organizzazione e la pianificazione territoriale determinano sia la qualità di vita, sia la ricchezza locale e pertanto è necessario importare e integrare i processi decisionali consueti con quelli più avanzati. Numerosi comuni stanno sperimentando con successo sia il "bilancio partecipativo", sia gli strumenti referendari, ai quali intendiamo affiancare tecniche di "**pianificazione partecipata**" che consentono di prendere decisioni migliori poiché i cittadini sono coinvolti direttamente nel processo di trasformazione del territorio.

Per questo vogliamo promuovere le attività dei **Consigli di Zona**, attribuendo loro una **funzione consultiva specifica sulle questioni urbanistiche**, per discutere territorio per territorio, quartiere per quartiere, problematiche ed aspirazioni per la definizione di nuovi assetti urbanistici. **I cittadini devono poter incidere sulle scelte urbanistiche** importanti per il territorio al fine di evitare opere inutili e cantieri infiniti.

Gestione corretta degli Oneri di Urbanizzazione

Gli oneri di urbanizzazione, e i contributi sul costo di costruzione e straordinari, non devono in nessun modo andare a coprire altre voci di spesa del bilancio comunale estranee all'ambito urbanistico (come a volte è successo nella passata amministrazione), ma essere destinati alla realizzazione e miglioramento degli standard urbanistici, delle infrastrutture e della loro manutenzione: **vincoleremo una parte gli introiti derivanti dagli oneri di urbanizzazione ad un'effettiva riqualificazione** prima di tutto del **quartiere interessato** dalla variante e poi ad un fondo perequativo per gli altri quartieri.

Gestione qualificata del verde

In questo paragrafo ci occupiamo delle aree verdi dal punto di vista territoriale, mentre si rimanda al capitolo sull'Ambiente del programma per l'aspetto strettamente ambientalistico.

Le aree verdi di nuova progettazione, anche nelle aree industriali, dovranno essere **concretamente realizzate e non "monetizzate"** (che significa pagare per non realizzarle). Il verde deve diventare una vera risorsa di valorizzazione ambientale della città, preservato e curato attraverso un piano di interventi di manutenzione che prevedano anche l'impiego di lavoratori socialmente utili. Si propone anche l'impiego di **manutenzioni del verde partecipato da parte dei cittadini e dalle imprese anche attraverso strumenti di sponsorizzazione o dei patti di collaborazione.**

La nostra Amministrazione si preoccuperà di pianificare le aree di verde urbano, naturale o progettato, pubblico o privato in modo organico, mediante per esempio:

- Piano di manutenzione, **tutela e ampliamento delle aree verdi, e dei parchi pubblici** tale da consentire un miglioramento generale delle condizioni di respirabilità dell'aria all'interno della zona urbana, soprattutto quella più fragile (zona industriale, arterie di traffico pesante, aeroporto);
- **Valorizzazione del patrimonio forestale** locale, incrementando le nuove piantumazioni, ponendo attenzione alla tutela della biodiversità, della fertilità e della stabilità idrogeologica dei suoli. Vogliamo inoltre intensificare la manutenzione di fiumi, torrenti, canali e fossi, per evitare fenomeni di esondazione. La **manutenzione dei fossi e degli scoli** è obbligatoria per i frontisti, questo va sottolineato e controllato;
- **Riqualificazione del tratto urbano del fiume Montone, a valle di ponte Schiavonia** che ad oggi si presenta più come una frattura del tessuto urbano che come una risorsa naturalistica e turistica all'interno della città (vedi capitolo Turismo), inoltre **creare degli attraversamenti pedonali e ciclabili sul fiume Montone**, intervento che risanerebbe la frattura tra il centro e l'area al di là del fiume e devierebbe una parte di quel tipo di utenza da Porta Schiavonia che si trova in quel punto a stretto contatto con il traffico automobilistico.

WELFARE

Sanità e Assistenza sociale sono due punti cardine del benessere di una popolazione. Oggi, all'aumentare dei bisogni di assistenza di una popolazione che invecchia in condizioni di limitate risorse economiche, è quanto mai concreto il rischio della negazione dei diritti essenziali di assistenza sociale in questi anni conquistate.

La maggior parte delle risorse economiche del bilancio del Comune di Forlì vengono impiegate nel settore del Welfare. Circa 20 milioni di euro nel 2017. Come allocare in maniera efficace ed efficiente queste risorse?

La politica, anche nel suo livello locale, deve tornare ad essere lo strumento di progettazione e di realizzazione di un nuovo **intervento socio-assistenziale**, che sia **inclusivo** ed **equo**, rivolto a tutti i cittadini e a tutte le problematiche che impegnano la società odierna,

La politica locale, secondo il M5S, dovrà:

- Basarsi sulla corretta **lettura del bisogno** della popolazione, giustamente dimensionata dalla valutazione della corrispondenza tra richiesta e appropriatezza della domanda
- Essere rivolta **non solo a chi è già oggetto di assistenza**, ma anche a chi deve ritrovare la forza di esprimere la propria richiesta
- **Indirizzarsi all'intera popolazione**, anziana giovane e matura, attraverso specifici programmi di contrasto delle problematiche oggi emergenti (disagio giovanile, solitudine esistenziale dell'adulto, ecc).

Per arrivare a ciò il Movimento 5 Stelle propone un nuovo atteggiamento culturale verso i cittadini e professionale da parte degli operatori, che proceda nelle seguenti direzioni:

- Concentrarsi sugli interventi, che vanno **connessi al quotidiano** delle persone
- Riconquistare nei cittadini la **fiducia** nel servizio pubblico, lavorando sulle **reti sociali**

Un nuovo Welfare per Forlì

Il programma del Movimento 5 Stelle per un Nuovo Welfare è orientato a recuperare l'enorme potenzialità delle tecnologie digitali per attuare nella sua integrità quanto previsto dall'Agenda Digitale, ossia generare alta comunicazione informatica, laddove le distanze si dilatano. Per quanto si riferisce alle politiche del Welfare, si prevede la costruzione di un:

- **Centro Unico Assistenziale Territoriale:** creare un polo informativo e di accoglienza primaria che connetta domanda e offerta dei servizi assistenziali pubblici, del terzo settore e privati;
- **Osservatorio Socio Sanitario:** per una programmazione puntuale dell'offerta, attraverso lo studio, l'analisi e il monitoraggio del bisogno socio assistenziale territoriale;
- **Sistema di mappatura digitale dei bisogni della città** che, al servizio del Centro Unico di Assistenza Territoriale e dell'Osservatorio Socio Sanitario, generi il punto di incontro dei cittadini con l'Amministrazione comunale per raccogliere i dati puntuali e precisi dei bisogni in ogni ambito del Welfare, per erogare in modo più efficiente i servizi e per controllare l'operato secondo mandato di tutti gli organismi operanti nel sociale (cooperative sociali, associazioni di partecipazione sociale, cittadini etc.).

Di seguito le nostre proposte sulle principali aree di intervento.

Anziani

La presenza nel Comune di Forlì di una numerosa popolazione anziana (persone con un'età oltre i 65 anni), più elevata rispetto ad altre zone geografiche. La nostra proposta sul Welfare rivolto alla popolazione anziana intende potenziare quanto realizzato in questi anni dalle precedenti Amministrazioni, prevedendo:

- 1) un forte incremento delle iniziative di **contrasto alla fragilità** e di **sostegno sociale** degli individui, in particolare dei **grandi anziani** in condizione di solitudine.
- 2) il potenziamento degli interventi diretti, in collaborazione con i Servizi Sanitari, su situazioni di **demenza**, morbo di **Alzheimer** e di **Parkinson**.
- 3) l'**aumento dei posti letto nelle Case di Riposo** e Case Protette del territorio, privilegiando l'assegnazione ai residenti nel Comune.
- 4) Promuovere l'**aumento dei posti** sia diurni che residenziali nelle **RSA** (Residenze Sanitarie Assistenziali).
- 5) Incentivare la sperimentazione del "**co-housing**", promuovendo progetti che prevedono l'impiego della domotica, dei sistemi Internet of Things e del Wearable Computing per potenziare l'autonomia delle persone anziane e disabili.
- 6) **promuovere e supportare centri sociali per la terza età**, quali luoghi di aggregazione e utilizzo del tempo libero per favorire una maggiore partecipazione alla vita sociale e un aumento degli scambi relazionali. A tal fine riteniamo necessario individuare una nuova sede per l'Associazione Anziani "Centro Storico", attualmente senza un luogo ove incontrarsi, anche nell'ottica di rivitalizzazione del centro cittadino.

Alle proposte base verranno affiancati interventi innovativi come:

- 7) La costruzione di un **progetto di trasporto e mobilità facilitata** a gestione pubblica, degli anziani in difficoltà per le loro necessità di cura (visite mediche; prelievi etc).
- 8) Il monitoraggio proattivo e il **rafforzamento delle reti solidali informali** di sostegno agli anziani presenti sul territorio (reti familiari, caregiver, ecc).

Coppie e Famiglie

La normativa vigente consente, oggi, di determinare un salto di paradigma nel concetto di Famiglia, intesa non più come mera destinataria di interventi ma bensì, in una logica di empowerment, come risorsa da valorizzare e sostenere.

Si rende necessario, prima di tutto, ripensare i Servizi Sociali nel loro ruolo chiave nella determinazione degli interventi a **sostegno delle fragilità** e dei bisogni dei cittadini. Su di essi vale la pena investire in una loro riqualificazione nell'ottica del potenziamento e della capillarizzazione di detti servizi con gli obiettivi di:

- **promuovere il valore sociale della famiglia**, protagonista attiva delle politiche sociali, composta da cittadini da supportare nei compiti educativi e di cura, nonché nella loro potenzialità produttiva attraverso la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro;
- **rimettere in mano al Comune la funzione di committenza e di governance** sulla progettazione e l'investimento degli interventi sui bisogni rilevati, in ottica di co-progettazione di percorsi, di rete dei servizi, di azione interdisciplinare.

In questa ottica le azioni prioritarie saranno le seguenti.

Supporto a giovani coppie senza sostegno familiare:

- 1) **Potenziamento dei servizi educativi comunali rivolti alla fascia 0 – 6 anni**, servizi pre e post scuola più flessibili.
- 2) **Social Family**: promozione a cura dei Centri per le famiglie di **gruppi di incontro per famiglie nucleari** (genitori e figli senza altre figure di riferimento), con l'utilizzo di connessioni "social" per promuovere il sostegno reciproco nella conciliazione casa-lavoro e nella gestione quotidiana.
- 3) **Servizi di "aiuto compiti scolastici"** di iniziativa comunale e recupero di debiti formativi anche per ragazzi delle scuole primarie e secondarie (vedi capitolo Scuola e Università).

Sostegno alla genitorialità

- 4) **Servizio di counseling** per genitori soli o in coppia che desiderano approfondire, chiarire e migliorare il proprio stile educativo, la comunicazione in famiglia e il dialogo quotidiano coi figli.
- 5) **Potenziamento del Percorso Nascita**: Informazione e formazione a genitori in attesa, gruppi di confronto, "SOS tata", "l'ostetrica risponde".
- 6) **Servizio di mediazione familiare** per la coppia che si trova alle prese con le difficoltà della **separazione**, presa in carico dei genitori che chiedono di continuare ad essere padre e madre, protagonisti insieme della crescita e dello sviluppo dei propri figli.
- 7) **Sostegno ai ragazzi di coppie in fase di separazione**: laddove bambini e ragazzi necessitano di confrontarsi con esperti e coetanei che vivono o hanno vissuto la stessa esperienza.
- 8) Sperimentazione dello **sportello genitore separato** per l'ascolto e il sostegno ai genitori (sia madri che padri) in difficoltà dopo la separazione.
- 9) Attuazione del **registro della bigenitorialità**, in linea con la Legge n. 54/2006, come già promosso dal M5S durante il mandato consiliare.
- 10) **Sostegno all'accoglienza in famiglia**: per famiglie che desiderano proporsi come risorsa della comunità, rendendosi disponibili attraverso l'accoglienza di bambini e ragazzi in affido temporaneo, **nonni e zii part-time, adotta un nonno**.
- 11) **Sperimentazione di asili integrati a case di riposo**: "centro multigenerazionale 0-90 anni".

Disabilità

Il sostegno alle disabilità in ambito economico, sociale e culturale costituisce uno dei presupposti per la realizzazione di uno Stato inclusivo e moderno. Il nostro programma applica e implementa i **diritti delle persone con disabilità**. Nel rispetto e nella valorizzazione delle diversità umane e attribuisce una crescente importanza al contesto abitativo, umano, sociale e familiare in cui la persona vive come fattore in grado di incidere considerevolmente sulla sua autonomia e l'inclusione sociale. La parola chiave delle nostre linee di intervento è **Accessibilità** "prerequisito" fondamentale per consentire alle persone con disabilità di godere pienamente di tutti i diritti umani e delle libertà fondamentali. Di seguito le nostre proposte.

- 1) **Revisione del sistema di accesso**, riconoscimento/certificazione della condizione di disabilità e modello di intervento del sistema socio-sanitario, basato sul **Diversity Management**, per una maggiore equità su base territoriale.
- 2) **Lavoro** e occupazione: applicazione della legge 68/1999 per un **collocamento mirato** che inserisce la persona giusta al posto di lavoro appropriato; sostegno all'occupazione con adeguati incentivi e facilitazioni.
- 3) Politiche, servizi e modelli organizzativi per la **vita indipendente e l'inclusione nella società**.
- 4) **Garanzie di accesso ai servizi a domicilio**, residenziali e ad altri servizi sociali di sostegno, compresa l'assistenza personale necessaria all'inclusione sociale.
- 5) Promozione e attuazione dei principi di **accessibilità e mobilità in ogni ambito della vita cittadina**, compresi i beni, i servizi, l'informazione e la comunicazione.
- 6) **Processi formativi ed inclusione scolastica** degli alunni con BES (Bisogni Educativi Speciali) e DSA (Disturbi Specifici dell'Apprendimento), non solo nella formazione primaria e secondaria, ma anche nell'istruzione degli adulti e nella formazione continua lungo tutto l'arco della vita, attraverso reti di supporto, formazione e consulenza e valorizzando le professionalità disponibili.
- 7) Salute, diritto alla vita, abilitazione e riabilitazione: potenziare la conoscenza dei percorsi socio-sanitari da parte dei cittadini, **semplificare e deburocratizzare i percorsi amministrativi per l'erogazione dei presidi**, delle cure e altri servizi di supporto, promuovere l'integrazione socio-sanitaria istituendo un **punto unico di accesso ai servizi**.
- 8) Realizzare un **piano di abbattimento delle barriere architettoniche**.
- 9) Introdurre la figura del **Disability & Case Manager**, un contatto diretto e dedicato al cittadino, per rispondere adeguatamente ai bisogni di vita e facilitare l'educazione e l'informazione sui corretti percorsi di salute.

Edilizia Residenziale Pubblica

Ci proponiamo di revisionare il sistema di Edilizia Residenziale Pubblica secondo i seguenti principi:

- 1) Rimodulazione dei **punteggi** per l'assegnazione delle case popolari, con sistemi tendenti a **favorire i residenti sul territorio da almeno 10 anni**.
- 2) **Rivalutazione periodica degli aventi diritto** nel rispetto dei termini stabiliti per legge, tenendo conto del cambiamento delle condizioni socio-economiche (ISEE, ecc).
- 3) Creazione e sperimentazione di una “**Agenzia per la locazione**” che sarà il punto di incontro tra richiedenti alloggio e proprietari disponibili ad affittare a canone concordato; il Comune si porrà come garante sulla solvibilità dell'affittuario e opererà come supervisore del territorio in ottica di prevenzione del degrado e della ghettizzazione.
- 4) **Piano per il ripristino degli immobili**, per consentire l'assegnazione alle famiglie in attesa.
- 5) Valutare la possibilità, in una comune programmazione con Acer, di **acquistare appartamenti all'asta per destinarli ad uso casa popolare**, tale possibilità potrebbe essere vantaggiosa rispetto alla costruzione visti i numerosi immobili già esistenti inutilizzati e in vendita.
- 6) Sgravi fiscali per gli **affitti a canone concordato e garantito**, e per le unità immobiliari concesse in comodato d'uso a figli o genitori che le utilizzano come abitazione principale.
- 7) Sperimentare forme di **autorecupero e autogestione**, nel rispetto delle norme vigenti, come ad esempio il coinvolgimento degli inquilini degli alloggi pubblici nei piccoli lavori di manutenzione e/o miglioramento degli stessi. Sempre e solo con la supervisione del Comune, anche sperimentando forme di “baratto amministrativo” o “patti di collaborazione”.

Terzo settore

Riteniamo molto importante sviluppare e replicare le eccellenze del terzo settore nel territorio forlivese, a tal fine riteniamo prioritario:

- 1) **Mappare le cooperative sociali** e le associazioni ONLUS presenti nel territorio di Forlì, verificando la copertura dei servizi offerti rispetto alle esigenze del territorio.
- 2) Istituire una **rete di collaborazione** e integrazione coi servizi offerti dalle strutture e dalle **associazioni parrocchiali** e legate alla Curia (Caritas, Buon Pastore, Consultori diocesani) che rappresentano un patrimonio fondamentale nella comunità forlivese.
- 3) **Promuovere la qualità dei servizi erogati**, anche attraverso la valorizzazione della competenza e della professionalità degli operatori che ruotano attorno al terzo settore ed associazionismo.
- 4) **Favorire l'innovazione promuovendo la creazione di startup** e di nuove imprese in ambito sociale che possano dare anche nuova linfa al processo economico del territorio forlivese.
- 5) Creare una rete di collaborazione tra le diverse realtà regionali promuovendo bandi e creando un **fondo specifico per il sostegno alla imprenditorialità delle microimprese sociali**.
- 6) Favorire la **creazione di nuove forme di associazionismo** volte a garantire un futuro lavorativo e professionale a **ragazzi con le diverse forme di disabilità** fisiche, motorie e cognitive.